STUDÎ STORICI

SU' FASCICOLI ANGIOINI

STUDÎ STORICI

SU' FASCICOLI ANGIOINI

DELL' ARCHIVIO DELLA REGIA ZECCA DI NAPOLI

PER

CAMILLO MINIERI RICCIO

Direttore della Reale Biblioteca Palatina di Napoli

NAPOLI
PRESSO ALBERTO DETKEN PIAZZA DEL PLEBISCITO
PE' TIPI DI VINCENZO PRIGGIOBBA
1863

Nell'archivio della Regia Zecca di Napoli, del Governo Angioino oltre ai Registri custodivansi pure le Arche ed i Fascicoli. Questi ultimi nella seconda metà del secolo decimosettimo furono studiati da Carlo De Lellis, il quale di essi ne fece uno estratto dettagliato e coscienzioso, non tralasciando documento alcuno, di qualunque natura si fosse. In quel tempo i detti Fascicoli erano 106. Uno di essi portava il segno di croce così + e gli altri erano numerati da 1 a 100; però mancavano i Fascicoli segnati co'numeri 51, 54, 64 e 68; erano doppi quelli segnati co'numeri 2, 21, 28, 29, 93, 96 e 98; e triplo il Fascicolo 80. Parte però de' fogli di questi Fascicoli fin da quel tempo era guasta. Il De Lellis formò de' suoi studi su questi Fascicoli due grossi volumi in foglio scritti tutti di sua propria mano. Il primo è di pagine 1055 numerate, seguite da altre pagine 230 senza numerazione; quelle contengono i documenti; queste due indici per ordine di alfabeto; il primo riguarda tutto ciò trattano i documenti ed i cognomi delle infinite famiglie notate in essi; e nell'altro si trovano registrati i nomi di tutte le città, di tutte le terre e di tutti i luoghi menzionati ne'suddetti documenti. Questo primo volume porta il titolo di Notamenta ex Fasciculis Regiae Siclae. Parte Prima, *ed à nel principio un foglio senza numerazione, in cui il De Lellis anche di sua mano formò l'elenco de'Fascicoli in esso contenuti, i quali sono da 1 a 50. Il volume secondo similmente scritto tutto di mano del De Lellis porta il titolo*

di Notamenta ex Fasciculis Regiae Siclae. Parte Seconda. *È di pagine 881 numerate ed in esse leggonsi gli estratti de' documenti ; seguono altre pagine 244 senza numerazione , e sono due indici per alfabeto redatti nello stesso modo di quelli del volume primo. Innanzi al volume sta una carta senza numerazione e scritta pure di proprio carattere dal De Lellis ; nella prima faccia leggesi l'elenco de' Fascicoli contenutivi ; e nell'altra poi il seguente : — « Avvertimento sopra li Fascicoli della « R. Zecca per li numeri antichi , e moderni , acciò si « possa convenire nelle note antiche , e moderne poiche « tutti li numeri de Fascicoli di questo volume conven- « gono con l'antichi, eccetto li seguenti* videlicet — *Fasc. « 1.° hodie, olim erat 4.° Fasc. 9.° hodie , olim erat « 82.° Fasc. 10.° hodie , olim erat 14.° Fasc. 18.° ho- « die , olim erat 54.° Fasc. 21.° il 1.° hodie, olim erat « 21.° Fasc. 21.° il 2.° hodie , olim erat 22.° Fasc. « 25.° hodie , olim erat 18.° Fasc. 26.° hodie , olim « erat 61.° Fasc. 28.° il 1.° hodie, olim erat 81.° Fasc. « 29.° il 1.° hodie, olim erat 30.° Fasc. 29.° il 2.° ho- « die, olim erat 29.° Fasc. 49.° hodie, olim erat 68.° « Fasc. 56.° hodie, olim erat una cum fasc. 82.° Fasc. « 76.° hodie, olim erat 49.° Fasc. 80.° il 1.° hodie , « olim erat 51.° Fasc. 80.° il 2.° hodie, olim erat 80.° « Fasc. 82.° hodie , olim erat una cum 56.° Fasc. 86.° « hodie, olim erat X. Fasc. 90.° hodie , olim erat 25.° « Fasc. 93.° il 1.° hodie, olim erat 86.° ».*

Nel marzo dell'anno 1853 volli studiare questi Fascicoli, che in quella epoca erano conservati nella Sala Diplomatica *in S. Severino, e li trovai nel modo che dirò qui appresso.*

Questi Fascicoli tutti in carta bombagina non sono che frammenti degli antichi Fascicoli, guasti dal tempo e dalla negligenza colla quale furono tenuti per circa quattro secoli , fino a che non furono trasportati in S. Severino. Essi non conservano più ordine alcuno e quasi tutti ridotti a fogli staccati , sono confusamente raccolti , benchè divisi in distinti fascicoletti. Sono ripartiti e legati in 13 Fasci *ovvero* Mazzi, *ed ogni* Fascio *o* Mazzo *ne contiene un certo numero. Ciascuno de' fascicoli com-*

ponesi di un più o meno numero di fogli, quasi sempre volanti, raccolti in un foglio di carta moderna, su cui poi vedesi notato la indicazione ed il numero. Il 1.° Fascio o Mazzo *contiene i Fascicoli 80 il 4.° (1), Fasc. 80.° il 2.° Fasc. 80.° il 3.° Fasc. 80.° il 1.° altro Fasc. 80.° il 1.° Fasc. 79.° Fasc. 88.° Fasc. 89.° Fasc. 96.° Fasc. 95.° Fasc. 94.° Fasc. 93.° il 2.° Fasc. 93.° Fasc. 92.° Fasc. 91.° Fasc. 93.° il 1.° Fasc. 76.° olim 49. Lettere di Carlo Illustre — Il 2.°* Fascio *o* Mazzo *il Fasc. G. usque Z., Fasc. 11.°, Fasc. 12.°, Fasc. dopo il 12 senza numerazione, Fasc. 81.°, Carte sciolte, Fasc. 15.°, Fasc. 81.°* diverso dal precedente, *Fasc. 57.° Fasc. 55.° e 57.°, Fasc. 53.°, Fasc. 9.°, Fasc. 1.° — Il 3.°* Fascio *o* Mazzo *Fasc. 2.° Fasc. 9.°, Fasc. 70.° Fasc. 62.°, Fasc. 84.°, Fasc. 83.°, Fasc. 85.°, Fasc. 86.°, Fasc. 63.°, Fasc, 60.°, Fasc. 52.°, Fasc. 69.° — Il 4.°* Fascio *o* Mazzo *il Fasc. 9.°, Fasc. 6.° Fasc. 8.°, Fasc. 3.° Fasc. 1.°, Fasc. 4.°, Fasc. 7.°, Fasc. 67.°, Fasc. 60.°, Fasc, 58.°, Fasc. 65.°, Fasc. 1.°* diverso dal precedente — *Il 5.°* Fascio o Mazzo *il Fasc. 20.°, Fasc. 10.°, Fasc. 11.°, Fasc. 12.°, Fasc. 12.° il 2.°, Fasc. 16.°, Fasc. 13.°, Fasc. 14.°, Fasc. 13.° il 2.°, Fasc. 17.°, Fasc. 19.°, Fasc. 18.°, Fasc. 87.° — Il 6.°* Fascio *o* Mazzo *Un solo Fascicolo contiene ed è intitolato* Caroli Primi quinte indictionis 1276 a 1277. — *Il 7.°* Fascio *o* Mazzo *contiene 30 Fascicoli senza alcuna indicazione — Il* Fascio *o* Mazzo *8.° contiene i Fasc. da 41 a 50 — Il* Fascio *o* Mazzo *9.°, il Fasc. 1.° il 2.°, Fasc 30.° Fasc. 21.° il 2.° olim 22.° e Fasc. 21.° e 22.°, Fasc. 22.° il 2.°, Fasc. 23.° il 3.°, Fasc. 23.°, Fasc. 24.°, Fasc. 25.°, Fasc. 26.°, Fasc. 27.°, Fasc. 28.° il 2.°, Fasc. 28.° il 2.°* diverso dal precedente, *Fasc. 29.° il 2.°, Fasc. 28.° il 1.° — Il* Fascio *o* Mazzo *10.° contiene il Fasc. 39.°, Fasc. 37.°, Fasc. 38.°, Fasc. 36.°, Fasc. 35.°, Fasc. 34.°, Fasc. 33.°, Fasc. 78.°, Fasc. 73.°, Fasc. 72.°, Fasc. 71.°, Fasc. 32.°,*

(1) Io noto i Fascicoli come trovavansi disposti in ciascun *Fascio* nell' anno 1853, quando li studiai, non avendo voluto guastare quell'ordine per segnarne progressivamente i numeri, co'quali sono distinti.

Fasc. 77.° — Il Fascio *o* Mazzo *11.° à 4 Fascicoli intitolati* — Lettere Carlo II. — Lettere Carlo I. — Lettere Roberto — Lettere Giovanna II. — Fascio *o* Mazzo *12.° à la intestazione di :* Lettere Giovanna I. Carlo III. di Durazzo, Ladislao, *e contiene i Fascicoli seguenti :* Fascicolo di Carlo III. di Durazzo, Fascicolo di Giovanna I. , Fascicolo di Ladislao, *Fasc. 40.°, Fasc. 21.° il 2.° olim 22.°, Fasc. 32.° Copia de'privilegi e della vendita della città di Acerenza e della terra di Genzano di Basilicata fatta da Ferrante di Aragona al conte Mazzeo Ferrillo nel 1480 — Il* Fascio *o* Mazzo *13.° ed ultimo contiene* Compotus Grafferii Caroli II 1293 , *Fasc. 60.° , Fascicolo senza numerazione , Fascicolo sciolto anche senza numerazione, Fasc. 47.° Fasc. 21.°, e Fasc. 71.°*

Terminato lo studio di questi frammenti de' Fascicoli, volli esaminare i menzionati due volumi del De Lellis , i quali fanno parte della ricca collezione di manoscritti della mia privata biblioteca ; ed osservai che quasi nulla più esisteva di quei preziosi monumenti della storia de'secoli XIV e XV. Per la qual cosa deliberai togliere da'volumi del De Lellis , e da' miei studi fatti in archivio nel predetto anno 1853, tutto quello riguarda la storia e metterlo a stampa, onde non venga perduto , e possa essere di giovamento alla Repubblica delle Lettere.

In questo volumetto adunque verranno prima gli estratti da me fatti da'volumi del De Lellis, e poi quelli da me ricavati da'frammenti esistenti nella Sala Diplomatica *in S. Severino. Dopo ò stimato porre la indicazione di tutti i Fascicoli studiati dal De Lellis col numero de'fogli di ciascuno di essi e riportando per esteso il riassunto del De Lellis tanto del primo , che dell'ultimo documento di ciascuno Fascicolo. Finalmente ò formato un breve e dettagliato indice perchè con facilità si possa aver conoscenza di quanto contiene il presente volumetto.*

NOTAMENTA EX FASCICULIS REGIAE SICLAE

PARTE PRIMA

Nobili domino Frederico de Trogisio Regio balio, et Vicario generali Principatus Achayae, Litterae responsales de receptione homagii, et sacramenti fidelitatis pro Dispotatu Romaniae pro parte domini Regis patris nostri a nobili Domino Nicolao de Cefalonia, qui eumdem Dispotatum tenet, et circa expensas gentis armigerae non potest ei ad praesens subveniri, quia dictus dominus Rex multiplices subit expensas in Civitate Ianuae, et in Romana Curia, ubi desit, unde interim de proventibus, et iuribus dicti Principatus ipse subvenit iuxta conventiones inhitas inter eumdem dominum Regem, et nobilem, et egregiam dominam Mactildam Principissam Prinoipatus eiusdem. Sub anno 1319 — *Alla p. 254, dove si cita il fol. 208 del* FASCICOLO *13.*

Domino Principi Achayae Ioanni Gravinae Comiti, Honoris Montis S. Angeli domino etc. In anno 1321 — *Alla p. 685, dove si cita il fol. 128 a t. del* FASCICOLO *32.*

Nobili Egidio de Mostarolo provisio quod non molestetur pro feudali servitio quia solvit adohamentum ad rationem de unc. 10 tt. 15 pro integro servitio unius militis secundum Capitula domini Papae—*Alla p. 186 che cita il fol. 58 del* FASCICOLO *10.*

Convocatum fuit Consilium in viridario Monasterii sancti Petri ad Aram de Neapoli, in quo fuit facta quedam declaratio quae non exprimitur, et interfuerunt infrascripti videlicet. Venerabilis Pater dominus L. Sancti Angeli Diaconus Cardinalis Apostolicae Sedis legatus. Dominus Philippus Neapolitanus Archiepiscopus. Dominus Raho Episcopus Arianensis. Dominus Rogerius Episcopus Rapollanus. Dominus Bartolomaeus de Capua Logotheta, et Protonotarius Regni Siciliae. Dominus Guillelmus de Goderio Cancellarius domini Ducis. Dominus Thomasius Scillatus de Salerno I. C. P., et Dominus Mattheus de Adria magistri Rationales. Magister Nicolaus Friczia de Ravello locumtenens Protonotarii. Dominus Joannes Motula Decretorum Doctor, Dominus Nicolaus de Itro I. C. P. Consiliarius Regius. Dominus Hugniczonus de Siriguidone U. I. P. Magister Capuanus de Suessa Magnae Curiae appellationum Iudex. Dominus Riccardus de Nicotera. Magister Ansaldus de Trara de Scala baccalarius in Iure Civili. Magister Iacobus de Itro in Magna Curia advocatus. Iudex Rogerius Malopera de Acrio Regiae Marescallae Iudex, et Iudex Ioannes de Sancto Felice. In anno 1297 — *Alla p. 33. dove si cita il fol. 46 del* Fascicolo *2.°*

Computum, et Inventarium introituum, redditunm iurium, et corporum terrae Caiaciae receptorum per Iacobum de Frescarosa de Capua in anno Primae Indictionis, quae correspondet an. 1271. et 1272. In quo compotu sunt rendentes in tarenis Amalfiae, et ibi tareni Amalfiae computantur ad rationem granorum duodecim cum dimidio pro quolibet tareno, et solidi computantur ad rationem de solidis 20 pro quolibet tareno, et denarii sex pro quolibet solido — *Alla p. 195, dove si citano i fol. 102. 103. 127. e 138 del* Fascicolo *10.*

Iudici Petro de Boyano Custodi Archivii Regii, ac auditori, receptori, et expensori fiscalis pecuniae in officio rationum. In anno quintae Ind. 1306. 1307—*Alla pag. 252, dove si cita il fol. 188 a t. del* Fascicolo *13.*

Communi Ianuae concessio privilegiorum ad praeces Illustris et Excellentis Principis Philippi Mariae Angeli Ducis Mediolani Ianuae domini etc. Consanguinei, et fratris nostri carissimi, et praesertim quod habeant Consulem in

Regno, et quod sint exempti a iure Cabellae novae sex granorum per unciam, et ab ancoragio. Quod sint exempti a iure Dohanae pro mercantiis, quas ement in nundinis vel in Ducatum Amalfiae, in quo ex antiqua Consuetudine sunt franchi. Sub anno 1426. — *Alla p. 268, dove si cita il fol. 72 a t. del* Fascicolo *14.*

Alcuni rendenti della città di Napoli nell' anno 1326 per prestazioni doveano — Gallinas ad rationem granorum quinque. Capones ad rationem gran. 6, et ova ad rationem septem ovorum pro grano uno. — *Alla p. 515 dove si cita il fol 110 del* Fascicolo *23.*

Dopnellae filiae Francisci Gattulae de Gayeta esserenti contraxisse matrimonium cum Laudato de Alveto filio Iacobi de Alveto, quibus consignavit dotes in auro laborato libras 40. tt. Amalfiae, et Corredum qui pro honore primi osculi obligaverunt se in tt. 35. Quae dotes corredum, et basaticum ascendunt ad summam unc. 81. tt. 5. Sed quia dicti eius vir, et socer sunt culpabiles in quodam homicidio, provisio pro assicuratione dictae quantitatis. In anno 1288.— *Alla pag. 695, dove si cita il fol. 173 a t. del* Fascicolo *33.*

Nel 1390 Ugo di Saneverino Conte di Potenza era già — Logoteta e Protonotario del Regno, e lo era tuttavia nel 14 di novembre del 1396. — *Alla pag. 205, dove si citano i fol. 33 e 34 a t del* Fascicolo *XI.*

Nel 1387 Pietro Tartaro romano abate del Monastero — di Montecasino era già Cancelliero del Regno e Consigliere del Collaterale — *Alla p. 205, dove si cita il fol. 39 e a t. del* Fascicolo *XI.*

Universitati Civitatis Aquilae facultas quod possit cudere Bolonenos in siela Aquilae pro ut fuit antiquitus consuetum, dummodo ponantur 34 1|2 pro qualibet uncia et in una facie sit nomen nostrum, et in alia de Aquila sit signatum per Ladislaum. (*Tra il 1402 ed il 1403*)—*Alla p. 206, dove citasi il fol. 60 del* Fascicolo *XI.*

Nobili Pascali Ricii de Camplo, concessio omnium bonorum, quae fuerunt Angelilli dicti Mililli filii quondam Iudicis Stasii de Civitate nostra Botonti in perpetuum pro servitiis praestitis nobis tam intra, quam extra Italiam, tam in dicto officio Secretariatus, quam in diversis legationibus,

et signanter in obtinenda a Summo Pontifice Domino Martino quinto investituram, et coronationem nostram, nec non in adoptione, quam pridem fecimus in persona Serenissimi Principis, et domini Alfonzi Regis Aragonum et Siciliae etc. Adversante nobis Duce Andegaviae invasore Regni nostri, qui Rex ad defentionem, et conservationem Regni nostri navalibus, et terrestribus subsidiis nobis succurrit etc. Sub datum anno 1421. — *Alla p. 265-266, che cita il fol. 35 del* Fascicolo *14.*

Nobili Stephano de Foresta militi magistro hospitii magnificae Dominae Clementiae consortis Domini Caroli Iunioris, nec non Catherinae natae memoriae recolendae domini Imperatoris Constantinopolitani, et Margaritae filiae Illustris Principis Salerni, provisio pro solatione expensarum ad rationem unc. 50 pro quolibet mense, et ibi Petrus Braherius miles magister hospitii dicti Caroli Iunioris. In anno 1287. — *Alla pag. 378, che cita il fol. 135 del* Fascicolo *20.*

Item ponit exitum *(cioè il Giudice Giovanni Potifredo di Eboli tesoriere e familiare di Raimondo Berengario figliuolo di Carlo 2.° di Angiò)* post mortem dicti domini Raymundi mortui mense Septembris quartae Indict. (1305) — *Alla pag. 780, dove si cita il fol. 81 del* Fascicolo *37.*

Episcopo Reatyno annuam provisionem unc. 20. pro Ecclesia sua in qua olim Regium Diademam suscepimus de manu Summi Pontificis nos Carolus secundus — *Alla p. 781, che cita il. fol. 128 at. del* Fascicolo *37.*

Monasterio S. Mariae de Collemadio prope Aquilam ann. provisionem unc. 40. in quo fuit consecratus Sanctissimus dominus Celestinus Summus Pontifex — *Alla p. 781, che cita il fol. 130 a t. del* Fascicolo *37.*

Virgilio de Catania militi Consiliario Familiari Littera confortans eum ad fortitudinem, et narrat *(Cario 2° di Angiò)*, quod pro redemptione nostra tres filios nostros in hostili carcere captivos assignavimus, et si hoc in nobis, si hoc in talibus filiis servavimus promissum, multo fortius servare decrevimus in Tarentino Principe temerario filio, qui sanis salutaribusque consiliis noluit obedire, nec lateat te, quod nos considerata Regia domu nostra et Regia in-

elita stirpe francorum ex huiusmodi casibus nunquam ad incongruam declinarunt, nec intentionis est nostrae degenerare a stirpe. — *Alla p. 566, dove si cita il fol. 95 at. del* Fascicolo *27.*

Religioso fratri Aymario de Petrucia ordinis militiae Templi provisio pro extractione equi, et armaturarum, quae fuerunt bonae memoriae Philippi filii nostri, quos in Accon ad praedictum Templum pro anima ipsius destinavimus. Sub datum die 13 aprelis quinta Indict. (1277) — *Alla pag. 855-856, dove si cita il fol. 133 del* Fascicolo *42.*

Ioanni de Haya militi Curiam Vicariae Regenti Cambellano Magistro hostiario familiari. Commissio pro construendo palatio pro habitatione personae Regiae, et aliarum personarum Curiam Regiam sequentium in Summitate Montanae Sancti Erasmi prope Neapolim iuxta designationem factam, ita quidem, quod grossities, seu amplitudo murorum duarum turrium et muri intermedii intus ipsas turres ubi erit porta magna, sive introitus dicti Palatii sit Cannarum duarum, murorum autem exteriorum totius circuitus dicti Palatii trium aliarum partium dicti edificii grossities sit cannae unius usque ad complemendum domorum terranearum dicti loci et desuper sit dicta grossities palmorum sex in toto circuitu supradicto murorum autem omnium intermediorum sit grossities, sive amplitudo palmorum quatuor, in quo opere expendi debent unc. mille de pecunia proventuum Curiae Vicariae. Sub datum Neapoli 7 Martii 12 Indict. per Regem Robertum — *Alla pag. 1042, dove si citano i fol. 102 e 103 del* Fascicolo *29 il 2.°*

Iustitiariis Regni, mandatum circulare, quod mittant pecuniam, quia dominus Pater noster, et Illustris dominus Rex Aragonum cum toto extolio galearum infra 22 presentis mensis Iulii ad tardius erint Neap. — *Alla p. 45, dove si cita il fol. 107 a t. del* Fascicolo *2.*

Inclito Principi domino Iacobo Regi Aragonum Valentiae Mayoricarum et Mursiae, ac Comiti Barcinoniae carissimo fratri nostro, provisio pro solutione quantitatis in compotum crediti sui, et pro eo Reverendo domino Landulfo S. Angeli Diacono Cardinali ac in Regno Siciliae Sedis Apostolicae Legato — *Alla pag. 53, dove si cita il fol. 172 a t. 181 del* Fascicolo *2.*

Universitatibus litterae circulares continentes, seu annunciantes quod inclitus Princeps dominus Iacobus Aragonum Rex Illustris frater noster carissimus factus filius Ecclesiae per Apostolicas manus Crucis signaculo assumpto, factus est Vexillarius, Ammiratus, et Capitaneus Generalis Ecclesiae contra hostes ipsius, et specialiter contra rebelles Insulae Siciliae ipsiusque invasores, uniformis affectibus patris nostri, ecce namque grande paratur extolium quinquaginta de Aragonibus et triginta de Provincialibus galearum, in quibus Rex ipse milites 500 et pedites 3milia bellatores habiturus, et pugnaturus, ac ipsius armata negotium non minus quam proprium prosequens, tam ex debito, quam ex voto ad illud tota intentione dirigitur tota voluntate suspirat. Ceterum Rex ipse Aragonum missis pridem ad Dopnum Fredericum de Aragonia fratrem suum specialibus nunciis revocaturis eumdem a devio in quo erat, eumque non inventum ad recta dispositum, fecit expressius diffidari, immo vocatis ad se de Sicilia Domina Constantia matre, et Violanta sorore suis tam ipse quam Rogerius de Lauria cum uxore, et matre, diebus iam octo praeteritis abinde discesserunt dicti Regis Aragonum presentiam adeuntes, unde hostibus, si quod habent posse subtrhaitur, propterea annunciatur Universitatibus omnibus, ut si temporaneas angustias subierunt in perennae pacis opulentia respirabunt. Sub datum Neap. die 4. Martii quartae Indict. — *Alla p. 26-27, dove si cita il fol. 16 del* Fascicolo *2.*

Dopo la morte di Carlo 1° di Angiò e durante la prigionia di Carlo 2°, governavano il Reame di Napoli Gherardo cardinale di S. Chiesa vescovo di Sabina e legato Apostolico della S. Sede e balio del Reame di Sicilia, unitamente a Roberto conte d' Artois — *Alla p. 69, dove si cita il fol. 13 del* Fascicolo *3.* Essi governavano ad honorem et fidelitatem Sanctae Matris Ecclesiae Romanae et Regiorum heredum — *Alla p. 373, dove si cita il fol. 118 del* Fascicolo *20.*

Nobili Landulfo Ayosse militi de Neap. Commissio officii Secreti, Magistri Portulani Procuratoris et Magistri Salis totius Principatus Terrae Loboris et Comitatus Molisii amoto Adenulfo Pandono de Capua milite, qui dictum

officium exerceat ad honorem et fidelitatem Sanctae Romanae Ecclesiae, honorem et Comodum heredum Divae Memoriae Domini Caroli Ierusalem et Siciliae Regis Illustris, et quod procuret etiam de bonis tam nomine baliatus, vel captionis, vel mortis illorum qui in conflictu Illustris Principis Salernitani aut proximo preteriti marini Conflictus prope Surrentum capti vel mortui sunt. Sub datum die 20 Augusti 15. Indict. — *Alla p. 373-374, dove si cita il fol. 119 del* Fascicolo *20.*

I Balì suddetti si divisero il governo del Regno, perchè il Cardinale governava Terra di Lavore, il Principato e l' Abruzzo, ed il Conte d' Artois le altre province—*Alla p. 374, dove si citano i fol. 123-150 del* Fascicolo *20.* Entrambi però dimoravano in Napoli — *Alla p. 377, dove si cita il fol. 131 a t. del* Fasc. *20.*

Il barbiere del re pure era barone, come del seguente documento — Simonetto barberio et familiari nostro commissio feudalis servitii pro quarta partae Stangula galli, et Meliczani quas tenet pro parte uxoris suae — *Alla p. 632, dove si citano i fol. 48. 57 a t. del* Fascicolo *28 il 3.° Il quale documento è della 11, Ind. cioè del 1297 1298.*

Domino Comiti Rogerio de Sancto Severino fuit restitutum Marsicum novum quod fuit ablatum dicto Comiti per Fredericum Imperatorem et concessum Comiti Henrico de Spreverio et postmodum Comiti Riccardo Filangerio per Principem Manfridum et dictus Comes Rogerius fuit exul a Regno post rebellionem factam per quosdam nobiles in Capuacio — *Alla p. 822, dove si citano i fol. 53 at. 54. 62 at. del* Fasc. *41.*

Domino Riccardo de Claromonte fuerunt restituta castra S. Clerici, Genusii, Noae, Clarimontis, Latronici, Castri novi, et Rotondae maris. Et sub Baronia dicti Riccardi sunt terrae subscriptae videlicet: Trisagia, Calabra, Baetivaconum, Rubium, Latigana, Acremontum, Episcopia, S. Martinus, Castrum Sarraceniae, Rotunda Vallis Layni, Curtosium et Faraceum, quae terrae fuerunt restitutae dicto domino Riccardo post felicem ingressum domini nostri Regis, et servitium prestabat domino Imperatori et Curia Imperialis destituit dominum Hugonem patrem dicti domini Ric-

cardi dictis Terris propter preditionem factam in Capuacio— *Alla p. 823, dove si citano i fol. 56 a t. 57 e a t. 62 a t. del Fascicolo 41.*

Nel contrarsi il matrimonio oltre della dote nei capitoli matrimoniali si stipulava pure una certa somma, che lo sposo dovea assicurare alla sposa pel primo bacio — Innanzi abbiamo veduto questa consuetudine in Gaeta, ora dal seguente documento del 1321 lo vediamo anche in Cava — Marinus Farafallus de Neapoli Capitaneus Nuceriae iustitiam facit Herculi de Raynaldo filio quondam Nicolai de Raynaldo et filio et heredi quondam Gaterinae Villanae de Cava contra certos de Nuceria fideiussores dotium, et basaturae dictae eius matris. — *Alla pag. 1034, dove si cita il fol. 58 il 2.° del* FASCICOLO *50.*

Ioanni Castaldo, et Iacobo Barbaracana de Costromaris de Stabia olim Cabellotis Dohanae et aliorum iurium Castrimaris asserentibus, quod olim tempore Conflictus maritimi prope Castrum maris, ipsi precogitantes incursus hostium, ferrum, picem, et merces in Dohana existentes ad Castrum eiusdem terrae transferre voluerunt, sed nobiles domini Ioannes de Monteforti Comes Squillacii, et Montiscaveosi, et Philippus natus Magnifici domini Roberti Comitis Atrebatensis Combaiuli permittere noluerunt, ne aliis materia novitatis, et dissolutionis ministraret, deinde hostes intraverunt in Terram, et omnia abstulerunt, provisio pro excomputo (Anno 1287). — *Alla p. 376, dove si cita il fol. 126 a t. del* FASC. *20.*

Ioanni Cursali electo per Universitatem Amalfiae in Protontinum dictae Civitatis inter quatuor nominatos per eamdem, Confirmatio dicti officii, qui fuit electus loco Andreae de Indice tunc protontini dictae Civitatis, qui Andreas fuit amotus a dicto officio quia olim de mense octobris presentis 10. Indict. bello congesto in mari prope Isclam animi virtute deficiens antequam Signum pugnationis ostenderet, aufugit, unde ceteri constupendes quasi similiter aufugerunt, et sic causa data victoriae hostibus, et debellationis amicis desertor fuit exercitus, et ab Ammirato fuit amotus a dicto officio — *Alla p. 423—424 dove si cita il fol. 220 a t. del* FASC. *49.*

Petro Panizato de Neapoli provisio quod restituantur

ei bona sequestrata occasione deserti belli maritimi dudum ante Isclam inhiti contra hostes, quia fuit remissa ei pena. (XI. Indict. 1297-1298) — *Alla p. 615, dove si cita il fol. 165 del* FASC. *28 il 2.°*

Mandatum quod confortet omnes fideles nostros, quia presecutor Dei, et Ecclesiae Emulus noster Bavarus congregatis viribus festinat accessum ad Urbem, et invadere Regnum nostrum Siciliae. Sub die 2. Decembris 1327. — *Alla p. 571 la 2.ª dove si cita il fol. 9 a t. del* FASC. *28 il 1.°*

Iustistiario Terrae Idronti, mandatum pro citandis Baronibus Ponvinciae tenentibus feudalia ultra dimidium servitium militare ad comparendum in monstra, occasione adventus Damnati Bavari hostis S. R. Ecclesiae, atque nostri (Anno 1330) — *Alla p. 393, dove si cita il fol. 38 a t. del* FASC. *18.*

Certis Marinariis cuiusdam Galioni perventi ex Acon mandatum pro solutione gagiorum. Et ibi in margine bisancium quolibet valebat terenos quatuor (VI. Indict. 1277-1278) — *Alla pag. 750, dove si cita il fol. 115 a t. e 116 del* FASC. *35.*

Pecunia soluta est ad diversas rationes videlicet de carolenis liliatis ad rationem 60 per unciam, de carolenis argenteis veteribus ad rationem 75 per unciam (Anno 1316). — *Alla p. 536, dove si vita il fol. 296 a t. del* FASC. *24.*

Farina ad tumulum Citraris valet ad rationem gran. 15. pro quolibet tumulo (Anno 1316). — *Alla p. 536, dove si cita il fol. 298 del* FASC. *24.* Et ad tumulum Amantheae ad rationem gran. 12. — *Alla p. 536, dove si cita il fol. 301 a t. del* FASC. *24.*

Quibusdam mulieribus panecteriis pro confetura biscotti ad rationem gran. 12. pro quolibet cantario fuerunt solutae quantitates.—*Alla p. 536, dove si cita il fol. 302 del* FASC. *24.*

Solvitur quantitates pro Campana magna Castri Belfortis, et pro alia Campana parva facta pro Regio Castro novo de Neapoli infrascriptis personis videlicet. Magistro Bello et Magistro Vencio Campanariis de Venetiis pro expensis factis per eos in Civitate Neapolis in hospitio Gui-

ducii Baroni de Florentia hospitatoris Neapolis ubi hospitati fuerunt quando applicaverunt Neapolim. Pro pretio decinarum 555 de libris decem pro qualibet decina de ere necto ad rationem de unc. 15 et tar. 10 pro quolibet centenario (IV. Indict. 1308-1309).— *Alla p. 355, dove si cita il fol. 44 del* Fasc. *19.*

La cera lavorata si pagava alla ragione di grana 12 la libbra (Ann. 4. Indict. Regis Roberti) — *Alla p. 355 deve si cita il fol. 45 del* Fasc. *19.*

Turrim in portu Brundusii et in constructione eius statuuntur Pascalis de Guarino protontinus Brundusii et Nicolaus de Galiano, quae Turris construenda tenebit unum caput Catenae, et aliud caput Catenae tenebit alia turris, quae nunc est facta. Sub datum apud turrim S. Erasmi prope Capuam die 15 februarii 7. Indict. an. 1279. — *Alla p. 367. dove si cita il fol. 46 a t. del* Fasc. *20.*

Queste due torri tra le altre cose servivano per tenere i due capi della catena con cui si chiudeva il porto di Brindisi.

Solvitur quantitates Thomasio Coppole de Neapoli pro quatuor rismis cartarum da papiro unc. 1. et pro cera rubea pro sigillandis litteris ad rationem granorum 14 per libram. Et pro cartis pergamenis pro faciendis litteris ad rationem tar. 15 per centenarium (VII. Indict. 1308-1309)— *Alla p. 251, dove si cita il fol. 142 del* Fasc. *13.*

Nobili domino Frederico de Trogisio Regio balio, et Vicario generali Principatus Achayae, litterae responsales de receptione homagii, et sacramenti fidelitatis pro Dispotatu Romaniae, pro parte domini Regis patris nostri a nobili Domino Nicolao de Cefalonia, qui eumdem Despotatum tenet, et circa expensas gentis armigerae non potest ei ad praesens subveniri, quia dictus dominus Rex multiplices subit expensas in Civitate Ianuae et in Romana Curia, ubi desit, unde interim de proventibus, et iuribus dicti Principatus ipse subvenit iuxta conventiones inhitas inter eumdem dominum Regem, et nobilem, et egregiam dominam Mactildam Principissam Principatus eiusdem. Sub anno 1319. — *Alla p. 254, dove si cita il fol. 208 del* Fasc. *13.*

Pro tela connapacii ad rationem gran. 16 per caunam.

(III. Indict. Ann. 1304. 1305)—*Alla p 244, dove si cita il fol. 47 del* Fasc. *13.*

Solvitur tar. 15 pro una risma de cartis bombacinis, et tar. 15 pro tribus ducziniis cartarum de corio, et pro pretio trium rismarum cartarum bombicinarum unc. 1. tar. 15. Anno 1289-1290 — *Alla p. 81, dove si citano i fol. 185 e 191 del* Fasc. *3.*

I cavalli dall'anno 1268 al 1305 veggonsi essere stati venduti da 13 once di oro fino a 25 e non più. I muli poi per once 10 — *Alla p. 80. 81. 184. 244. e 436, dove si citano il fol. 53 del* Fasc. *21 il 1,° i fol. 42. e 56 del* Fasc. *13, il fol. 37, del* Fasc. *10, olim 14, ed il fol. 144 at. del* Fasc. *3.*

Eranvi poi de' cavalli di valore ed il prezzo d' alcuno di essi fu fino a 50 once di oro (anno 1297). — *Alla p. 50, dove si cita il fol. 157 del* Fasc. *2.*

Iustitiario Aprutii ultra, mandatum quod ravocet ad manus Curiae Castra Provinciae Ciculanae, quae sunt Petri de Colupna, nec non Francisci, Philippi, Corradi et Frederici de Manerio fratrum, ac Roberti et Odonis de Collealto, revocando domino Sinibaldo Baraballo de Neapoli Capitaneo hueusque dictae Provinciae (Ann. 1297). — *Alla pag. 50; dove si cita il fol. 152 del* Fasc. *2.*

L' imperadore Federico 2° di Svevia fece edificare la Terra della Catona in Calabria, e vi mandò ad abitare la gente soggetta all'arcivescovo di Reggio—*Alla pag. 827, dove si cita il fol. 78 del* Fasc. *41.*

L' uffizio di Catapano consisteva super procuranda et conservanda assisia in rebus venalibus (Ann. 1284).— *Alla p. 515, dove si cita il fol. 60 del* Fasc. *25.*

Frumentum ad rationem tar. unius per tumulum, et ordeum granorum 12. Gallinae ad rationem granorum 4. Capones gran. 5. Spalle de porco ad rationem gran. 6. pro quolibet. Sextaria olei ad rationem gran. 10. pro quolibet, vel gran. 5. et quarantinum unum pro tt. 2.—*Alla p. 643, dove si citano i fol. 5. 15. 16. 17 del* Fasc. *29 il 1.° olim 30. Questi generi si vendevano in Aversa nell' anno della 6ª indizione regnando Carlo 1° di Angiò.*

In Atina ed a Fontana il frumento si vendè in detto tempo a grana 12 il tomolo, e le castagne a grana 5 il

tomolo — *Alla pag. 643 , dove si cita il fol. 28 , 31 del detto* Fasc.

In Anglona nello stesso anno vendevansi i prosciutti a grana 5 ognuno — *Alla pag. 643, dove si cita il fol. 38 dello stesso* Fasc.

Pro praetio ponderis calcis 50. tt. 13 gran. 10. (Ann. 12. Indict. Reg. Roberti). — *Alla pag. 1042, dove si cita il fol. 106 del* Fasc. *29 il 2° olim 29.*

Pro pretio unius falconis peregrini unc. 3. (Ann. 1304 1305)—*Alla p. 244, dove si cita il fol. 45 a t. del* Fasc. *13.*

Magistro Ioanni Caldarario pro libris 75 de ere ad rationem gran. 12 per libram (Ann. 1304-1305). — *Alla p. 244 , dove si citano i fol. 45. 50 a t. 53 del detto* Fasc.

In Rocca de Vivo dominus Ioannes de Manerio erat dominus dictae terrae sed devolvit ad Curiam per eius proditionem — *Alla p. 94 dove si cita il fol. 14 del* Fasc. *5.*

Nobili Francisco de Sancto Severino militi privilegium venditionis omnium bonorum feudalium, quae fuerunt Rahonis Brunelli militis Baronis Terrae Idronti devolutorum ob contumacia domini Rahonis, occasione, quod post assumptum per nos sceptrum Regiae Maiestatis in Regno edictum fecimus mandando universis Comitibus, Baronibus, et feudatariis , qnod comparerent coram nobis in Civitate Neapolis ad interveniendum in parlamento celebrando pro bono , et quieto statu dicti Regni, et faciendum nobis ligium homagium , et fidelitatis debitum iuramentum pro ut in ipso edicto divulgato olim die XII. Septembris huius V. Indict. Sub datum per magnificum Ioannem de Ursinis Comitem Manuppelli Logothetam, et protonotarium Regni Siciliae Collateralem Consiliarium. Die 8 Octobris V. Indict. ann. 1381. per Carolum tertium — *Alla p. 93, dove si cita il fol. 1° del* Fasc. *5.*

Nel 1272 la carta bambagina da scrivere si pagava 20 tarì per ciascuna risma — *Alla p. 682, dove si cita il fol. 68 a t. del* Fasc. *32.*

Nel 1291 la carta bambagina si pagava per ciascuna risma due fiorini e la pergamena 13 tarì per ogni decina — *Alla p. 121-122 , dove si cita il fol. 183 del* Fasc. *6.*

E nel 1285 la carta bambagina tarì 18 1\|2 per cia-

scuna risma—*Alla p. 98*, *dove si cita il fol. 138 del* Fasc. *5.*

Universitati Piscariae asserenti quod tempore Frederici Imperatoris Sal patronorum Salinarum vendebatur ad rationem de tuminis tribus pro tt. uno, et per eius officiales ad rationem de tareno uno pro quolibet tumulo, et per dictos officiales emebatur ad rationem grani unius pro quolibet tumulo, sicut emitur in Siponto, et nunc coguntur ad maiorem praetium emere, provisio quod vendatur ad rationem tarini unius per tumulum, et non compellantur emere inviti — *Alla p. 865*, *dove si cita il fol. 171 a t. del* Fasc. *43.*

Universis Institiariis Regni, mandatum quod publicare, et observare faciant bullam emanatam per Summum Pontificem pro bono statu huius Regni, et eius reformatione in hoc turbationis tempore (Anno 1285).—*Alla p. 102*, *dove si cita il fol. 167 a t. del* Fasc. *5.*

Ioannes Moleti miles Cambellanus familiaris et Pontius de Palaciolo Capitaneus Terrarum Calabriae, quas ad presens Curia Romana in manibus suis tenet, inter quas Civitas Regii (Ann. 1317). —*Alla p. 101*, *dove si citano i fol. 170 t. 171 e a t. 174 del suddetto* Fasc.

In Neapolim reparari fecitur tectùm domus panis, et domus Scaldatorii, buczariae, et fuit facta extimatione per magistrum Nicolaum Maromauro fabricatorem, Philippum de Leone, et Nicolaum Zoccam carpentarios de Neapoli, et ibi calcis fuit extimata ad rationem granorum decem per tumulum, et tegulae cum imbricis ad rationem tt. 7 et med. pro quolibet centenario cum imbricis suis (Ann. 1321).—*Alla pag. 684*, *dove si citano i fol. 101 a t. 102 del* Fasc. *32.*

Petro Sanctae Agathae tallamontis de Neapoli pro incisura lapidum ad rationem tt. *3* pro quolibet miliario (IV. Indict. Roberti Regis)—*Alla p. 354*, *dove si cita il fol. 17 at. del* Fasc. *19.*

Notario Fortino dicto de Aversa de Neapoli Auditori in officio Rationum commissio ad emendum Canapem pro Curia ad rationem tt. 15 pro cantario cum conscientia Domini Goracii Pissicelli militis de Neapoli (Anno XI. Indict. Caroli P. Regis.) — *Alla p. 813*, *dove si cita il fol. 103 e a t. del* Fasc. *40.*

Actum Neapoli presentibus Episcopo Albensi Cancellario, et nobili domino Thomasio de Marczano Comite Squillacii Regni Siciliae marescallo Consiliariis familiaribus in anno 1320.—*Alla p.* **7**, *dove si cita il fol. 63 e a t. del* FASC. *1.*

Multa monasteria expressa reddunt Archiepiscopo Regino hedos, arietes, et vinum, et hedi ad rationem granorum septem, vinum ad rationem granorum 10. pro barili (*sotto Carlo* 1. *di Angiò*). — *Alla p. 827, dove si cita il fol. 81 a t. del* FASC. *41.*

Tibaldo di Belvedere signore del castello di Sapino fu uno di que' signori del seguito di Carlo principe di Salerno, che furono uccisi nella battaglia navale combattuta nel golfo di Napoli, nella quale fu fatto prigione il detto Carlo — *Alla p. 759, dove si cita il fol. 13 a t. del* FASC. *36.* Ed il milite Matteo de Plessiaco fu uno di que' che fu fatto prigione con Carlo e menato in Sicilia — *Alla p. 99, dove si cita il fol. 150 a t. del* FASC. *5.* Ed anche il milite Giacomo de Brussono fu fatto prigione in quella battaglia— *Alla p. 71, dove si cita il fol. 60 a t. del* FASC. *3.*

Magnificae Principissae Dominae Caterinae Illustri Reginae Serviae Carissimae sorori nostrae. Littera partecipando ei captionem Principis Tarentini, et quod tractet cum Baronibus et nobilibus Ungariae ut Carolum nepotem nostrum Carissimum filium et heredem b. m. Caroli Regis Ungariae filii nostri, ipsius Regni Ungariae in Dominum ac Regem tituletur. Sub datum die 12 Ianuarii 13. Indict. (Anno 1300) — *Alla p. 565, dove si cita il fol. 88 a 91 a t. del* FASC. *27.*

Carlo 2° scrisse diversis principibus Regni Ungariae pro titulando Carolum nepotem nostrum in Regem Ungariae. Sub die 10 februarii 13 Indict. 1300. Regnorum nostrorum anno 16. Et mittit dictum Carolum eius nepotem in Ungaria — *Alla p. 566, dove si citano i fol. 91 e a t. 93 del* FASC. *27.*

Nell' anno 1292 Carlo Martello figliuolo primogenito di Carlo 2° così s' intitolava: Carolus primogenitus Illustris Ierusalem et Siciliae Regis, Dei gratia Hungariae, Dalmatiae, Croatiae, Galliciae, Ramae, Serviae, Lodomeriae,

Cumaniae, Bulgariaeque Rex, Princeps Salernitanus, Honoris Montis Sancti Angeli Dominus, ac eius in Regno Siciliae Vicarius Generalis — *Alla pag. 812, dove si cita il fol. 93 a t. del* Fasc. *40.*

Marenariis et supersalientibus Amalfiae, mandatum, quod solvant unc. 24 residuas unc. 50 in quibus fuerunt condemnati, occasione quod a bello maritimo diebus non longe preteritis habito cum hostibus prope Iselam cum quadam galea, quae fuit armata in dicta terra Amalfiae fugerint. Sub die 6. Madii x. Indict.— *Alla p. 979, dove si cita il fol. 116 del* Fasc. *47.*

Mariae Incarnatae de Neapoli mulieri, privilegium Cirurgiae in medicandis vulneribus, et apostematibus, in quibus invencta est expers, et sufficiens. (Anno 1388) — *Alla p. 275, dove si cita il fol. 154 del* Fasc. *14.*

Gli editti si affigevano sulle porte del Castel Nuovo, del Duomo, della Curia del Vicario, e nella Loggia di Genovesi nella Città di Napoli. (Anno 1337)—*Alla p. 450, dove si cita il fol. 80 del* Fasc. *21 il 2.°* Ed anche sulle porte di Castel Capuano, e del luogo dove risedeva il Capitano della città di Napoli (Anno 1325) — *Alla p. 459, dove si citano i fol. 106. 114 del* Fasc. *21 il 2.°*

Nell'anno 1297 si pagavano 9 once di oro per dazio di uscita dal Regno per ogni cento salme di grano— *Alla p. 1044, dove si cita il fol. 142 a t. del* Fasc. *29 il 2° olim 29.*

Nell'anno 1279 in Aversa vendevasi il grano alla ragione di un tarì per ciascun tomolo, ed il miglio ed il germano a grana 12 — *Alla p. 815, dove si cita il fol. 117 del* Fasc. *40.* I faggioli alla ragione di grana 12 al tomulo et salma vini greci ad salmam Neapolis quae est Congiorum quinque valens ad rationem tt. 1. et gran. 10 per salmam vini greci, et gr. 10. per salmam vini latini—*Alla p. 815, dove si cita il fol. 118 del* Fasc. *40.*

Consignatur biscottum in diversis terris, et de quibuslibet tribus tumulis, et tertia parte alterius tuminis de farina culmis, et calcatis ad tuminum Amantheae confectum est cantarium unum Biscotti, quae farina cum cribatura, et molitura valet tt. 3. gran. 5. et pro confectura, et coctura dicti biscotti cuiuslibet cantari gran. 16 et sic

quodlibet cantare biscotti valet tt. 4. et gran. 1. (Ann. 1316)—*Alla p. 536, dove si cita il fol. 253 del* Fasc. *21.*

Testes deponunt olim quondam Fredericum Imperatorem destituisse Sacram Domum Templi dicta vinea, et aliis bonis in Sicilia ex eo quod ipsi fratres Domus Templi capere volebant in Accon dictum Imperatorem de mandato Summi Pontificis — *Alla p. 575, dove si citano i fol. 54 a t. e seg. del* Fasc. *28 il 1.°*

Tra i baroni della congiura di Capaccio contro Federico 2°, vi furono Ruggiero d'Amici signore della baronia di Cerchiara in Calabria, consistente in Cerchiara e ne'casali di S. Antonio, Casalnuovo, degli Schiavi, Placazzo, S. Elia e Albidona, e signore di altri feudi in Orgiolo, in Galata ed in Cosenza, il quale poi si morì nelle carceri. Vi fu ancora Tibaldo de Francesco. Vi fu Guglielmo di Morano signore della baronia di Morano consistente nei castelli di Morano, Grisolia, Cirella (detta nel documento *Zurella*). Vi fu Pierro de' Luzzi signore di Luzzi e de' casali di Pescara, Modio e della metà di Ordicane, il quale fu preso e cacciato in esilio nell' isola di Malta, dove si morì. E due sorelle di questo Pierro per ordine di Federico 2° furono fatte bruciare vive con molte altre persone nella Città di Napoli. — *Alla p. 951-953, dove si citano i fol. 122-123 del* Fasc. *46.*

Pietro Ruffo conte di Catanzaro seguito da altri baroni calabresi per timore di re Manfredi fuggì dal regno, ed alla venuta di Carlo 1. di Angiò gli furono restituiti tutti i feudi—*Alla p. 952-954, dove si citano i fol. 123 a t. a 127 del* Fasc. *46.*

Locationes iurium Terrarum Calabriae in anno 8. Indict. tempore Caroli Primi. In supradicta locatione locantur Iura Cathonae, Mesae, Flomariae, Muri, Solani. Item ferreriarum Mese, in quibus per acqueductus flumen construitur, et conficitur ferrum ex mena dicta de Helba. Quae constructae fuerunt per quondam dominum Vinciguerram de Palicio olim dominum Mese, et Moetemuri. Pro quo ferro conficiendo praedicta mena ex qua ferrum ipsum conficitur transducitur et defertur ad locum ipsum a quadam insula dicta de Helba de tenimento Pisarum sub magnis expensis, et de nulla alia mena preter quam de prae-

dicta conficitur ibi ferrum, nec confici posset, pro eo quod de ipsa non invenitur in aliquibus locis partium Calabriae. Et ibi Computum minutum de carbonibus, et magisteriis, et de quantitate ferri, quod ibi confici potest, quae est in summa Cantariorum 1200 pro quibus conficiendis sunt necessaria carrate carbonum 2500 qui carbones constant unc. 200 et pro magistris laborantibus dictam ferri quantitatem, sunt necessariae unc. 200. et pro emenda dicta mena, et deferenda a predicta Insula sunt necessaria unc. 250. et aliae expensae necessariae, quae possent ascendere ad unc. 50 et sic computatis omnibus possit ascendere summa pecuniae necessaria in conficiendo dicto ferro ad unc. 700 et ultra — *Alla p. 891-892, dove si citano i fol. 114-115 a t. del* Fasc. *44.*

Venditio ferri meczanalis ad rationem tt. 11. per cantrarium. Venditio picis ad rationem tt. unius pro qualibet decina. Venditio aczari ad rationem tt. 16 et gran. 10. pro quolibet centenario virgarum (Anno IX. Indict. tempore Caroli Primi). — *Alla p. 516, dove si citano i fol. 125. 129. 131 a t. del* Fasc. *23.* Emptio salis ad rationem tt. 2. pro qualibet salma — *Alla p. 515, dove si cita il fol. 114 del detto* Fasc. *23.*

Secreto Apuliae mandatum quoddam, quia Excellentissimus Princeps Ludovicus Dei gratia Rex Francorum Illustris Carissimus frater noster una cum fratre filiis et baronibus suis et cum potentissimo exercitu christiano disposuit in festo S. Ioannis proximo applicare ad portum Siracusiae profecturus in subsidium Terrae Sanctae, et cum velimus eum in hoc adiuvare, propterea mandatur, quod non faciat discedere naves de portubus Apuliae. Sub datum die 23 Iulii 12. Indict. 1268. — *Alla p. 184-185, dove si cita il fol. 37 del* Fasc. *10.*

Marino Caccabello et Riczardo Carnegrassa Magistris Cannapariis mandatum quod consignent ansartias, quas fecerunt ad extalium pro 12. galeis ad rationem tarenorum duodecim pro quolibet cantario. — *Alla p. 408, dove si cita il fol. 154 del* Fasc. *49.*

Nobili Leopardo domini Iacobi de Fornariis de Pisis familiari concessio iurisdictionis Iuris Potestatis, facultatis, ac lucri, comodi, et emolumentorum Curiae nostrae de-

bitorum per meretrices, lenones, ingannulos, baratterios, et lusores ad aczardum, et ad mirellam, ac fossettam, seu restactium in Civitate Gayetae et modo, et forma, quibus ipsi nostrae Curiae debentur in omnibus terris nostris demanialibus in perpetuum pro servitiis. Sub anno 1422.— *Alla p. 273, dove si cita il fol. 130 a t. del* Fasc. *14.*

Universitati Civitatis Casertae, alleviatio duc. 40. de duc. 100. quos solvere debet pro collectis. Sub datum per Iacobum, et Ioannam Reges. Sub die 8. Novembris an. 1415— *Alla p. 270, dove si cita il fol. 91 del* Fasc. *14.*

Nell' anno 1272 in Abruzzo vendevansi: Presutia ad rationem de granis 10. pro quolibet pari presutiorum. Pollastri ad rationem grani unius. Operae ad rationem gran. 5. pro qualibet (1), frumentum ad rationem tt. unius pro quolibet tumulo — *Alla p. 440, dove si cita il fol. 130 del* Fasc. *21 il 1.º*

Nobili domino Ioanni de Monteforti, Squillacii, et Montis Caveosi Comiti Regni Siciliae Camerario Consiliario Familiari, provisio pro solutione gagiorum pro dicto officio Camerariatus ad rationem de unc. quatuor per diem, quae ascendunt ad am. unc. 1460. (anno. 1297) — *Alla p. 65, dove si cita il fol. 279 del* Fasc. *2.*

Magnifico Roberto Ruffo Magistro Iustitiario Regni Siciliae consanguineo Collaterali Consiliario, provisio pro solutione gagiorum ad rationem unc. 33. tt. 10 ratione dicti officii per mensem in anno 1387. — *Alla p. 207, dove si cita il fol. 89 del Fasc. XI.* Che formavano 400 once l' anno.

Il Maestro Siniscalco del Regno avea 400 once l'anno ratione officii Senescalliae in quatuor festivitatibus anni, videlicet: Omnium Sanctorum, Natalis, et Resurrectionis Domini, et Pentecostes (anno 1275). — *Alla p. 779, dove si cita il fol. 39 a t. del* Fasc. *37.*

Tre staia di grano formavano un tomolo, e così pure l'orzo — *Alla p. 660 dove si cita il fol. 181 del* Fasc. *29 seu 30.*

Librae 120, quae sunt rotuli 48. In anno 1275 — *Alla p. 280 dove si cita il fol. 178-179 del* Fasc. *14.*

(1) Cioè grana cinque al giorno per ogni operaio.

Nobili Gurello Orilia de Neapoli legumdoctori Magistro, Rationali ac locumtenenti Magni Camerarii Consiliario privilegium quod eius ann. provisio unc. 75 pro gagiis dicti officii Magni Camerarii prorogetur ad suos heredes in perpetuum solvendae super Cabella plateae maioris Neapolis et dohanae. Sub anno 1387. — *Alla p. 274, dove si cita il fol. 145 a t. del* Fasc. *14*.

Universitati Terrae Marzani vassallis Magnifici Iacobi de Marzano Comitis Squillacii Regni Siciliae Admirati Collateralis Consiliarii alleviatio an. unc. 39 de an. unc. 49 quas solvere tenetur pro collectis in perpetuum intuitu dicti Admirati, qui tam ipse, quam predecessores sui a dicto Castro Marzani ab hactenus sumpsere cognomen. In anno 1388. — *Alla p. 212 dove si cita il fol. 140 a t. del* Fasc. *XI*.

In Terra Seniczese, et Foscolini de districtu Aquilae, dominus Rex est dominus dicti Castri, et tenet ipsum in demanio, et feudatarii in dicto Castro sunt Comes Rogerius de Celano, Sanso, et Raynaldus filii domini Thomasii Sansonis, filii domini Berardi de Podio, filii domini Bartholomei Fortisbrachiae, filii domini Palmerii de Paganica, Franciscus de Sinicio, Odorisius et Mattheus filii Berardi Minerii et alii multi sine cognomine cum eorum iuribus distinctis (Anno septimae Indict. 1294). — *Alla p. 110, dove si cita il fol. 37 a t. del* Fasc. *6*.

Dominus Petrus de Marcriis tenet feudalia in Aversa cum vassallis ann. val. unc. 30 (1325). — *Alla p. 462, dove si cita il fol. 114 a t. il 2.° del* Fasc. *21 il 2.°*

Franciscus de Marerio tenet Castra Marerii, Petrellae, et Girgenti, et quartam partem Ciculi, quam emit a domino Bernardo de Cancimpenduto an. val: unc. 120 (Anno 1325). — *Alla p. 465, dove si cita il fol. 126 del* Fasc. *21 il 2.°* In questo documento si cognomina pure Francesco *de Morerio* ed il castello di *Mareri* si dice pure di *Moreri*.

Petro de Columna, quod quedam Castra sua, quae tenent illi de Marerio ponantur in manus Curiae (Anno 1310)— *Alla p. 502, dove si cita il fol. 157 e a t. del* Fasc. *22*.

In Rocca Berardi et in Rocca de Saltu Dictae Terrae sunt in manibus domini nostri Regis devolutae ex proditione

domini Ioannis de Manerio, et capta ibi informatione de numero Iudicum, qui creari solent in Rocca Berardi, constat esse unum — *Alla p. 514 dove si cita il fol. 104 del* Fasc. *23*.

Nell'anno della sesta e settima indizione sotto Carlo 1.° di Angiò Ruggierio Manerio avea feudi in Calabria. — *Alla p. 578, dove si cita il fol. 101 del* Fasc. *28 il 1.°*

In Trisagia Dominus Rao de Grifo et Rogerellus de Manerio tenent dictam Terram ann. valore unc. 15. cum iuribus distinctis (Anno septimmae Indict. tempore Caroli Primi). — *Alla p. 650, dove si cita il fol. 122 a t. del* Fasc. *29 seu 30*.

Inquisitio terrarum et baronum Comitatus Aquilae qui praestare debent servitium feudale, et sunt videlicet Petrus de Alverna, Tadeus de Barilibus, Andreas de Stiffia, Comes Rogerius de Celano, filii et heredes Bartholomei Fortisbrachiae, Odorisius, et Mattheus filii Berardi Minerii, Petrus de Paganica, Goffridus Taliaferrus, Berardus Viscardi. (Anno 1294) — *Alla p. 663, dove si cita il fol. 233 del* Fasc. *29 seu 30*.

Raynallucius Manerii tenet Castrum Beffi (Idem) — *Alla p. 664 dove si cita il fol. 233 a t. del detto* Fasc.

In Ayrola. Iura distincta sunt locata per Martinum Toccabovem Castellanum, et Capitaneum Ayrolae pro parte nobilis domini Hugonis de Menerio Raynardi domini Ayrolae (Anno Primus Indict. 1272-1273) — *Alla p. 678, dove si cita il fol. 5 a t. ed il 16 del* Fasc. *32*.

Tra i Baroni di Abruzzo che nell'anno della 15.ª indizione furono privati de'loro feudi, per non avere prestato il servizio militare, vi fu Giacomo Manieri ed i suoi nipoti — *Alla p. 1011, dove si cita il fol. 165 del* Fasc. *48*.

Nel conto delle opere pes la costruzione del Castello di S. Eramo, prima detto Belforte. Guillelmo de Andrea, et Maffeo Pennenti pro incisura lapidum ad rationem tar. 3. pro quolibet miliare — *Fol. 107 a t.* Magistro Nicolao de Venetiis pro praetio Campanae unius ponderis lib. 10 pro Cappella dicti Castri tar. 5 ad rationem gr. 10 per libram — *Fol. 109 a t. il primo*. Sirillo Surrentino pro matonis mille de creta tar. 15 — *fol. 110 a t. Alla p.*

1043, dove si citano i detti fol. del Fasc. *29 il 2.° olim. 29.*

Mandatum quod ab omnibus negotiatoribus et aliis recipiatur, et expendatur moneta Carolenorum auri et argenti ad rationem quatuor Carolenorum auri, aut sexaginta Carolenorum argenti iuxti ponderis, sive sint veteres sive novi pro singulis uncis (Anno 1298) — *Alla p. 14, dove si cita il fol. 16 a t. del* Fasc. *Primo il 2.°*

Edictum quod Caroleni auri, et argenti noviter cusi recipiantur, et expendantur comuniter, dummodo non sint incisi, et diminuti, quia multi recusant eos pretextu esse differentem novam monetam a veteri. Sub datum die ultimo octobris XI. Indict. ann. 1297 — *Alla p. 32, dove si cita il fol. 44 del* Fasc. *2.*

Computum domini Guillelmi Curialis de Salerno familiari Iustitiarii Aprutii Ultra in anno 1309 — In exitu ponit solvisse pecuniam in Carolenis argenti 60. Carolenis auri 4. et florenis, ac ducatis auri 5 per unciam computatis—*Alla p. 341, dove si cita il fol. 40-51 del* Fasc. *17.*

Ad rationem de quinque florenis, seu quatuor carolenis aureis, vel 60 carolenis argenteis per unciam (Anno 1287) — *Alla p. 376, dove si cita il fol. 130 e a t. del* Fasc. *20.*

Mandatum quod mittatur victualia in quantitate apud Trapanum quia carissimus dominus frater noster Ludovicus Rex Francorum Illustris cum Christiano exercitu ad partes Tunisii applicavit, et ibidem per insultum Cartagineusium cepit Civitatem, multis in ea millibus Saracenorum interfectis. Sub datum die 27 Iulii 13 Indict. —*Alla p. 530, dove si cita il fol. 107 del* Fasc. *24.*

Parva moneta regia denariorum minutorum ad rationem de denariis quatuor pro grano uno et de solidis sex, et denariis octo pro tareno uno (Anno 5 Indict.) — *Alla p. 1038. dove si cita il fol. 91 del* Fasc. *50.*

Ruggiero di Lauria Ammiraglio del re di Aragona e viceammiraglio di S. Chiesa Consigliere e familiare, nell'anno della XI indizione è messo in possesso della baronia di Acerno. — *Alla p. 57, dove si cita il fol. 203, a t. del* Fasc. *2.*

Venerabili Patri et amico nostro L. Dei gratia S. Ma-

riae in Via Lata Diacono Cardinali an. unc. 16. ei debitas pro quibusdam domibus suis sitis in Capite plateae Civitatis Neapolis in quibus rationes Regiae Curiae audiuntur, et servitia Siclae fiunt (Anno 1318) *Alla p. 749, dove si cita il fol. 83 a t. e 84 del* Fasc. *35.*

Longe porcine ad rationem gran. 5 pro qualibet, pollastri ad ration. gr. 3. frumentum ad ration. tar. unius, ordeum ad gr. 10. Salme musti tar. unius pro qualibet salma (Anno 1279) *Alla p. 108, dove si cita il fol. 131 a t. del* Fasc. *6.* Il vino si vendeva a grana 10 la salma. *Alla p. 790 dove si cita il fol. 57 a t. del* Fasc. *39.* Quartaroli 200 de musto valentes tar. 40. — *Alla p. 801, dove si cita il fol. 118 del detto* Fasc. Quarantini de olio valentes ad rationem tar. 3. pro quolibet quarantino — *Ivi.*

Magistro Iacobo Iuveni de Neapoli pro fenestra una de vitro laborato posita in capitulo monasterii S. Martini de Neapoli quae est palmorum 71. ad rationem granorum 17. pro quolibet palmo. Anno 4 Indict. tempore Roberti regis — *Alla p. 561, dove si cita il fol. 47 del* Fasc. *27.*

Magistro Philippo de Pino pro pretio centenariorum decem de stayno Venetiarum de rotolis 40 pro quolibet centenario ad rationem tt. 26. pro quolibet centenario. unc 8. tt. 20. (anno 4 indict. tempore Roberti regis.) — *Alla p. 356, dove si cita il fol. 46 del* Fasc. *19.*

Landulfo Scannasorece pro uno centenario de sarcinis ad rationem tt. 7. gr. 10. pro centenario (anno 4. indict. tempore Roberti regis.) — *Alla p. 356, dove si cita il fol. 45 a t. del detto* Fasc.

Iustitiario Aprutii Citra mandatum quod accomodari faciat alveum fluminis Sangri qui derelicto pristino alveo per loca devia defluit. (Anno XI Indict.) — *Alla p. 50, dove si cita il fol. 159 a t. del* Fasc. *2.*

Berengariae relictae quondam domini Petri de Czavercziaco, provisio pro substentatione pro se et duobus filiis, quia dictus eius vir hostili gladio fuit interemptus in conflicto habito dudum cum hostibus prope Tursinum (Anno XI Indict.) — *Alla p. 58, dove si cita il fol. 212 del* Fasc *2.*

Nel conto del dare alla società de' Bardi mercanti fiorentini si legge: Item debentur dictis mercatoribus pro re-

bus venditis in adventu dominae Sanciae Ducissae Calabriae filiae Regis Majoricarum, occasione festii nuptiarum dictae Ducissae tam pro dicto Domino Raymundo (Berengario fratello di Roberto), quam pro subscriptis militibus de comitiva sua, videlicet. Domino Egidio de Mustarolo, Domino Guillelmo Bolardo, Domino Gentili de S. Georgio, Domino Isnardo de Pontenes, Domino Simone de Marsiaco, Domino Giliberto de Saliano, Domino Diego Larath, Domino Ioanne Passarello, Domino Roberto de Baugiaco, Domino Hugone de Baucio, Domino Lapo de Bardis, Domino Cornuto de Fontanis, Domino Petro Aurimina, Domino Nicolao de Roccaforti, Domino Ioanne Zabrona, Domino Ada de Iardis, Domino Bernardo Caraczulo, Domino Ioanne Caraczulo, Domino Raynaldo de Letto, Domino Roberto Villacublay. De mense Augusto proximo preteritae 2 Indict. 1304 — *Alla p. 245-246, dove si cita il fol. 81 del* Fasc. *13.*

Civitas Salerni Capud est, et pars quasi precipua totius maritimae Principatus (anno 1304) *Alla p. 61, dove si cita il fol. 230 a t. del* Fasc. *2.*

Indici Ioanni de Granita provisio quod consignet tumulum signatum ad equalitatem et capacitatem generalis tumini Salerni pro mensurando frumento Curiae (Anno 1298). *Alla p. 16 dove si cita il fol. 67 del* Fasc. *1. il 2°*

Soluta est pecunia in tornensis parvulis ad rationem tornensium 20 pro tareno (Tempore Caroli primi ab anno 2 Indict. usque ad ann. 6 Indict.) — *Alla p. 836 dove si cita il fol. 154 del* Fasc. *41.*

Mandatum quod restituantur Baronibus et feudatariis terrae, Castra, et feudalia, quae fuerunt revocata ad manus Curiae ob non praestitum servitium. Sub ann. 1327— *Alla p. 571 la 2ª dove si cita il fol. 4 a t. del* Fasc. *28 il 1°*

Rex Robertus mandat Iustitiario Terrae Idronti, quod divulgari faciat treugas initas inter ipsum et Comune Pisarum (Ann. 1330) *Alla p. 388, dove si cita il fol. 19 del* Fasc. *18.*

Universis Iustitiariis Regni mandatum (di Roberto) quod citari faciant omnes feudatarios quod veniant ascensuri in potenti extolio preparato contra hostes Siculos, cui tam

Illustris Rex Aragonum frater noster, quam nos ascendimus (Ann. 1297) — *Alla p. 34, dove si citano i fol. 58 a t. 74. a t. 81 del* Fasc. *2.*

Nobili domino Guillelmo Extendardo Regni Siciliae Marescallo Capitaneo Principatus, Terrae Laboris et Comitatus Molisii, commissio vicis nostrae (di Roberto) et quod presideat Consilio nostro loco nostri cum nos accedere intendimus apud Urbem de mandato Summi Pontificis qui nos vocat (X Indict. Ann. 1296-97) — *Alla p. 30, dove si cita il fol. 29 del* Fasc. *2.*

Domino Nicola Frieze de Ravello locumtenenti Prothonotarii Regni Siciliae, Consiliario, commissio pro recipienda pecunia, in absentia nostra, quia accincti sumus ad eundum ad Romanam Curiam pro servitiis Regiis et nostris (è Roberto che parla), nobis necessarius est nobilis Dominus Bartolomeus de Capua Logotheta et Protonotarius Regni Siciliae Consiliarius familiaris. Sub die 18 martii. X. Indict. (anno 1297) — *Alla p. 29, dove si cita il fol. 22 del* Fasc. *2.*

Supradictis Ioanni de Gariofalo, et Corrado Rapuano de Neapoli, conventio de faciendis remis 3millia, quos deboscari facient in nemoribus Principatus citra et ultra et Terrae Laboris pro servitio usseriorum, et galearum Regiae Curiae pro pretio unc. 105 qui remi esse debent longitudinis palmorum 35. largitudinis in pala palmi unius minus tertio, et grossitudinis in Gillone per faciem palmi medii. Sub die 14 Novembris 8 Indict. an. 1324 — *Alla p. 366, dove si cita il fol. 3 del* Fasc. *20.*

Coloro che desideravano essere nominati all'uffizio di notai, doveano dimostrare essere: de legitimo matrimonio orti, et nulli servili, seu ascriptitiae conditioni astricti, et reperti idonei in examine (Ann. 1297) — *Alla p. 752, dove si cita il fol. 156 del* Fasc. *35.*

In Barletta la notte si suonava la Campana, per avvertire che tutti si ritirassero, e chi dopo il terzo suono si trovava per la città era arrestato e pagava una multa (Ann. 1320) — *Alla p. 751 dove si cita il fol. 139 del* Fasc. *35.*

Constitutiones Regiae pro bono statu Regni, inter quas, est Constitutio quod nullus officialis possit recipere

munera. Contra Universitates pro penis homicidiorum clandestinorum et si Universitas habet ultra focularia mille solvat penam unc. centum, si ultra 500 unc. 50 et si infra focularia 500 unc. 25. Contra fures, qui si infra augustalem furantur frustigetur et signetur in fronte et banniatur a provincia, si infra unciam manum amittat, et si ultra unc. suspendatur. (Ann. 1278) — *Alla p. 961*, *dove si citano i fol. 223 a t. — 224 a t. del* Fasc. *46.*

Secretus Apuliae vendidit Marino Gallo mercatori Veneto miliaria olei 37. ad rationem unc. 3. et tar. 10. pro quolibet miliari, quod est de staris 40. ad starum Bari (Anno 13 Ind. tempore Caroli Primi) — *Alla pag. 286*, *dove si cita il fol. 43 del* Fasc. *16.*

Nobili Domino Soffrido de Miliaco dudum Regni Siciliae Senescallo provisio contra eum de confiscatione terrarum suarum sitarum in Terra Laboris et Principatus eius culpis exigentibus (Anno 1297) — *Alla p. 847*, *dove si cita il fol. 23 a t. del* Fasc. *42.*

Galiardo Primario de Neapoli filio quondam magistri Riccardi Primarii pro perficiendo opere hospitalis Triumpergularum, prope Puteolum Anno 5 Indict. 1306-1307 — *Alla p. 252 dove si cita il fol. 172 e a t. del* Fasc. *13.*
È mandata in Trani una colonia di Ravellesi e di Scalesi (Anno 1284) — *Alla p. 432*, *dove si cita il fol. 147 del* Fasc. *86.*

Mandatum de divulganda pace facta inter maiestatem Regiam et Pisanos (Anno 1330) — *Alla p. 517*, *dove si cita il fol. 167 del* Fasc. *23.*

Militibus plateae Saliti de Neapoli, provisio contra dominum Petrum Boffam, dominum Neapolitanum Ipacum, Mattheum Ipacum, et heredes quondam domini Bartholomei Dopnursi, qui tenentur cum eis contribuere in collectis, relicta habitatione domorum in dicta platea incolatum suum ad alias plateas dictae civitatis transtulerunt. Anno 1298 — *Alla p.* 16, *dove si cita il fol.* 63 *del Fasc. Primo il* 2.°

In questo stesso anno si fa accomodare la catena del porto della città di Napoli ad custodiam galearum et teridarum — *Alla p. 16*, *dove si cita il fol. 65 dello stesso Fasc.*

Il Seggio di S. Gennaro ad Iaconiam della città di Napoli esisteva già nel 19 marzo della decima Indizione 1298 — *Alla p. 624, dove si cita il fol. 21 a t. del Fasc. 28 il 3.º*

Mandatum pro construenda domo una pro stabulo longitudinis cannarum 20 et amplitudinis cannarum 5 in horto viridarii Castri Capuani de Neapoli secus viam publicam (Anno 1288) *Alla p. 694, dove si citano i fol. 165 a t. 199 del* Fasc. *33.*

Casali di Napoli — Carpignano, Balisano, Polvica, Ploiano, Pianura, Soccava, Posilipo, Porzano, S. Severino, Salvatore, Arcopinto, Afragola, Casoria, Secondigliano, Lanzasino, Grumo, Arzano, Torre Ottava, Resina, Portici, S. Anello, S. Giorgio, Casavaleria, Sirino, S. Giovanni, Ponticelli, e Arcora (Anno 1299-1300 14 Indict.) —*Alla p. 167, dove si citano i fol. 11 a t. 12 del* Fasc. *9 olim. 82.*

Quartieri della città di Napoli — di Capuana, Tocco Malacio, S. Stefano, Sommapiazza, Saleto, Talamo, S. Paolo, S. Arcangelo, Arco, Nido, Fontanella, Casanova, Cimbro, S. Gennaro, Forcella, Portanova, S. Martino, Portacapuana, S. Apostolo, Porta S. Gennaro, Mercato, S. Anello, Fistula, Pistasi, Portico Pistasi, S. Maria Rotonda, Capodipiazza, Aburia, Sinoca, Calcaria, Borgo di Moricino, Aquario, Piazza di mezzo, S. Nicola, Vulpulo, Petruzzolo, Pertuso, Albino (11. Febb. 1301.) *Alla p. 167-169, dove si citano i fol. 14-21 a t. del* Fasc. *9 olim. 82.*

Casali di Napoli — Torre Ottava, Resina, Portici, S. Anello, S. Giorgio, S. Giovanni ad Tuduczulum, Casavaleria, Serino, S. Cipriano, Ponticello piccolo, Ponticello grande, Gerzio, Porzano, S. Pietro a Paterno, Cantarello, Frattamaggiore, Casandrino, Casavatore, Mianella, Miano, Poglianella, Piscinola, Marigliauella, Polvica, Pioiano, Vallinzano, Torre di Marano, Marano, Carpignano, Panicocolo, Melitello, Colliana, Pianura, Posilipo, Soccivo, Arcora disabitato — *Alla pag. 241-242, dove si cita il fol. 184 del* Fasc. *12.*

Quartiere di Napoli, Porta Donnorso — *Alla p 240, dove si cita il fol. 184 del detto* Fasc.

Matthco Guindacio dicto Babucio de Neapoli, militi

carcerato, provisio pro excarceratione et quod solvat unc. 20 expendendas in opere S. Petri ad Castellum de Neapoli quod construi facimus (Anno 14 Indict. 1299-1300) — *Alla p. 172, dove si cita il fol. 49 a t. del* Fasc. *9.*

Nobili Donato de Aretio legum doctori Consiliario, concessio burgensaticorum, quae fuerunt Petrilli Venatae et Catherinae Gambettellae matris dicti Petrilli de Neapoli rebellium, qui una cum aliis civibus Neapolis adheserunt filio olim Ducis Andegaviae hosti nostro in anno 1387 — *Alla p. 214, dove si cita il fol. 184 a t. del* Fasc. *XI.*

La misura del cubito era di tre palmi nel regno di Napoli nell'anno 1278 — *Alla p. 959, dove si cita il fol. 219 del* Fasc. *46.*

Per la campana del Castello di S. Erasmo di Napoli si pagano — Magistro Anello de Putheolo de Neapoli caldarario pro pretio decinarum 1102 de aere scartariato ad rationem tt. 4 pro qualibet decina unc. 147 — *Alla p. 550, dove si cita il fol. 22 del* Fasc. *26 olim 64.* Per costruire questa campana re Roberto fece venire da Anagni il maestro campanaro Maestro Mazomeo di Anagni — *Alla p. 549, dove si cita il fol. 22 del detto* Fasc.

Pandulfo Aldemarisco militi et Philippo de Gaudioso de Neapoli conductio Virgae Iustitiae membrum utique baiulationis Neapolis (Anno 1287) — *Alla p. 374, dove si citano i fol. 121 a t. e 123 del* Fasc. *20.*

Edictum pro ponderanda pecunia Carolenorum quae debet esse in pondore tarenos quatuor cum dimidio, quod fuit emanatum cum pleno Consilio militum, medianorum, mercatorum, et plebeorum Civitatis Neapolis generaliter congregatorum (anno 1320) — *Alla p. 399, dove si cita il fol. 17 del* Fasc. *49 olim 68.*

Una delle porte della città di Napoli si chiamava di Forcella (Anno 1297) — *Alla p. 419, dove si cita il fol. 195 a t. del* Fasc. *49.*

Compotum Gualterii de Seripando de Neapoli et notarii Roberti de Caiacia prepositorum operis fabricae Casenovellae Palatii Regii in Neapoli in anno 4. Indict. tempore Caroli Secundi — *Alla p. 444, dove si citano i fol. 1-29 del* Fasc. *21 il 2.° olim 22.*

Bartholomeo Brancacio Diacono maioris Ecclesiae Nea-

politanae, ac Rectori Ecclesiae S. Andreae ad Nidum provisio pro exibitione census unc. duarum super domibus sitis in Platea Nidi, quae fuerunt olim Riccardi Filangerii, nunc Regiae Curiae (anno 1298) — *Alla p. 696, dove si cita il fol. 191 a t. del* Fasc. *33.*

Scriptum est Castellano Castri S. Mariae de Monte etc. Placet nobis, et volumus vobisque mandamus quatenus Henricum, Fredericum, et Aczolinum filios quondam Principis Manfridi qui in dicto Castro in compedibus detinentur, statim ab ipsis compedibus liberantes eos tractetis honorabiliter sicut decet; et quia ipsorum unus dicitur infirmari si statim aliquem pro cura ipsius intrat ad eum prout opportunum fuerit permittatis fratrem etiam Mattheum de Matera ordinis Minorum sine impedimento ad predictos fratres patiamini introire habentes nihilominus et haberi facientes de eis custodiam diligentem. Datum Neapoli per Bartholomeum de Capua die 26 Aprelis X. Indict. *Alla p. 640, dove si cita il fol. 107 a t. del* Fasc. *28 il 3.°*

Pro delatura ferramentorum et aliorum stilium Regiae Siclae a Palatio quondam Petri de Vineis ubi Regia Sicla fiebat, et rationes audiebantur, et servabantur, evacuando et liberando Venerabili Domino G. Sabinensi Episcopo pro habitatione sua dum Romana Curia Neapoli resideret in mense Septembris et Octobris 8. Indict., quae ferramenta et Stilia delata sunt a dicto Palatio ad domos Curiae sitas iuxta Astracum quod dicitur de Mari prope Petra Piscium Neapolis ubi dicta Sicla facta fuit, et rationes Curiae auditae, et conservatae fuerunt. Et recedente Romana Curia de Civitate Neapolis reportare fecit dicta ferramenta et stilia ad predictum palatium Petri de Vineis, ubi denuo reficere fecerunt omnia necessaria pro dicta Sicla — *Alla p. 431. 435, dove si citano i fol. 8 a t. 9 del* Fasc. *21 il 1.°* Questa particola è portata nel « Compotum Magistri « Petri Bodin de Andegavia Magisri Rationalis, et Magistri « Siclarum, ac Ioannis de Tricastris in an. 8. Indict. post « obitum domini Regis Caroli Primi ».

Nobili domino Gentili de S. Georgio, Capitaneo Principatus et Terrae Laboris. Mandatum quod publicare faciat in terris sibi commissis edictum Pontificium videlicet. quod dominus Sanctissimus et clementissimus dominus Bonifacius

Summus Pontifex verus et legitimus sponsus ecclesiae Iacobum S. Mariae in Via Lata et Petrum S. Eustachii olim Diaconos Cardinales per eorum graves et enormes excessus, Cardinalatus honore, et dignitate privasset, et nonnullos alios de domo ipsorum, Iacobus et Pretus prefati modestiae immemores, loquuti sunt nequitia contra dictum Summum Pontificem et cartas posuerunt publice in portis plurium urbium, et diversis mundi Principibus et Prelatis libella famosa contra ipsum miserunt, et non sunt veriti de ipsius Christi Vicarii legitima institutione contendere et negare aperte, cum notorium sit quod vacante sede Neapoli per renunciationem bone memorie Celestini ipsi maledici existentes in cetu cardinalium ipsum elegerunt una cum aliis ad Apostolatus officium. Unde publicari mandatur hoc factum ad compescendum scismaticos forte insurrecturos, et ad requisitionem nobilis domini Petri Gayetani Comitis Casertani eiusdem domini nostri nepotis, vel domini Rostayni Comitis Campaniae missorum per dictum dominum Papam ad deprimendam perfidiam ipsorum scismaticorum assistere debeant ed prestare auxilium et favorem. Sub datum die 4 Junii X. Indict. — *Alla p. 417, dove si cita il fol. 183 a t. del* Fasc. *49.*

Similes Litterae factae sunt universis Iustitiariis Regni, et in margine notatur contra Cardinales de Columna — *Ivi, dove si cita il fol. 184.*

NOTAMENTA EX FASCICULIS REGIAE SICLAE PARTE SECONDA

Augustali tres, qui sunt tt. 22 et gra. 10 — *Alla p. 329, dove si cita il fol. 81 a t. del* Fasc. *80 il 2.°*

Augustales et Caroleni de auro ad rationem quatuor Augustalium, vel Carolensium pro qualibet uncia (anno 1278)— *Alla p. 394 dove si cita il fol. 162 del* Fasc. *82.*

Magnifico Antonio Caraczulo dicto Carrafa, dictoque Malitia de Neapoli militi Consiliario, concessio Casali Vici de pantano in pertinentiis Aversae quando mori Contingerit nobilis Bartholomia de Cantono de Aversa filia quondam Nicolai de Cantono militis, relicta quondam Paulelli Scallioni de dicta Civitate in senectute constituta carens filiis pro servitiis praestitis praeteritis fructuosis tempori-

bus, quibus multorum constantia variavit, et ipse sicut columna in marmoreis fundamentis affixa manet, pro servitiis tam suis, quam omnium consanguineorum suorum, et in maximis periculis se obtulit, et praesertim in accessu cum quadam galea ad Serenissimum et Illustrissimum Principem dominum Alfonsum Regem Aragonum etc. tunc ad campum contra terram Bonifacii partium Corsicae existentem ipsum invictissimum Regem in nostrum praeclarissimum filium adoptandi causa, et reditu de dicto Rege cum galeis 22 armatis ad Civitatem Neapolis tunc galearum, et navium extolio copioso Ludovici Ducis Andegaviae hostis nostri notorii ante, acriterque obsessam quo felici adventu status noster praedictus extitit exaltatus, et hostis nostri, atque rebellium depressus, collapsus, et deductus totaliter in ruinam. Iterumque ad insulam Trinachriae transfretando, et ad praefatam Civitatem Partenopeam iam dictum Illustrissimum Regem cum numerosa procerum, et strenuorum, ac nobilium caterva vallatum, una cum nonnullis aliis, nostris oratoribus finaliter conducendo. Actum Neapoli presentibus magnificis et nobilibus Sir Ian Caraczulo de Neapoli milite Comite Avellini Regni Siciliae magno Senescallo, Naccarella Dentice dicti Regni Marescallo, Mattheo Pulderico Camerae Summariae Presidente, Gualterio Caraczulo dicto Viola nostri hospitii magistro hostiario, Bosco Spinello, et Nicella Scannasurice dicti hospitii Senescallis, Ioanne Dentice dicto Caristia, et Roberto Bonifacio de Neapoli militibus. Sub anno 1422 — *Alla p. 691-692, dove si cita il fol. 41 a t. del* Fasc. *94.*

Minichello Tamburro de Capua, commissio ad recolligendum collectam pacis in Provincia Basilicatae, et in assertione leguntur haec verba videlicet. Publicum et notorium esse non ambigimus non solum in Italia, sed in toto quasi orbe terrarum quanto cum studio, quantaque cura ac quantis perviis, et modis exquisiverimus nostro populo dare pacem, nullis parcendo sumptibus, et expensarum profluviis ad quae viribus nostris, Regnique nostri non sufficientibus convocato Serenissimo et Illustrissimo Principe domino Alfonso Dei gratia Aragonum Siciliae Valentiae etc. Rege filio nostro Carissimo tam pro tuitione praedicti nostri populi, quam pro huiusmodi pace eidem populo re-

stituenda ; idem dominus Rex ad hoc Regnum prius potentissimum suum transmisit exercitum, et deinde personaliter cum maiori potentia, et viribus de suis Regnis ad hoc Regnum feliciter transfretavit, qui pro conservatione protectione, et defensione status nostri, nostrorumque fidelium dicti Regni contra hostes, emulos, et ribelles nostros sepius cum suo, nostroque felici exercitu personaliter militavit, ac viriliter castramentatus est, suae excelsae personae non parcendo periculis, suorumque Regnorum sumptus maximos non vitando, ex quibus tandem per Dei gratiam totum predictum Regnum nostrum, cessantibus iam bellorum fomitibus pacatum est, omnibus nostris subditis est pax aptatissima restituta. Et quoniam tot et tantae fuerunt expensae quae in praemissis occurrerunt quod totum nostrum Erarium reditum est vacuum, et exaustum, opusque est nostris armigeris de eorum stipendiis satisfieri, unde cum matura nostri Consilii deliberatione providimus in toto Regno nostro praedicto unam imponi Collectam, quae ascendat ad summam unius generalis subventionis, quaeve vocari debeat Collecta pacis, consuevit etenim in eodem Regno nostro quotiescumque pax ad illud revocata fuit, imponi non solum Collecta pacis, sed fiscales aliae etiam functiones. Quapropter de tua fide prudentia etc. Confisae etc. Sub datum Gaytae an. 1422 die 8 Julii 15 Indict. — *Alla p. 699-700, dove si cita il fol. 165 del* Fasc. *94*.

Nobili Loisio de Podio de Regno Aragonum familiari, commissio officii actorum notarii in Camera nostra Summariae cum an. gagiis unc. 36 pro se et an. unc. 12 pro uno scriptore ad vitam cum potestate substituendi non amoto Antonello de Lupulo dicto Mandrangulo actorum notario in dicta Camera Summariae iuxta litteras ei concessas de dicto officio per Regem Aragonum. Sub anno 1422 — *Alla p. 705, dove si cita il fol. 180 a t. del* Fasc. *94*. Da questo documento rilevasi che Alfonso I. di Aragona nel 1422 già governava per Giovanna in Napoli.

Hospitali, et Ecclesiae S. Mariae Annuntiatae de Neapoli donatario nobilis Bellaemanu de Isela habitatricis Neap. relictae quondam nobilis Pascarelli Cicalensis de Neapoli militis, asserenti quod olim in anno 2. Indictionis proximo preterito tempore quo Rex Aragonum occupatam tene-

bat Civitatem Neap. contra nostram voluntatem , ipsi moverunt causam in Curia Magistri Iustitiarii Regni Siciliae contra Dominam Serellam de Angelo de Neapoli aviam paternam, et heredem quondam Mariae Cicalensis filiae et heredis dicti Pascarelli. Super appraetio certarum domorum sitarum in Platea Portus Civitatis Neap. assignatarum dictae Bellaemanu pro unc. 50 et antequam dicta causa terminaretur fuit Civitas Neapolis recuperata per nos a manibus Regis Aragonum, et edictum fecimus , quod omnes processus , et acta facta tempore dicti Regis Aragonum essent irrita, et nulla propterea supplicant dispensari dicto edicto, et expeditur provisio ut petitur. Sub datum per manus Magnifici Christophari Gayetani Fundorum Comitis Logotetae et Protonotarii Regni Siciliae affinis Collateralis Consiliarii. Sub anno 1427 — *Alla p. 749 , dove si cita il fol. 69 del* Fasc. *74.*

✓ Universitati Castri Marani provisio pro observantia provisionum Reverendi amici nostri carissimi domini Gerardi Episcopi Sabinensis olim Regni Siciliae Apostolicae Sedis legati, et baiuli, pro ut inveniri fecimus per custodes Archivii Regii morantes Neap. inter regestra dicti domini legati (Anno 1297) — *Alla p. 765, dove si cita il fol. 10 a t. del* Fasc. *98 il primo.*

Illustri Aragonum Regi fratri nostro carissimo provisio pro dotibus dominae Blancae Aragonum Reginae consortis suae sororis nostrae carissimae pro quibus tenebatur Sanctissimus dominus noster Summus Pontifex, pro quibus obtulit solvere dominus genitor noster ipsi Regi Aragonum unc. 4 millia de qua quantitate solvit unc. 2150 (Anno 1297)— *Alla p. 765, dove si cita il fol. 11 del detto Fascicolo*

Unceae computantur ad rationem carolensium 70 et gr. 5 pro qualibet, et granorum 8 et medio pro quolibet caroleno iuxta statutum Curiae in anno 14. Indict. (Anno 14. Indict. tempore Regis Roberti) — *Alla p. 843 , dove si cita il fol. 10 del* Fasc. *100.*

Gualterio de Bellante militi restitutio bonorum suorum burgensaticorum et patrimonialium expressorum in Aprutio vigore conventionis inhitae inter nos Carolum secundum Regem et Magnificum Dominum Carolum Illustris Francorum Regis filium Valesii Alanzoni, Carnoti, Andegaviaeque Comitem ac Robertum primogenitum nostrum Ducem Calabriae

ex una, et tunc Magnificum Dominum Fredericum natum quondam domini Petri olim Regis Aragonum nunc filium nostrum ex altera, et dirigitur Domino Nicolao de Roccaforti militi Iustitiario Aprutii Ultra in anno 1306 — *Alla p. 843, dove si cita il fol. 14 del* Fasc. *100.*

Fuit soluta quantitas pecuniae Pagano de Vitro deputato ad custodiam filiorum trium quondam Principis Manfridi captivorum in Castro Ovi Neapolis pro expensis eorum in anno 13 Indict. — *Alla p. 879, dove si cita il fol. 67 del* Fasc. *57 il 2.°*

Nell'anno 1292 i *registri* ed i *quaterni* della Curia custodivansi nel Castello dell' Uovo in Napoli, dove stava pure l'archivio — *Alla p. 99, dove si cita il fol. 173 a t. del* Fasc. *62.*

Magnificus et strenuus armorum Capitaneus Bracchius de Fortebracchiis Montorii Comes, Perusii etc. Magnus Comestabulus Regni Siciliae Collateralis Consiliarius in anno 15 Indict. per Reginam Ioannam Secundam cum potestate reducendi ad fidem reginalem Civitatem Ravelli, et terram Tramonti de Ducato, nostro Amalfiae, et aliarum Civitatum, terrarum et locorum dicti ducatus nostri Amalfiae (in anno 1422) — *Alla p. 323, dove si cita il fol. 40 del* Fasc. *80 il 2.°*

Mandatum pro suspensione omnium provisionum, quae sunt super cabellis factum per Reges Ludovicum et Ioannam, excepta provisione stabilita generoso Guillelmo Comiti de Asperch socio nostri Regis, et quia propter tractatum habitum inter nos, et Regem Ungariae opportet nos absentari a Regno et versus Curiam Romanam gressus nostros dirigere festinanter, propterea proventus dictarum Cabellarum solvantur Thesaurariis nostris pro substentatione Spectabilis Franciscae natae nostrae carissimae gagiis Castellanorum, et Servientium Castrorum Novi, Bellifortis, Capuanae, et Summae, ac stipendiariis penes Spectabilem Ducem Andriae affinem nostrum Carissimum nostrum Locumtenentem. Sub datum Procidae die primo octobris 4 Indict. 1350 — *Alla p. 323-324 dove si cita il fol. 49 del* Fasc. *80 il 2.°*

Nell' anno 1348 era Logoteta e Protonotario del Regno il Venerabile Padre Fra Landulfo Caracciolo dottore

in sacra teologia ed arcivescovo di Amalfi—*Alla p. 485, dove si cita il fol. 74 e a t. del* Fasc. *89.*

Alexandro Brancacio de Neapoli militi Consiliario facultas agratiandi Carolum et Petrum de Bellante milites et Comitem et Comitissam Bellantis eorum patrem et matrem rebelles et de manibus eorum habere resignationem Castri et Civitatis Isclae. In anno 1349 — *Alla p. 560, dove si cita il fol. 132 a t. del* Fasc. *93 il 1.°*

Nobili Nicolao de Aczarolis de Florentia Comiti Terlitii Magno Senescallo Consiliario familiari, provisio pro restitutione florenorum 28500 nobis mutuatorum, qui soluti sunt hostibus (cioè gli Ungari) quando recesserunt de Troia pro quo prætio duxerunt secum Laurentium de Aczarolis eius filium in obsidem (Anno 1349) — *Alla p. 560, dove si cita il fol. 132 a t. del sudetto* Fascicolo.

Sarulo Buccarello de Tarento familiari privilegium officii stipendiarii equiti penes Iustitiarium Terre Idronti pro servitiis prestitis per eum et Episcopum Motulanum Consiliarium familiarem in accessu eius ad Civitatem Venetiarum pro servitiis nostris, qui ambo per Ungaros fuerunt diris carceribus afflicti et bonis omnibus privati cum nece quorumdam consanguineorum eorum (In anno 1349) — *Alla p. 560, dove si cita il fol. 133 del detto* Fasc.

Sub datum per Sergium domini Ursonis de Neapoli militis I. C. P. Magistrum Rationalem Viceprotonotarium Regni Siciliae in absentia venerabilium fratris Landulfi S. T. D. Amalfitani Archiepiscopi Legothetae et Protonotarii, et fratris Angeli Florentini Episcopi Cancellarii Regni Siciliae. Die 12 Septembris 1349 — *Alla p. 560-561, dove si cita il fol. 134 del* Fasc. *93 il 1.°*

Nobili Ioanni de Cantelmis Consiliario uni ex magnatibus, qui militarunt castra hostes in Comitiva Illustris domini Lodovici de Tarento Reverendi domini viri nostri oppugnando hostes (gli Ungari) in Capua, qui usque Theanum occupaverant, concessio meri, et mixti imperii et gladii potestatis in terris tam suis, quam nobilis Angelae Extandardae, et etiam matris. In anno 1349 — *Alla p. 561, dove si cita il fol. 137 del* Fasc. *93 il 1.°*

Archipresbitero, et Capitulo fogitano concessio aliarum an. unc. 2 pro substentatione duorum sacerdotum cele-

brantium divina pro anima Caroli Primi Avi nostri cuius interiora sepulta sunt in dicta ecclesia, quia dictis celebrantibus fuerunt assignatae olim per Carolum Secundum an. unc. 8 nunc vero unc. decem — *Alla p. 233*, *dove si cita il fol. 79 del* Fasc. *75*.

Computum Goffridi Bucchinarri de Baro, Andreae de Bonito de Scala et Sergii Sorani de Ravello Magistrorum Siclariorum Siclae Brundusii in anno 6. Indict. tempore Caroli Primi Regis. Ponunt emisse argentum album de fino marcas 64 ad rationem taren. 42 pro qualibet marca. Et eris ad rationem gran. 8 pro qualibet marca — *Alle p. 34 e 35*, *dove si citano i fol. 117*, *119 e 148 del* Fasc. *57*.

Excellenti et Magnifico Principi domino Caczano Dei gratia magno Regi Tartarorum, litterae responsales (Ann. Indict. 15) — *Alla p. 453*, *dove si cita il fol. 4 del* Fasc. *88*.

Honorabili, et Religioso fratri Ioanni Ordinis Minorum Beati Francisci Primogenito Illustris Regis Armenorum, provisio (Ann. 15 indict) — *Alla p. 453*, *dove si cita il fol. 4 a t. del detto* Fasc.

Nobili Davit de Iohino de Neapoli familiari, concessio ann. provisionis unc 15 in perpetuum pro servitiis super Cabella baiulationis Aversae decurrendae a primo die reductionis dictae Civitatis Aversae ad nostram fidem et obedientiam, de summa au. unc. 40 quas supra dicta baiulatione possidebant Abbas Ioannes Loysellus, et alii filii quondam Iacobi Galgani de Aversa notorii rebelles ex successione paterna, quia adheserunt Duci Andegaviae hosti nostro publico invasori Regni nostri in feudum. Sub anno 1421 — *Alla p. 674-775 dove si cita il fol. 109 a t. del* Fasc. *93 il 2*.

Nobili Ioanni de Amato dicto Sannuto de Capua Castellano Castri Capuanae Civitatis Neapolis domestico familiari, concessio Civitatis Florentini exhabitatae in Capitanata, quae fuit Sfortiae de Attendolis olim magni Comestaboli Regni Siciliae rebellis nostri adherentis Ludovico Duci Andegaviae hosti nostro sub servitio unius ensis val. ducator. 3. in perpetuum pro servitiis praestitis in hoc acceptabili tempore presertim retropreteritis temporibus, et fremen-

tium guerrarum turbinibus, quibus status noster dubiis eventibus dispositus extitit, et periculis formidandus. Actum in Castronovo nostro Neapolis presentibus Reverendo Patre Mello Archiepiscopo Consano, magnificis et nobilibus Sir Ianne Caraczulo de Neapoli Comite Avellini magno Senescallo, Christopharo Gaytano logothela et Protonotario Regni Siciliae affine Collateralibus, Bosco Spinello hospitii nostri Senescallo, Gualterio Caraczulo Viola dicti hospitii magistro hostiario, ac Ioanne Dentice dicto Caristia de Neapoli militibus, et quampluribus aliis Consiliariis et familiaribus. Sub anno 1421 — *Alla p. 675*, *dove si cita il fol. 110 a t. del* Fasc. *93 il 2.°*

Magnifico strenuo armorum viro Petro domini Antonii de Palaganis de Trano militi Consiliario viro prudenti, et nobilitate claro, commissio officii Gubernatoris Civitatis nostrae Neapolis ad iustitiam et ad guerram, amoto magnifico Georgio de Alamania Comite Pulcini Consiliario, et quod procuret habere per obsidionem et debellationem castra ipsius Civitatis videlicet Castrum novum, et Castrum Ovi prope Neapolim per Cathalanos hostes nostros occupata cum omnimoda potestate. Sub datum Aversae anno 1424, die 20 Iunii 2. Indict. — *Alla p. 716*, *dove si cita il fol. 99 del* Fasc. *95*.

Nicolao Sederaymi de Capua habitatori Aversae, asserenti quod cum dicta Civitas Aversae esset sub dominio Regis Aragonum hostis nostri quomdam magnus Dominus Sfortia de Attendolis magnus Comestabulus Regni Siciliae pro parte nostra intravit dictam Civitatem debellavitque gentes armigeras dicti Regis Aragonum intus dictam Civitatem existentes, olim de mense Iunii primae Indictionis, inter quas gentes fuit Paulus de Modena homo armiger dicti Regis cum societate sua qui habitabat in domibus dicti exponentis, quem inter alios dictus dominus Sfortia capi fecit una cum eius equis, et armis, deinde vero liberavit dictum Paulum qui accessit Capuam ubi obtinuit a Petro de Martucio tunc Capitaneo Capuae citationem circa ipsum exponentem pro restitutione equorum et armorum praedictorum, sed quia dicta Civitas Capuae erat sub dominio quondam Bracchii de Montorio noluit comparere, propterquod dictus Paulus sequestravit feudum prefati Nicola

Sederaymt exponentis situm in Calvo, et quasdam domos suas in Civitate Capuae, et cum dictae Civitates Capuae, et Calvi sint reductae ad obedientiam vestrae maiestatis, et ipse vellet percipere fructus dicti feudi, et domorum fuit impeditus a praefato Petro Martucii, provisio iustitiae. Sub anno 1424, die 21 Iunii 2. Indict. — *Alla pag. 717, dove si cita il fol. 105 a t. del* Fasc. *95.*

Inventarium mobilium consignatorum Inclitae Dominae Mariae filiae Illustris Domini Caroli Regis Ierusalem et Siciliae uxori Incliti domini Sanxi primogeniti Illustris Domini Iacobi Regis Maioricarum cum apodixa Petri de Fenoleto militis locumtenentis in Comitatu Rossilionis, Pontii de Caramay militis Consiliarii familiaris, et Raymundi Plasensi Vallecti in Thesauraria eiusdem domini Regis Maioricarum, qui confitentur recepisse omnia bona contenta in dicto Inventario a nobili domino Bertrando de Marsilia milite domino de Evena. Sub die 13 octobris 3 Indict. anno 1304 — ***Alla p. 796-797, dove si cita il fol. 190 del*** Fasc. ✝.

Computum rationis Anselletti de Limiaco Thesaurarii Illustrae Dominae Mariae Hirusalem Siciliae et Ungariae Reginae de expensis factis in hospitio dictae Dominae Reginae in anno 5 Indictionis — *Fol. 1-40.* Mattheo de Lupino drapperio pro drappo empto, et donato Philippo Dispoto Romaniae filio Philippi Principi Tarentini carissimi filii dictae Reginae — *Fol. 12.* Item — Mariae Comitissae Andriae nepti dictae Reginae — *Fol. 12.* Item— Agneti Principissae Achayae filiae dictae Reginae — *Fol. 12 a t.* Pro certa fabrica facta in monasterio S. Petri ad Castellum in domo in qua consuevit habitare quondam Domina Isabella soror dictae Reginae, et pro habitatione Ioannae de Villacublay et Caterinae de Cariaco familiaribus Agnetis Principissae Achayae filiae dictae Reginae — *Fol. 13 a t. 14.* Pro expensis factis in anniversario quondam Dominae Elisabet sororis dictae Reginae cuius corpus sepultum fuit in ecclesia S. Petri ad Castellum — *Fol. 18 a t.* Seta diversorum colorum pro sutore, ad rationem tt. 1. et gr. 10 pro qualibet uncia — *Fol. 19 a t. 20.* Clementia Regina Francorum et Navarrae filia dictae Reginae — *Fol. 27 a. t.* Perrotto Osagna cursori misso Regi Roberto primogeni-

to suo Reginae Consorti eius et Clementiae Reginae Francorum filiae eiusdem Reginae — *Fol. 30*; *Alla p. 88 e 89 dove si citano i soprannotati fol. del* Fasc. *62*.

Notario Amori de Termulis asserenti olim cum matrimonium contraxisset cum uxore sua locum assignavit dictae uxori in maiori ecclesia Termulana in quo residere debeat dum divina officia celebrantur, ut antiquus mos est in dicta terra de assignandis in ecclesia praedicta loca eorum uxoribus a viris, provisio contra molestantes dicta eius uxorem in possessione dicti loci — *Alla p. 156-157 dove si cita il fol. 217 a t. del* Fasc. *67*.

Raimondo Berengario figliuolo di Carlo 2.° nel maggio della 2.ª indizione fabbricava un palazzo per sua abitazione a S. Lucia nella città di Napoli — *Alla p. 403*, *dove si citano i fol. 36 t. 37 del* Fasc. *83*.

Nel conto di spese fatte per Carlo 2.° e da lui quietanzato il 15 agosto del 1305, vi stanno le spese fatte per la Duchessa di Calabria *venienti de partibus Cataloniae* — E quelle pagate Berengario de Barbarano militi familiari, Berterando Vicecomiti Lautricensi militi familiari, Marino de Diano notario familiari, Stephano Gottifredo, et aliis aurifabris pro expensis in faciendo opere Capitis Beati Ianuarii, quod per eos deargentari mandavimus unc. 6 — *Alla p. 571*, *dove si cita il fol. 172 del* Fasc. *93 il 1.°*

Domino Landulfo Caraczulo dicto Saccapane de Neapoli militi commissio ad edificari faciendum Tarsianatum unum pro custodia vassellorum circa maritimam Civitatis Neapolis in Portu Pisano in loco ubi dicitur ad Petrusum, qua commissione hactenus exercuit Venutus Castaniola de Neapoli a quo sibi consignari faciat res omnes ad hoc penes eum sistentes. Qui Tarsianatus fiat in dicta maritima in quantum protenditur a domibus Tarsianatus Curiae in quo munitiones vassellorum Curiae conservantur usque ad molum Portus civitatis eiusdem. Sub datum die 12 Ianuarii 6 Indict. per Robertum Ducem Calabriae — *Alla p. 581-582*, *dove si cita il fol. 94 del* Fasc *90*.

Nobili Gurello Auriliae de Neapoli LL. D. Magistro Rationali locumtenenti Magni Camerarii Consiliario, assensus super venditione Civitatis Calvi et castri Rochette in Terra Laboris ei facta per magnificos Guillelmum militem

Consiliarium et Marinum de Lagonissa eius filium pro pretio unc. 1500 cum inserta forma instrumenti venditionis quam Civitatem et Castrum dicti de Lagonissa emerunt a nobilibus Nicolaum de Prassicio de Argentio, et Nicolaum de Rocca exequtores testamenti quondam Magnifici Iacobi Extandardi militis Regni Siciliae Marescalli. Qui Marescallus in eius testamento legavit dictis Guillelmo et Marino marito, et filio respectivi Magnificae Sabelluciae Extandarde eius sororis dotes ei promissas unc 1500 pro quibus se obligavit correspondere usum fructum ad rationem unc. 6 et tt. 20 pro quolibet centenario unciarum ipsarum pro quolibet anno, in anno 1388, pro quo credito fuerunt eis venditae et assignatae dictae Civitas et Castrum qui praedictus Iacobus Extandardus exequtores ordinavit speciales dominos Ducem et Ducissam Suessae, Comitem Alifiae Magnum Camerarium, Nicolaum de Prassicio de Argentio, Nicolaum Piczulum de Rocca, et alios. In anno 1402 — *Alla p. 590, dove si cita il fol. 167 del* Fasc. *90*.

Provisio pro solutione unc. 20 tt. 15 pro pretio vaccarum 25 pro usu coquinae nostrae (1) (Ann. 2. Indict.) — *Alla p. 593 dove si cita il fol. 197 a t. del* Fasc. *90*.

Mittitur fodrum ad exercitum excellentis Domini Roberti Ducis Calabriae Vicarii generalis Regni in Sicilia militantem. In anno 13. Indict. — *Alla p. 601, dove si cita il fol. 40 del* Fasc. *97*.

Nobili Ioanni de Amato de Capua dicto Sanuuto Capitaneo Civitatis Gayetae dirigitur provisio, in qua mentio fuisse occupatam, et disrobatam Civitatem Neapolis per Regem Aragonum, et causa, de qua agitur fuit commissa domino Goffredo de Gayeta, qui propter profectionem ipsius ad Sanctissimum Papam nostrum pro parte maiestatis nostrae non potuit eam terminare (Anno 1425) — *Alla p. 671, dove si cita il fol. 60 a t. del* Fasc. *93 il 2.°*

Tranchedo, et Ioanni de Pice filiis, et heredibus quondam Andreucii de Pice de Botonto, provisio pro restitutione cuiusdam feudi olim oblati dicto Andreucio per Ducem Andegaviae, tunc inimicum, nunc filium nostrum carissi-

(1) Di Raimondo Berengario figliuolo di Carlo 2.

mum et concessi Rogerio de Philippucio per eumlem Ducem. Sub ann. 1426 — *Alla p. 671, dove si cita il fol. 67 del* Fasc, *93 il 2.°*

Nobili Carlucio Siripando de Neapoli militi, filiis, uxori, familiaribus et vassallis suis, indultum de rebellione, quia in fortellitio Casalis sui Casaepuczanae vexilla erexit Ludovici Ducis Andegaviae hostis nostri, receptando gentes dicti Ducis. Sub anno 1422 — *Alla p. 688, dove si cita il fol. 25 del* Fasc *94.*

Cristofaro Gaetani nel 1422 era Protonotario del Regno — *Alla p. 688, dove si cita il fol. 23 del detto* Fasc.

Universitati terrae nostrae Positani de Ducato nostro Amalfiae, indultum de rebellione commissa adherendo Duci Andegaviae hosti nostro invasori Regni nostri, nec non de excessibus, criminibus, carreriis, incendiis, rapinis, disrobationibus etc. Confirmantes omnes concessiones immunitates, et privilegia hactenus dictae Universitati concessas per retro Reges. Sub datum in Civitate nostra Castrimaris de Stabia anno 1422 die 23 aprelis 15 Indict.— *Alla p. 689, dove si cita il fol. 27 a t. del detto* Fasc.

Sabato Paduano di Solmona e Francesco del Giudice di Marigliano seguirono le parti di Ludovico di Angiò ed occuparono la terra di Marigliano tenendola per l'Angioino. Ritornano all'obbedienza di Giovanna 2.ª e sono indultati. Anno 1422 — *Alla p. 689, dove si cita il fol. 28 a t. del* Fasc. *94.*

Cola Pizzolo signore di Roccasecca parteggiò per l'Angioino e tenne Roccasecca per la sua parte, poi ritorna all'obbedienza di Giovanna 2.ª, la quale lo perdona e gli riconferma la signoria di Roccasecca e degli altri suoi feudi. Anno 1422 — *Ivi fol. 30.*

Giacomo e Raimondo di Caldora che tenevano le parti dell'Angioino occuparono le seguenti città e terre del reame. In Terra di Lavoro e nel Contado di Molise, Atina, Belmonte suo casale, Rocchetta di Malacocchiara, Rocca Albana disabitata, Cerro, Acquaviva, Spina, Montalto, Collestefano, Malacocchiara, Macchiagodena, Cerasola, Gambararo, Montenegro di Sangro. In Abruzzo, Pescocostanzo, Forca di Palena, Rocca de Pizzi disabitata, Archi, Bomba, Colledimezzo, Casalciprano, Butino, Ar-

chiano, Canzano, Pacentro, Rocchetta di Pacentro, Civitaluparella, Montenegro de homine, Fallo, Quatri, Pizzoferrato, Pili, Rosello, Civitaborrella, Pescopignataro, S. Angelo, Croce disabitata. Nell' anno 1422 — *Alla p. 689-690, dove si cita il fol. 32 del* Fasc. *94.*

Marcianise e tutti gli altri casali di Capua seguono le parti di Ludovico di Angiò e poi ritornano alla obbedienza di Giovanna 2.ª nell' anno 1422 — *Ivi fol. 35.*

Raymundo de Ursinis Nolano, et Palatino Comiti Magistro Iustitiario Regni Siciliae Consiliario Collaterali, concessio Terrae Octayani in perpetuum pro servitiis, quae fuit Ioannis Auriliae de Neapoli militis Rebellis nostri, investientes Ioannellum Iosep de Nola Secretarium et familiarem dicti Comitis. Sub anno 1422. Actum Neapoli praesentibus magnificis et nobilibus Sir Ianne Caraczulo milite Comite Avellini, Magno Senescallo, Algiasio de Ursinis Cancellario Regni Siciliae Collateralibus Consiliariis, Basco Spinello Senescallo, et Gualterio Caraczulo Viola magistro hostiario hospitii nostri de Neapoli militibus — *Alla p. 690 dove si cita il fol. 37 a t. del* Fasc. *94.*

Magnifico Georgio de Alamania Comiti Pulcini Consiliario, commissio officii Vicegerentis in Ducatu Calabriae, et quod assecurare faciat a vassallis dicti Ducatus Serenissimum Principem Dominum Ludovicum Tertium Calabriae et Andegaviae Ducem filium nostrum Carissimum iuxta conventiones, et pacta firmata cum dicto Duce cum ipsum arrogavimus in filium nostrum; inter quae ei concessimus post nostros dies successionem Regni nostri Siciliae, nec non Ducatum Calabriae quem ad praesens obtinet cum terris Castris etc. cabellis, mero, mixteque imperio, collectis subsidiis etc. mandando dicto Comiti, quod obedientiam praestare faciat dicto Duci ab omnibus; Item quod recuperet Baroniam nostram Tabernae de manibus quorumcumque procerum, et magnatum, et praecipue a Magnifico Nicolao Ruffo de Calabria Marchione Cutroni, Comiteque Catanzarii Consiliario cum quo Marchione conveniat, et concordet, in qua Baronia Tabernae est Iustitiarius noster nobilis Ioannellus de Palma de Neapoli domesticus familiaris. Sub datum anno 1424 die 25 septembris 3. Indictionis — *Alla p. 719, dove si cita il fol. 139 del* Fasc. *95.*

Nel 1420 nello stesso tempo erano Mareschalli del Regno Francesco Orsini, Francesco de Riccardis di Ortona, Francesco Dentice detto Naccarella di Napoli, tutti militi — Ser Gianni Caracciolo conte di Avellino Gran Siniscalco del Regno, Cristofaro Gaetano Logoteta e Protonotario del Regno ed affine di Giovanna 2.ª, la quale in quell'anno, intervenendo tutti questi personaggi da testimoni, fa Illustri et Magnifico Ioanni Antonio de Baucio de Ursinis Principi Tarentini Consiliario concessio Civitatis Neritoni, quae detinebatur per Loysium de S. Severino rebellem, nec non Civitatis Ugenti, quae fuit Baldassaris de la Rath olim Casertae, et Alexani Comitis similiter rebellis, quae Civitates spectabant Illustri et magnifico Raymundo de Baucio de Ursinis Principi Tarenti patri suo, qui rebelles adheserunt Duci Andegaviae hosti nostro — *Alla p. 722, dove si cita il fol. 165 del* Fasc. *95.*

Nel 1383 l'abate Tommaso di Pierleoni romano era vicecancelliere del Regno — *Alla p. 739, dove si cita il fol. 38 del* Fasc. *71.*

Carolo Minutulo de Neapoli militi confirmatio concessionis an. unc. 25 reductarum ad unc. 15 ei factae per quondam Robertum Imperatorem Constantinopolitanum Romaniae Despotum Achayae et Tarenti Principem, et deinde confirmatae per Philippum Imperatorem Constantinopolitanum eius fratrem solvendarum super baiulatione Montanae Ori de Insula Corphiensis devolutae per obitum quondam Sisoli de Tocco de Neapoli militis. Deinde mortuo dicto Philippo et praedicto Principatu Tarenti ac Insula Corphiensis ad Reginalem Curiam devolutis, Illustris Ioanna olim Regina etc. dictam an. provisionem reduxit ad an unc. 15 — *Alla p. 739, dove si cita il fol. 39 a t. del* Fasc. *71.*

Nel 1428 la città di Napoli fu presa e saccheggiata da' Catalani — *Ivi fol. 41.*

Nell'anno della 11.ª Indizione per la real casa di re Roberto furono comprati diversi oggetti, e fra questi ceras nettas et puras pro Camera Regia ad rationem unc. 3 et tt. 20 pro quolibet cantario, et Cannapacium pro involvenda dicta cera ad rationem gr. 8 per cannam — *Alla p. 812, dove si cita il fol. 4 del* Fasc. *100.*

Moneta solidorum de Florentia ad rationem solidorum 66 pro quolibet floreno auri (Anno 1328) — *Alla p. 473, dove si cita il fol. 6 del* Fasc. *89.*

Galasso figliuolo naturale di Carlo 2.° di Angiò vivea tuttavia nel 1328 — *Alla p. 474, dove si cita il fol. 7 a t. del* Fasc. *89.*

Margaritae filiae quondam Principis Achayae uxori Aynardi de Sabrano militis consanguinei familiaris provisio pro extractione an. salmarum frumenti 2 milia deferendarum ad partes Romaniae pro munitione Castrorum, et terrarum suarum (Anno 1297) — *Alla p. 168, dove si cita il fol. 137 del* Fasc, *69.*

I genovesi con le loro navi e galere portarono il Duca di Angiò nemico di Giovanna 2.ª sulla spiaggia della città di Napoli (Anno 1421) — *Alla p. 722, dove si cita il fol. 169 del* Fasc. *95.*

Gio. Antonio del Balzo Orsino conte di Soleto figliuolo primogenito di Ramondello Orsino principe di Taranto e della Regina Maria de Enguineo nell'anno 1418 compra la terra di Carpignano, nel qual tempo Giovanna 2.ª gli conferma il privilegio della città di Lecce col titolo di Contea, e delle terre di Mesagna, Carovigno, Corigliano, Rocca, Gagliano, Acquaviva, e Castro. Gli conferma ancora la contea di Soleto, le terre di S. Pietro in Galatina, Carpignano, Sugliano, Veglie, la baronia di Vico, Flumari, Carifi, Castello, S. Niccola, Acquara, Ospedaletto, Montacuto, Accadia, Rocchetta, Lacedogna, S. Antimo, Vallata, la città di Lavello, la città di Minervino, e la terra di Altamura e Locorotondo — *Alla p. 720 e 721, dove si citano i fol. 154 156 del* Fasc, *95.*

Magnifico Francisco de Ursinis strenuo Capitaneo Consiliario privilegium venditionis Terrae Massafrae pro pretio ducatorum 5 milia sub servitio quatuor militum, et quod plus valet ei donatur pro servitiis expressis, et precipue cum obsessa fuisset Civitas Neapolis per mare et per terram, et ipsa Regina Ioanna 2.ª satis arte teneretur obsessa a Ludovico Duce Andegaviae hoste notorio, et ipsa careret gentibus armigeris, et dubitabatur de eius status excidio, et ipsius Civitatis perditione, dictus Franciscus ad requisitionem nostram cum gentibus suis ad nos se contulit non curans de

Terris suis, quae vicinae erant rebellibus, unde praedictum servitium quatuor militum reducimur ad servitium unius militis in perpetuum et quamvis dicta Terra Massafrae olim fuisset sub Principatu Tarenti nunc eam eximimus ab ipso, quia a longo tempore fuit ab eo separata, et in concessione, et confirmatione pridem per nos facta de dicto Principatu Tarenti, et eius Terris Spectabili Ioanni Antonio de Baucio de Ursinis Tarenti Principi etc. affini Consiliario fuit signanter exclusa. Cum facultate quod si dictus Franciscus decesserit absque liberis, sicut ad praesens ei caret possit eam legare uni ex fratribus, seu nepotibus suis ab ipso eligendo, et si dictus frater, vel nepos eligendus decesserit absque liberis masculis vel eius descendentes in infinitum succedere possint in dicta Terra alii descendentes ex aliis fratribus, et nepotibus suis, servata inter eos etatis, et gradus prerogativa in infinitum, et feminae excludantur ut servetur dicta Terra in cognomine, et genere de Ursinis. Actum in Castronovo Neapolis praesentibus Magnificis et Nobilibus Sir Ianne Caraczulo de Neapoli magno Regni Siciliae Senescallo Collaterali, Christoforo Gayetano Marescallo, Berardo de Celano militibus, Iosia de Aquaviva, Ioanne Cicinello Camerae Summariae Praesidente, Francisco Spinello dicto Basco Reginalis hospitii Senescallo, Gualterio Caraczulo Viola dicti hospitii magistro hostiario, Ioanne Dentice dicto Carestia de Neapoli militibus. Sub die 15 augusti 13 Indict. anno 1420 — *Alla p. 851, dove si citano i fol. 1-11 del* Fasc. *96 il 2.°*

Hospitali S. Martae de Tripergulis, quae edificari fecimus prope Putheolum in subsidium infirmorum recurrentium ad balnea dictae terrae privilegium protectionis nostrae tam ipsi quam eius granciis. per Carolum 2. In anno 1301 — *Alla p. 845, dove si cita il fol. 51 del* Fasc. *100,*

Nell'anno 1346 Roberto de Cabannis era Conte di Eboli Gran Siniscalco del Regno e Maestro della casa della Regina — *Alla p. 761, dove si cita il fol. 1 del* Fasc. *98 il 1.°*

Goffridus de Riso magister scuteriae familiaris, solvit quantitatem Domino Ioanni de Lusi et Domino Guillelmo Cornuto militibus familiaribus missis per Robertum Ducem Calabriae in anno 8. Indict. ad Vallem Nothi pro as-

signandis terris Regi Frederico iuxta conventiones pacis inter nos habitas — *Alla p. 599, dove si cita il fol. 13 del* Fasc. *97.* Et domino Lapo Turdo militi similiter misso cum praedictis — *Ivi.*

I Ciamberlani de're Angioini aveano il soldo di un'oncia di oro al mese per ciascuno (14.ª Indizione) — *Alla p. 845, dove si cita il fol. 44 del* Fasc. *100.*

Nel 1426 Ottimo Caracciolo di Napoli milite e consigliere del Collaterale, era Cancelliere del Regno — *Alla p. 708, dove si cita il fol. 217 del* Fasc. *94.*

Ser Gianni Caracciolo, figliuolo di Francesco, nel 1419 dona al suo fratello Marino Caracciolo che sposa Chiara di Ravignano figliuola di Michelino di Ravignano e nipote carnale di Sforza Attendolo di Cutignola Gran Contestabile del Regno, la terra di Cirignola — *Alla p. 707, dove si cita il fol. 207 del* Fasc. *94.* Nel 1427 lo stesso Ser Gianni dona al detto fratello suo la terra di Orta in Capitanata — *Ivi fol. 206.* E la città di S. Angelo de'Lombardi co'casali Leoni e S. Bartolommeo, e la terra di Andretta co'castelli disabitati di Monticchio ed Oppido, col titolo e l'onore di Contea sulla detta città di S. Angelo, la quale città con le terre suddette e castelli avea egli comprato nel 1426 dallo stato per ducati diecimila. E la città di Morra. Ser Gianni nel 1426 era Duca di Venosa, Conte di Avellino, Gran Siniscalco del Regno—*Alla p. 707 e 708, dove si citano i fol. 206. 217 del detto* Fasc. *94.*

Giovanni Caracciolo Rosso di Napoli stando a custodia del castello d'Ischia, fu attaccato da' ribelli, dopo averlo difeso, non potendo più resistere, per non cedere maluit se cum Turri igne cremari, quam sponte inimicorum se tradere in potestate. Anno 1239 — *Alla p. 223, dove si citano i fol. 92-93 a t. del* Fasc. *73.*

Plumbum ad rationem tar. 10 et gr. 10 per cantarium — *Alla p. 55, dove si cita il fol. 9 a t. del* Fasc. *60.*

Carlo 2.° faceva pagare in ogni anno nella festa di S. Maria Maddalena *pro emptione vini* le seguenti somme a Cardinali qui appresso notati, *tamquam defensoribus Regni Siciliae* : Latino vescovo di Ostia once 100, Giovanni

vescovo di. . . . . . once 50, Matteo vescovo di Porto once 100, Giovanni del titolo di S. Cecilia prete cardinale once 100, Ugo prete Cardinale del titolo di S. Sabina once 100, Pietro prete Cardinale del titolo di S. Marco once 50, Matteo diacono Cardinale del titolo di S. Maria in Portico once 100, Giacomo diacono Cardinale del titolo di S. Maria in Via Lata once 100, Napoleone diacono Cardinale del titolo di S. Adriano once 50 e Pietro diacono Cardinale del titolo di S. Eustachio once 50. Quale privilegio di Carlo 2.° è del 23 novembre 1291 — *Alla p. 57, dove si cita il fol. 33 del* Fasc. *60.*

Sotto Giovanna 2.ª i carlini computavansi alla ragione di 20 tornesi per ogni carlino — *Alla p. 58, dove si citano i fol. 69-70 del* Fasc. *60.*

Conventiones pax, et Capitula inter Comune Pisanum et Regem Robertum, in quibus dictum Comune promittit anno quolibet venire ad militandum cum quatuor galeis in favorem dicti Regis pro mensibus duobus sub pena florenorum 4 milia et in dicto Instrumento convenit Uguiccio de Fagiola Potestas Pisanorum, et Capitaneus Populi, et guerrae, Simon Lambertucci Prior Anzianorum. Item dictum Comune promittit mittere galeas decem anno quolibet ad servitium dicti Regis pro quatuor mensibus, quibus ipse Rex solvet florenos 500 singulis mensibus — *Alla p. 572, dove si citano i fol. 176-179 del* Fasc *93 il 1.°*

Bernardo Caracciolo di Napoli milite viceecamerario del Regno (Anno 1272) — *Alla p. 789, dove si cita il fol. 122 del* Fasc. *98 il 2.°*

Carnes salitae ad rationem tt. 5 pro quolibet cantario. In anno 6. Indict. — *Alla p. 849, dove si cita il fol. 114 del* Fasc. *100.*

Corrado de Caserta carcerato in Castro S. Mariae de Monte provisio, quod ei auferantur landones ferreos, sed teneatur cum ferris parvis — *Alla p. 79, dove si cita il fol. 193 a t. del* Fasc, *60.*

Magistro Paci de Florentia pro pretio columnarum marmorearum 64 pro Claustro Magno, Monasterii S. Martini in Monte S. Erasmi prope Neapolim, cum bassis et capitellis earum ad rationem tarenorum 14 pro qualibet co-

lupna, et aliarum colupnarum 30 pro claustro parvo ad rationem tar. 15 pro qualibet (Anno 1325) — *Alla p. 117, dove si cita il fol. 15 a t. del* Fasc. *66.*

Plombum ad rationem tar. 12 per cantarium — *Ivi fol. 15.*

Nobili Dominae Margaritae Extandardae relictae quondam Domini Ioannis Clignetti mortui in bello Calabriae ex quo ipsa pregnans remansit, provisio quod ei consignentur bona dicti viri sui quia ventrem inspiciendum commisimus quibusdam nobilibus mulieribus idoneis honestis, et ipsum ventrem pregnantem invenerunt (Anno 1297). — *Alla p. 261, dove si cita il fol. 135 a t. del* Fasc. *77.*

Dal conto reso per la fabbrica del castello di Belforte poi di S. Eramo presso Napoli, si rileva che i maestri fabbricatori si pagavano ognuno per ciascuna giornata gr. 16, gr. 14 e gr. 11 a norma de'lavori, come pure i maestri *Maczonerii* gr. 16, gr. 8 e gr. 5, quelli che stemperavano la calce, detti *Temperatores calcis* gr. 9, i manipoli gr. 10, gr. 8, gr. 7, gr. 6 e gr. 4, i maestri falegnami gr. 14 e gr. 7 — *Alla p. 258, dove si cita il fol. 114 del* Fasc. *77.*

Iacobo Vivaldi de Neapoli commissio officii erarii penes Comitem Bellariti ad recolligendum florenos 30 milia solvendos hostibus nostris Theotonicis quibus fuerunt promissi ut discedant de Regno, et relinquant terras quas tenent per Reverendum Dominum Anibaldum Episcopum Tusculanum S. R. E. Cardinalem, obligando se dictis hostibus, caras, ac proximas sibi personas obsides, et nonnulla pignora. Sub die 18 decembris 1349 — *Alla p. 556-557, dove si cita il fol. 110 a t. del* Fasc, *93 il 1.°*

Caseum ad rationem tt. 20 per cantarium, carnes salitae ad rationem tt. 22 et gr. 10 per cantarium — *Alla p. 430, dove si cita il fol. 9 del* Fasc. *85.*

Sotto il regno di Carlo 1.° di Angiò era punito col taglio della mano destra, colui che feriva di coltello — *Alla p. 29, dove si cita il fol. 26 a t. del* Fasc. *57.*

Ed il furto sotto Carlo 2.° si puniva pure col taglio di uno de'piedi — *Alla p. 209, dove si cita il fol. 107 del* Fasc. *71.*

Mandatum quod liberentur omnes captivi Ianuenses,

stante concordia, et pace inhita inter nos et comune Ianuae iuxta beneplacitum Sanctissimi domini nostri Innocentii Papae firmata die 18 praesentis mensis Iunii 4 Indict. 1276 — *Alla p. 175 dove si cita il fol. 102 a t. del* Fasc *70.*

Universis Ianuensibus privilegium contra eorum debitores, et raptores bonorum,, et mercium et quod possint omnes res amissas recuperare pro servitiis nobis prestitis per Commune Ianue, quod prompte nobis succursum prebuit cum felici Ducali, et eorum armata quae satis copiosa fuit. Sub anno 1424 — *Alla p. 715, dove si cita il fol. 90 a t. del* Fasc. *95.*

Nel 1381 nella terra di Lauro si vendeva il miglio a gr. 8, l'orzo a gr 10, il germano a gr. 10, il vino greco a carlini 3, ed il vino latino a gr. 15, per ciascuna salma. L'olio a carlini quattro per ciascuno staio — *Alla p. 789 dove si citano i fol. 134 a t. 135 del* Fasc. *98 il 2.*

Henrico, Frederico, et Anselino filiis quondam Manfridi Principis Tarentini, qui captivi tenentur in Castro S. Mariae de Monte, provisio pro solutione tareni unius per diem pro quolibet pro substentatione eorum et unc. 2 et mediae pro quolibet per annum pro indumentis eorum. Sicut fuit olim ordinatum. Sub die 15 Iunii 7. Indict 1294 — *Alla p. 238, dove si cita il fol. 170 del* Fasc. *75.*

Religioso fratri Pino de Messana Priori Loci S. Dominici de Neapoli ordinis fratrum praedictorum, concessio ann. provisionis unc. 12 pro servitiis praestitis in legationibus, factis extra Regnum pro servitiis nostris, ac etiam promovit honorem nostrum in sermonibus suis. In anno 1349 — *Alla p. 519, dove si cita il fol. 72 del* Fasc. *93 il 1.°*

Senescallo Provinciae mandatum, quod procedat ad venditionem Castrorum minus notabilium pro habenda pecunia prompta, quia pro Regni tranquillitate, et expulsione hostium extra Regnum fuit conventum, et concordatum hinc inde quod per diem sextum huius mensis dictis hostibus solvere debeamus florenos 60 milia quorum maiorem partem expedit sub pignoribus invenire, et per totum sequentem mensem decembris alios florenos 190 milia quos habere non

possumus absque venditione predicta. Sub datum die primo septembris 1349 — *Alla p. 549, dove si cita il fol. 77 del* Fasc *93 il 1.°*

Nel 1422 Giacomo de Griffi era viceprotonotario del Regno — *Alla p. 668, dove si cita il fol. 31 del* Fasc. *93 il 1.°*

Reverendo patri Francisco Archiepiscopo Tranensi Consiliario, restitutio dictae Ecclesiae iurium Iudaicae cum Neofidis Tranensibus, nec non decimae proventuum Dohanae Trani, quae fuit suspensa per Albericum de Barbiano Comitem Cunei magni Comestabuli Regni Siciliae olim domini dictae Civitatis. Pro servitiis praestitis in coronatione nostra. Sub datum ann. 1422 — *Alla p. 668, dove si cita il fol. 32 del* Fasc. *93 il 2.°*

Baldassaro de la Rath Comiti Casertae, et Alessani, Iacobo eius fratri et Carolo Artus eius nepoti familiaribus suis, vassallis, feudatariis, et adherentibus; indultum de rebellione commissa adherendo Ludovico Duci Andegaviae notorio hosti nostro invasori Regni nostri, attendentes quod reductio ipsorum cedit ad maximam utilitatem, et comodum status nostri, et utilitatem Reipublicae, confirmando eis omnia privilegia concessionum etc. eis per Reges Robertum, Ludovicum de Tarento et Reginam Ioannam usque ad tempus quo dicta Regina Ioanna post obitum dicti Regis Ludovici Regno, et Regimine fuit per Sedem Apostolicam sententialiter destituta. Actum Neapoli presentibus magnificis et nobilibus Sir Ian Caraczulo milite Comite Avellini Magno Senescallo, Algiasio de Ursinis Cancellario, Collateralibus Consiliariis, Bascho Spinello, Ioanne Dentice, Gualterio Caraczulo dicto Viola de Neapoli militibus. (Anno 1422) — *Alla p. 668, dove si cita il fol. 34 del* Fasc. *93 il 2.°*

Sub datum ann. 1382 die 14 februarii 5. Indict. per Carolum Tertium eius Regni anno 1.° — *Alla p. 669, dove si cita il fol. 38 a t. del detto* Fasc.

Sub datum Neapoli per magnificum Ioannem de Ursinis Comitem Manuppelli Logothetam et Protonotarium Regni Siciliae Collateralem Consiliarium an. 1381 die 9 novembris 5 Indict. Regnorum Caroli Tertii anno primo — *Ivi fol. 40.*

Nel 1415 Francesco Caruso di Capua vescovo di Melfi era vicelogoteta del Regno — *Ivi fol. 42.*

Antonio Viti de Guardia in Aprutio Citra, remissio medictatis collectae Casalis sui Pratae in pertinentiis Vallis Aventinae in Aprutio quia fuit combustum per magnificum Comitem de Carraria cum societate gentis armigerae Iacobucii Caldolae, et per Lordinum militem, qui tunc erat magnus Comestabulus Regni Siciliae, et nunc est destitutum ab incolis. Sub anno 1417 — *Alla p. 669, dove si cita il fol. 44 del* Fasc. *93 il 2.°*

Nobili Orlando de Orlandis de Ginaczano procuratori Illustriss., et magnificorum Iordani Ducis Venusii, et Rentii fratrum de Colupna Comitis Albae magnique Regni Siciliae Camerarii domini nostri Papae germanorum, ratificatio promissionis per nos factae dictis Iordano, Rentio, et domino Papae fratribus de concessione videlicet. Promisimus dicto Duci concedere Civitatem Salerni cum titulo Principatus, nec non Civitates Castrimaris de Stabia, Litterae, Maiori, et Vici, ac terras Graniani, Pimontis, Francarum, et Minori cum collectis, dohanis, et cabellis vini, et salis Castrimaris; omnibus iuribus et cabellis Litterae, Graniani, Pimontis, et Francarum cum dohanis, collectis, et iuribus Salerni, collectis et cabella nova Civitatis Maiori, collectis, et cabellis terrae Minori, nec non omnibus collectis Schifati cum mero et misto Imperio et gladii potestate in dictis Civitatibus et terris cum facultate, quod si dictus Dux decesserit absque liberis, succederet ei dictus Rentius. Cum pacto quod si nollemus dare, et assignare dicto Duci prefatas Civitates et terras, teneamur dare ei in excambium ducatos centum millia videlicet, duas tertias partes in pecunia, et reliquam tertiam partem in pannis, iocalibus, animalibus, et frumento infra tempus quatrimestri a die nostrae investiturae, et coronationis in antea, et interim solvere dicto Duci ducatos mille per mensem, quousque ei fiat assignatio dictarum Civitatum et terrarum, vel solutio ducatorum 100 millia nec non titulus Ducatus Venusii retineat dictus Dux usque ad executionem predictorum Et promissio de observando omnia quae pollicite sumus dicto Comiti Albae iuxta promissiones nostras factas praefato domino nostro Papae. Sub datum in

anno 1419 mense octobris — *Alla p. 744-745*, *dove si cita il fol. 56 del* Fasc. *74*.

Eisdem de Colupna, promissio solvendi florenos de Camera 50 millia infra annos 10 super iuribus et collectis Aquilae pro summa sterlingorum dicto domino nostro Papae per nos debitorum pro investitura infeudationis Regni Siciliae, et Terrae Citra farum. Sub die 5 decembris an. 1419 — *Ivi fol. 56 a t.*

Nel 1419 il milite Cristofaro Gaetano era maresciallo del Regno — *Alla p. 745*, *dove si cita il fol. 57 del detto* Fasc.

Nobili Orlando de Orlandis de Ginnaczano procuratori Illustris. et Magnificorum Iordani Ducis Venusii, et Rentii fratrum de Colupna Comitis Albae Magni Regni Siciliae Camerarii domini nostri Papae germanorum, promissio de attendendis dicto Comiti Albae omnia, quae ei pollicite sumus videlicet. quod concedemus ei Comitatum Albae cum titulo Comitatus cum terris, et Castris videlicet Alba, S.ª Anatolia, Rissolo, Luco, Magliano, Castronovo prope Albam, Cappella, Aveczano, Transaquis, Capistrello, Pescocanali, Canistro, Meta, Civitella, Rendinaria, Castronovo de Vallibus, Roccadevivo, et Civitantine. Sub mense octobris anno 1418 — *Alla p. 746*, *dove si cita il fol. 58 del detto* Fasc.

Eisdem de Colupna, ratificatio promissionis per nos factae quod assignari faceremus ante investituram, et coronationem nostram magnifico Christopharo Gayetano militi Regni Siciliae Marescallo castra Ceccani, Iulliani, et casu quo ei non assignari fecerimus dicta Castra promittimus ei solvere in excambium florenos de Camera decem millia in auro in Romana Curia ad rationem tar. 5 pro quolibet floreno infra terminum duorum mensium a die coronationis nostrae, et dictus Christopharus tenet etiam in partibus Campaneae videlicet. Sanctum Laurentium, Magentiam, et Roccam de Gurga, quas ei relaxamus, vel in earum excambio solvere ei quantitatem extimandam per magnificos Iacobum de Colupna et Paulum de Celano. Sub anno 1419 — *Alla p. 746*, *dove si cita il fol. 58 a t. del detto* Fasc.

Carlo I.° di Angiò assegnò a ciascun Giustiziere delle

provinee il soldo di 50 once annue, lo stesso soldo de'tempi di Federico 2.° imperadore — *Alla p. 778, dove si cita il fol. 122 a t. del* Fasc. *98 il 1.°*

Nel 1313 Corrado Spinola di Genova era Ammiraglio del Regno — *Alla p. 833, dove si cita il fol. 1 del* Fasc. *99.*

Ugo de Ibellino conte di Iaffa e di Scalona era Giustiziero del Regno nell'anno della 1.ª Indizione ed avea 300 once annue di soldo. — *Alla p. 834, dove si cita il fol. 16 del* Fasc. *99.*

Ai tempi del re Ladislao al maestro Camerario del Regno spettava proporre al re la nomina del credenziere di ciascuna Secrezia delle province — *Alla p. 856, dove si cita il fol. 64 del* Fasc. *96 il 2.°* Come pure del maestro Portolano e Procuratore, e Secreto e Maestro del sale di ciascuna provincia — *Alla p. 864, dove si cita il fol. 164 del* Fasc *suddetto.*

Goffredo di Marzano conte di Alife e consigliere del Collaterale, sotto Ladislao fu Gran Camerario del Regno — *Alla p. 864, dove si cita il fol. 164 del* Fasc. *96 il 2.°*

Nel 1415 Giordano Formeri di Lemovicini signore di Vilata e consigliere del Collaterale, era Cancelliere del Regno — *Alla p. 782, dove si cita il fol. 8 del* Fasc. *98 il 2.°*

L'Arcivescovo d'Arles Cancelliere del Regno, già erasi morto nel 1308. Il soldo che si pagava al Cancelliere del Regno era di once 600 annue — *Alla p. 547, dove si cita il fol. 60 del* Fasc. *93 il 1.°*

Re Roberto teneva nella città di Napoli alcuni Leoni — *Alla p. 215, dove si cita il fol. 137 del* Fasc. *72.*

In Iscla bona demanialia, in qua sunt unciae 28, de quibus nulli poventus percipiuntur quia copertae sunt rupibus, et lapidibus cuiusdam montaneae cadentis propter terremotum ipsius ab anno proximo praeterito 3. Indict. (Anno 1275) — *Alla p. 451, dove si cita il fol. 224, del* Fasc. *87.*

Pietro Carbone fu da Carlo 1.° di Angiò dichiarato proditore per avere dato ricetto in sua casa a Marino Capece postquam dominus Manfridus fuit expugnatus et mortuus apud Beneventum ab illis de exercitu Regio — *Alla p. 102 dove si cita il fol. 34 a t. del* Fasc. *65.*

In Iscla venerunt galeae Pisanorum, in quibus erant proditores Domini Regis videlicet: Comes Henrichettus, Comes Fredericus Lancea, Dominus Riccardus Filangerius, Marinus Capicius et quamplures alii venerunt apud Isclam mense Augusti, anno XI. Indict. et clamaverunt laudes Corradini, quibus non fuit responsum per homines dictae Insulae, unde ipsi descenderunt et tam masculos, quam feminas ceperunt, et ex eisdem mulieribus virgines fere centum disvirginaverunt, et alias turpiter tractaverunt, mobilia ceperunt, domos combusterunt, vites et arbores inciderunt, galeas et barcas concremarunt, et fissis furcis homines quos ceperunt suspendere volebant, unde coacti sunt recipere vexilla Corradini, sed animo alieno — *Alla p. 102, dove si cita il fol. 41 del* Fasc. *65*.

Il re Ladislao nell'anno 1400 stava in Terra Graniani in hospitio illorum de Marionda de Graniano, ubi abitabat dictus Rex — *Alla p. 589, dove si cita il fol. 155, del* Fasc. *90*.

Gurrello Origlia nel 1399 era viceecamerario del Regno e maestro razionale. In questo anno comprò il casale di Crispano in tenimento di Aversa—*Fol. 154*. E nell'anno seguente 1400 il casale di Marianella in tenimento di Marigliano— *Fol. 159*. Nel 1403 i casali di S. Antimo, Savignano, Pupone, Arbusto, e Casacellera — *Fol. 166*. E nel 1402 la città di Calvi ed il castello di Rocchetta — *Fol. 167 — Alla p. 588-590, dove si citano i suddetti fol. del* Fasc. *90*.

Re Ladislao nel giorno 16 giugno del 1401 stava al suo campo contro Conversano — *Alla p. 737, dove si cita il fol. 29 a t. del* Fasc *74*.

Re Ladislao nel 6 decembre del 1390 Anno 4.° del suo regno era minore e governava sotto la tutela della madre, e del legato apostolico il prete Cardinale Angelo del titolo di S. Lorenzo in Damasco — *Alla p. 727, dove si cita il fol. 1 del* Fasc. *74*.

Gentile de Merolinis di Solmona nel 6 decembre 1390 già era Maestro Razionale, regio Consigliere e vicelogoteta e viceprotonotario del Regno—*Fol. 1*. E lo era ancora nel 1391 — *Fol. 4. — Alla p. 727 e 728 del* Fasc. *74*. Lo

era tuttavia nel 1399 — *Alla p. 734, dove si cita il fol. 24 a t. del detto* Fasc.

Nobili Gentili de Merolino de Sulmona legum doctori Magnae Curiae Magistro Rationali Locumtenenti Logothetae et Protonotarii Regni Siciliae Consiliario, commissio ad imponendam taxam in Provinciis Aprutii, sicut, et in aliis Provinciis Regni nostri, tarenorum sex pro quolibet foculari, et tarenorum totidem pro quolibet centenario unciarum valoris bonorum tam mobilium quam stabilium iuxta antiqum bonorum appraetium pro anno uno tantum pro conservatione status nostri, ac exterminatione filii quondam Ludovici olim Ducis Andegaviae publici hostis nostri, et eius sequacium cum consensu, et authoritate Reverendissimi domini Angeli tituli Sancti Laurentii in Damasco presbiteri Cardinalis Sedis Apostolicae legati, ac Serenissimae dominae Margaritae Reginae etc., quia pecunia necessaria est in hoc, cum praeter eam nihil comode geri valeat, et quod precedat ad venditionem omnium bonorum, et feudalium rebellium, et excadentiarum pro habitione pecuniae. Sub anno 1391 — *Alla p. 727, dove si cita il fol. 4 del* Fasc. *74.*

Officium Magistri arrestorum hospitii Illustris Domini Caroli Ducis Calabriae in anno X. Indict., consisteva in ricevere, e nello spendere tutto quel danaro che era necessario per quanto occorreva nella casa del detto Duca — *Alla p. 211, dove si cita il fol. 1 a t. e 2 del* Fasc. *72.*

Re Roberto partì dalla città di Aversa per portarsi a Roma il 31 di luglio della 10.ª Indizione — *Ivi fol. 1 a t. 2.*

Sotto l'imperadore Federico 2.° Tommaso de Mareri era signore della terra di Mareri — *Alla p. 509, dove si cita il fol. 10 a t. del* Fasc. *92.*

Philippo de Marerio, et fratribus, provisio pro solutione eius ann. provisionis unc. 60 super baiulatione Aquilae — *Alla p. 167, dove si cita il fol. 131 del* Fasc. *69.*

Iustitiario Aprutii Ultra mandatum, quod revocet ad manus Curiae terras, et Castra Provinciae Ciculanae, quae occupant Petrus de Colupna de Urbe, Franciscus, Philippus, Corradus, et Fredericus de Manerio fratres, Rober-

tus ac Odo de Collealto prout eisdem scribimus, et si renitentes erint relinquere dictas terras congreget contra eos exercitum, et revocamus dominum Sinibaldum Baraballum de Neapoli Capitaneus hucusque dictae Provinciae — *Alla p. 516 , dove si cita il fol. 41 a t. 95 t. del* Fasc. *92.*

Henrico, Frederico, et Anselino filiis quondam Manfridi Principis Tarentini carceratis in Castro S. Mariae de Monte provisio pro solutione tareni unius pro quolibet eorum per diem, nec non unciarum duarum, et medie pro quolibet eorum pro indumentis eorum singulis annis, vigore mandati Regis Caroli patris nostri. Sub datum die 15 Iunii 7 Indict. an. 1294 — *Alla p. 615, dove si cita il fol. 61 a t. del* Fasc. *76.*

I Carlini di oro si computavano quattro per ogni oncia, ed i fiorini o i ducati di oro si computavano cinque per ogni oncia, ed i carlini di argento sessanta per ogni oncia — *Alla p. 148, dove si cita il fol. 123 a t. del* Fasc. *67.*

Gli Augustali ed i carlini di oro si computavano a quattro di essi per ciascuna oncia — *Alla p. 394 , dove si cita il fol. 162 del* Fasc. *82.*

Un fiorino di oro valeva sessantasei soldi di Firenze— *Alla p. 473, dove si cita il fol. 6 del* Fasc. *89.*

Domus sita Neapoli, quae fuit quondam dominae Iacobae Cutonis, in loco, qui dicitur mercatum prope Ecclesiam Sancti Stephani ad Arcum — *Alla p. 321, dove si cita il fol. 22 del* Fasc. *80 il 2.°*

Apotheca in loco Muricini ubi fit forum iuxta muros Civitatis Neapolis prope Buczariam — *Alla p. 322, dove si cita il fol. 24 a t. del detto* Fasc.

Secreto Terrae Laboris; mandatum quod construi faciat murum unum ante Castrum Capuanae Neapolis ad claudendam planitiem sitam ante ianuam dicti Castri altitudinis cannae unius cum mergulis, in quo muro fiunt duae ianuae cum ponte uno per quas habeatur introitus, et gressus Castri praedicti (Anno 1287)— *Alla p. 408, dove si cita il fol. 94 a t. del* Fasc. *83.*

Nel notamento de'beni feudali devoluti alla Regia Corte sotto il regno di Carlo I.° di Angiò, e propriamente

nell'anno 1278, leggesi: In Neapoli domus quae fuit Dominae Iacobae Cutonae in loco qui dicitur Mercatum prore Ecclesiam Sancti Stephani ad Arcum — *Fol. 189.* Domus quae fuit Iacobi de Aquino proditoris in Platea Saliti, in qua consuevit hospitari dominus Petrus de Bellomonte Comes Montis Caveosi, in qua sunt Cellarium unum magnum, et alia duo parva cum curti, et iardinello, ac balneo, in qua sunt camere 7. stabulum unum, coquina una, guardacasa una; iuxta domos illorum Sisincule, et Thomasii Auriliae, quae locari posset pro an. unc. 2. sed non locatur quia hospitantur in ea magnates Curiae, et propterea non inveniuntur Conductores — *Fol. 189 a t.* Item Casamentum in pendino Patris-Sanae quod fuit domini Ioannis de Procida favore quondam Principis Tarentini, quod Cenalia de Ianuario de Neapoli occupatum tenuit. — *Fol. 191 — Alle p. 447-448, dove si citano i medesimi fogli del* Fasc. *87.*

Nell'anno 1349 nella città di Napoli i Seggi si chiamavano pure teatri, e perciò il Teatro *Capitis Plateae*, il Teatro *Portae Novae*, ed il Teatro *magnum novum Plateae Portus — Alla p. 562, dove si cita il fol. 139 del* Fasc. *93 il 1.°*

Nell'anno 1399 si dice che per le vicende alle quali fu soggetta Napoli in quel tempo, le terre di Terra di Lavoro e della città di Napoli rimasero incolte senza potervisi lavorare — *Alla p. 735, dove si cita il fol. 26 del* Fasc. *74.*

Nobili Andreae Carrafae de Neapoli familiari provisio pro prorogatione termini in causa, quam habet contra Suciam Minutulam de Neapoli relictam quondam Gagliotti Carrafae militis super restitutione Casalis Pascarolae, et aliorum feudalium, super qua causa fuit processum usque ad mensem octobris presentis anni 13 Indictionis, deinde vero dictus Andreas fuit impeditus propter novitates, quae supervenerunt ex facto magni Comestaboli, et etiam quia opportuit ipsum accedere de mandato nostro ad officium, et propter amotiones officialium Magnae Curiae, et excomunicationis Locumtenentis et Iudicum dictae Curiae, qui certo tempore non potuerunt regere Curiam. Sub datum Neap. die 18 novembris anno 1419 — *Alla p. 743-744, dove si cita il fol. 54 del* Fasc. *74.*

Ioczolino de Marra Magistro Rationali Consiliario provisio quod ei consignetur pannum viridum, vel de blaio ad eius electionem pro indumentis suis presentis hiemis (anno 1269) — *Alla p. 292, dove si cita il fol. 36 a t. del* Fasc. *80 il 1.°*

Nell'anno 1278 l'oro fino e puro di 20 carati si comprava ad un tarì e 15 grana per ogni carato — *Alla p. 488, dove si cita il fol. 91 e 92 a t. del* Fasc. *89.*

Nel 1426 Pippo Caracciolo di Napoli milite era già Maresciallo del Regno e regio consigliere. Costui nell'aprile della 13.ª Indizione per ordine di Giovanna 2.ª si portò ad assediare la terra di Candida, che possedevasi dal ribelle Filippo Filangieri detto Preite, dove poichè stiede accampato per molti giorni, venne ad accordo col Filangieri. Nel ritornare dal campo, presso Bojano fu catturato da'vassalli e familiari di Marino di Lagonessa e menato alla sua terra di Cervinara e poi alla terra di Pandarano dello stesso Marino, dove fu cacciato in prigione. Indi il Lagonessa lo condusse a Pietrastornina feudo del Caracciolo, e chiamato il castellano gl'intimò di rendere il castello minacciando in contrario di uccidere Pippo. Per la qual cosa consegnato a Marino Lagonessa il castello e la terra di Pietrastornina, il Caracciolo fu lasciato libero— Quindi nel 19 agosto del 1426 Giovanna 2.ª ordina la restituzione della terra di Pietrastornina al Caracciolo — *Alla p. 741-742, dove si cita il fol. 49 del* Fasc. *74.*

Nel 1428 Gio. de Forma di Piedimonte era razionale della Camera della Sommaria e vicelogoteta e viceprotonotario del Regno—*Alla p. 741, dove si cita il fol. 46 a t. del detto* Fasc. — Lo era già nel 20 agosto dell' anno 1424— *Alla p. 666, dove si cita il fol. 14 del* Fasc. *93 il 2.°*

La salma di sale era tomoli 8 — *Alla p. 210, dove si cita il fol. 181 del* Fasc. *71*. Così pure pel grano — *Alla p. 471, dove si cita il fol. 197 a t. del* Fasc. *88.*

Secreto Apuliae, mandatum quod fieri faciat pro servanda equalitate ponderum et mensurarum tumulos de ere circulatos de circulo ferreo, quorum octo faciant Salmam unam ad salmam generalem — Item medios tumulos de ere, tertias, et quartas tumuli similiter de ere — Item

mensuras de ere pro vino videlicet : tertia quorum octo faciant salmam unam generalem medie tertie de ere — Item urceolorum quorum 8 faciant unam tertiam — Item medios urceolos, et quartam partem urceoli, omnes similiter de ere, que mensure signate sint ad arma nostra ad florem lilii et sic eis uti faciat in omnibus terris iurisdictionis sue, ut servetur equalitas ponderum, et mensurarum sub penis etc. in anno secunde Indictionis (Anno 1273)—*Alla p. 542, dove si cita il fol. 41 del* Fasc. *93 il 1.*° Similia facta sunt Secreto Calabriae, et Secreto Principatus, Terrae Laboris, et Aprutii—*Alla p. 543, fol. 41 a t.*

Nobili domino Narzoni de Tucziaco Regni Siciliae ammirato consanguineo, provisio pro extractione victualium secum deferendarum ad Principatum Antiochenum, et Comitatum Tripolitamum sibi pro parte uxoris suae noviter devolutos (Anno 1288)— *Alla p. 398, dove si cita il fol. 177 del* Fasc. *82.*

Ioanna 2.ª Dei gratia Regina etc. Universis et singulis presentes letteras inspecturis tam presentibus, quam futuris notum facimus qualiter nuperrime fuit nobis Suplicatum pro parte nobilium Sedilis Montaneae nuncupati de Sancto Arcangelo qualiter dignaremur Reginali nostra auctoritate approbare, laudare, et confirmare nostrique assensus munimine roborare quoddam publicum instrumentum nobis exhibitum, rogatum manu nobilis notarii Rogerii Pappansugnia eiusdem Sedilis quosdam vetustates et Cronicas narrationes continens de quinquaginta quinque familiis nobilibus Sedilis, et quarterii eiusdem ad hoc ut testimonio nostro Instrumentum de Chronicis predictis Confectum perpetuum obtineat veritatis, et indubitatis robur.—Sane cum de suplicatione predicta apud nos matura consideratione actum esset, licet propensum animum supplicibus subiectorum nostrorum fidelium habere non dedignemur, nostri tamen desiderii non est ut quae Coronae nostrae specialia iura tangunt, aut ceterorum preiudicium concernunt facilem ut petitur exitum obtineant. Intepdentes itaque quod ex Chronica narratione predicta utrumque posset facile resultare nostri nimirum culminis et subiectorum preiudicium ex eo potissimum quia multae sunt in Instrumento predicto familiae quae defectionis nota, et culpa

indelebili deturpatae sunt, ac insuper quia nolumus ut ceterorum iura, qui ad eiusdem quarterii, et Sedilis nobilitatem iuste, et rationabiliter aspirant, sint in aliquo imminuta ex restricta ad numerum predictum quinquaginta quinque familiarum narratione. Eapropter ad predicta attendentes pro nunc petitam approbationem nostram differre consulto deliberavimus, donec narratio eadem, qua in perpetuum nobilitas stabilitur emendetur, earum delectione familiarum quae memoratam patiuntur notam, ut nulla erga illas nobilitatis claritas refulgeat, et ex nostris approbatoriis litteris mentio resultet, et donec quoque in omnes legitime audiantur, quorum poterit quomodolibet interesse. In cuius rei testimonium presentes litteras nostro Regio et Magno pendenti Maiestatis Sigillo iussimus communiri quas ex iustis causis mentem nostram moventibus dedimus, et subscripsimus propria manu. Datum in Castro nostro novo Neapolis per manus nostri predictae Ioannae Reginae. Anno Domini 1419 die 15 mensis decembris 13. Indictionis Regnorum nostrum anno 6.° — *Alla p. 853, dove si cita il fol. 31 a t. del* FASC. *96 il 2.°*

Questo documento a prima lettura mi pose nell'animo il dubbio di essere falso, ma rilettolo e consideratolo ne rimasi certo. A confermare questo mio sentimento è venuto sotto a' miei occhi ciò che avea trascurato di osservare prima di rileggere il documento sull'originale estratto dal De Lellis, e facevami grande maraviglia, come questo insigne letterato non si fosse accorto di siffatta frode. Sulla p. 854 leggesi immediatamente dopo il sopratrascritto documento e di carattere del medesimo De Lellis: *Sed considera Caracter diversum ab aliis.* — *Sequuntur quatuor folia alba.* Per la qual cosa contenendo questo fascicolo quattro fogli bianchi al tempo del De Lellis e questa faccia 131 a t. scritta di carattere diverso da quello con cui è scritto tutto il Fascicolo, è pruova chiara ed indubitata che innanzi al tempo, in cui il de Lellis studiò quel Fascicolo, oltre i quattro fogli bianchi era pure bianca la faccia 131 a t., sulla quale poi fu trascritto l'apocrifo diploma.

Ioanna Secunda Regina etc. Universis, et singulis presentes litteras inspecturis tam presentibus quam futuris.

Etsi magnum sit, ac sublime ingentibus Regalibus Throni fastigium ampla divinitus potestate donatum tunc inde prestantius reditur in maiestate praecelsum cum digni, et benemeriti decorantur, et illustrantur a Principe, omne autem quod est de Magno maius efficitur auctoritate commicti. Sane quidem Serenissimus, et Illustrissimus Princeps dominus Alfonsus eadem gratia Aragonum Siciliae Valentiae etc. Rex filius noster praeclarissimus vertens suae excelsae considerationi intuitum ad virum nobilem, et egregium Ioannem de Beccaluciis de Egubio Legum doctorem nobili utique satum genere legali sacra imbutum scientia eximiis, et honestis ornatum moribus, virtutumque aliarum pulcro agmine circumsectum, et per laudabiles rerum actiones, in quibus virtus ipsa consistit et panditur multifariam comprobatum, cuius praeterea personam multiplicibus virtutibus aliis divina gratia largiflue insignivit, in cuius etiam persona dotes aliae plurimae elegantes, tam naturae quam fortunae concurrunt, militari cingulo solemniter decoravit, actigens eidem ad sinistrum latus ensem, seu gladium militarem, quo per eumdem inclitum Regem postmodum evaginato, modesteque aliquantisper vibrato et demum in vagina recondito, Rex ipse Clarissimus dextera manu ipsius Ioannis dextra Regia honeste caesa Calafo iuxta morem, Rege digna verba promens hortatus est Ioannem eumdem uti premittitur Tironem effectum, ut decenter militarem servare studeat dignitatem, calciatis sibi interea per certos magnificos milites calcaribus deauratis, aliisque decentibus actibus inhibi factis, et magnificis verbis dictis quae sunt in talibus, et dici, et fieri consueta in conspectu siquidem maiestati nostrae, astantibus ibidem Reverendis patribus, ac magnatibus, proceribus, militibus, et nobilibus infrascriptis videlicet. Francisco Carosio de Capua Archiepiscopo Tranensi, magistro Martino de Turribus Episcopo Vicentino Regio, et nostris Consiliariis, Sir Ian Caraczulo de Neapoli Comite Avellini Magno Senescallo, Algiasio de Ursinis Cancellario Regni Siciliae, Frederico de Brunsoni Comite Vigiliarum, Antonio de Camponischis de Aquila armorum Capitaneo nostris Consiliariis; Comite Ioanne de Vintemiliis Camerario Maiori Regio, Comite Herrico Russo, Ioanne Moncata armorum Capitaneo, D. Ioanne de

Iscier de Aragonia regio vicemgerente, D. Antonio de Cardonia de Cathalonia, Guillelmo Raymundo de Moncata de Cathalonia, Ioanne Bardasso de Aragonia, Frederico de Vintemilibus de Sicilia usserio maiori Regio, Ioanne Villaragut de Valentia maiori domus Regiae, Guillelmo de Villaragut de Valentia, Gazarono de Sancto Pao Consiliario Regio de Sicilia, Interelles Picerna Regia, Guiterra de Naves de Regio Castellorum, Infares hostiario Regio, Ioanne Entorillies de Aragonia, Bardasso, Berengario Domos magistros Scuteriae Regiae, Bernardo Abbert de Cathalonia, D. Vinczoguerra de Aragonia, Francisco de Armis Regio Secretario, Regiis consiliariis et familiaribus omnibus militibus; Ioanne Cicinello, Malitia Carrafa, Gualterio Caraczulo, Nucella Scannasurice, Basco Spinello Senescallis, Gualterio Viola Caraczulo magistro hostiario nostri hospitii, Nicolaus Carrafa, Lisio Antonio Carrafa, Ioanne Dentice, Zarletta Caraczulo, Iacobo Spinello, Petrillo Carrafa Neapolitanis nostris Consiliariis familiaribus, et fidelibus similiter omnibus militibus, et quampluribus aliis Regiis et nostris familiaribus et fidelibus in multitudine satis ampla. In cuius rei testimonium presentes litteras exinde fieri, et magno pendenti maiestatis nostrae sigillo iussimus communiri, quas pro earum validiori robore dedimus, et subscripsimus propria manu nostra. Ritu et observantia nostrae Curiae quibuscumque contrarii nullatenus obstituris. Datum in Civitate Castrimaris de Stabia per manus nostri predictae Ioannae Reginae anno domini 1422. die 15 mensis Maii 15 Indictionis Regnorum nostrorum anno 8. — *Alla p. 702-704, dove si cita il fol. 176 a t. del* Fasc. *94*.

Philippo Turdo militi familiari, Privilegium officii Magistri Marescallae nostrae sub die ultimo Decembris Sextae Indictionis 1308 per Carolum Secundum — Item consignantur ei Capitula dicti officii Magistri Marescallae. e principio debet recipere et videre omnes equos, mulos, roncinos, sellas et arresia. Invigilet Garzionibus dictae Marescallae, et eos possit amovere. Visitet Marescallas nostras et providere de stallonibus, debet tenere inventarium de animalibus Aratiarum, et Marescallarum Curiae. Item tenere merca et suo tempore mercare animalia. Item eo-

medet in Curia, et quando comedet in hospitio suo habebit liberatum pro ore suo et quando ibit extra Curiam pro servitiis Curiae habebit tt. 6. per diem — Item habebit duas sellas per annum, et quando portabimus Coronam, et indumenta Regalia, et ipse intervenerit, habebit libras turonensium 80. et si ambo magistri presentes fuerint ipsa pecunia dividatur inter eos — Item possit amovere magistros aratiarum, et marescallarum, et alia. Sub datum ut supra — *Alla p. 546-547, dove si cita il fol. 58 del* FASC. *93 il 1.°*

NOTIZIE ESTRATTE DA' FRAMMENTI DE' FASCICOLI, CHE IN 13 FASCI SONO RIPOSTI NELLA SALA DIPLOMATICA IN S. SEVERINO IN NAPOLI.

Giovanni di Monforte conte di Squillace e di Montescaglioso nel 26 gennaio del 1293 era Camerario e Capitan generale del Regno — *Mezzo 1.°* FASC. *80 il 4.° fol. 17 a t.* Nell' 11 agosto del 1300 era tuttavia Camerario del regno e capitan generale di Calabria — *Mezzo 1.°* FASC. *96 fol. 230 e 231.*

Nel 21 agosto del 1292 il conte Guido di Monforte erasi già morto, ed in quel dì si dà il balio alla sua unica figliuola, rimasta di età minore ed erede de' suoi stati di Nola, di Cicala, di Monteforte, di Forino e di Atripalda — *Mezzo 1.°* FASC. *80 il 4.° fol. 10 a t.*

La terra di S. Maria e la terra di Roseto erano presso al fiume Calore — *Mezzo 1.°* FASC. *80 il 2.° fol. 197.*

Beni pertinenti al monastero della SS. Trinità di Mileto — *Mezzo 1.°* FASC. *80 il 3.° fol. 21, 100 156.*

Il 16 marzo della 10.ª indizione (1297) Errico de Masi milite di Genova, era giustiziero di Basilicata. In questo dì erasi già morto, ma di breve, Ottone de Tuzziaco giustiziero del Regno, lasciando di se vedova Filippa de Bellomonte contessa di Alba ed un figliuolo procreato colla stessa, per nome Filippotto, ed i feudi di Muro, Casalaspro ed Albano — *Mezzo 1.°* FASC. *80 il 1.° fol. 121 a t.*

Bona domus Templi de Barulo — *Ivi fol. 88-91 a t.*

Bona domus Sancte Marie Theotonicorum que tenet in Basilicata — *Ivi fol. 92-95.*

Nel 7 settembre del 1278 re Carlo 1.° era tuttavia Vicario di Toscana — *Mezzo 1.°* Fasc. *88 fol. 26.*

Domino Guillelmo Estendardo Marescallo Regni quod recipiat fortelitias et insulas citra farum Messane a nunciis domini Regis Aragonum et eas faciat custodiri — *Ivi fol. 38.*

Andrea d' Isernia à in feudo Croce e Cronicola — *Ivi fol. 41 a t.*

Guglielmo Stendardo maresciallo dal Regno va in Matera per fare la rassegna de' baroni in completo servizio militare — *Ivi fol. 42.*

Pulsandra, Calabra, Trisagia e Favale, nel 1272 erano casali e castelli disabitati di Basilicata — *Mezzo 1.°* Fasc. *89 fol. 49-51.*

La terra di Tancredi di Guarna nel 1272 era già distrutta, e nel catasto delle collette di Basilicata e così riportata — *Ivi fol. 56 a t.*

Francesco Zurolo di Napoli conte di Montorio nel 18 di settembre del 1414 era già Logoteta e Protonotario del Regno e consigliere del Collaterale — *Mezzo 1.°* Fasc. *93 il 2.° fol. 202 a t.* Lo era tuttavia nel 9 novembre 1418 — *Mezzo 4.°* Fasc. *7 fol. 281.*

Nel 15 aprile del 1420 Sir Gianni Caracciolo conte di Avellino era già gran Siniscalco del Regno — e Cristofaro Gaetano logoteta e protonotario del Regno — *Mezzo 1.°* Fasc. *95 fol. 168.*

Nel 16 giugno del 1422 Giacomo di Griffo era luogotenente del logoteta e del protonotario del Regno — *Ivi fol. 168 a t.*

Nel 4 marzo del 1382 Gentile de Merolinis di Solmona era vicelogoteta e viceprotonotario del Regno — *Mezzo 1.°* Fasc. *93 il 2.° fol. 39.* Lo era ancora nel 16 dello stesso marzo — *Ivi fol. 39 a t.* Lo era tuttavia nel 25 marzo del 1388 — *Mezzo 5.°* Fasc. *11 fol. 123 a t.*

Nel 26 agosto del 1420 il venerabile padre Francesco Cazosio di Trani e conte di Melfi era luogotenente del logoteta e del protonotario del Regno — *Mezzo 1.°* Fasc. *93 il 2.° fol. 42 a t.*

Nel 17 agosto del 1418 il venerabile Rinaldo Vassallo di Napoli; giureconsulto e regio consigliere, era vicelogoteta e viceprotonotario del Regno — *Ivi fol. 175 a t.*

Rivus Iustus della contea di Chieti, era un casale o castello distrutto già al tempo in cui vivea Matilde contessa di Chieti e consanguinea di Carlo 1.° *Ivi fol. 50 a t.*

Nel 13 decembre del 1401 Donato di Arezzo era vicecancelliere del Regno e regio consigliere — *Ivi foglio senza numerazione che precede il fol. 258.* Lo era ancora nel 14 gennaio 1402 — *Ivi.*

La Villa di Trentola per l'annua colletta ordinaria pagava once 331. e tarì 6 — Fol. 8. 13. La Villa di Bavano once 199. e tarì 20 — Fol. 13. 16. La Villa di Parete once 64. e tarì 19 — fol. 16. 22. La Villa di Narzano once 291. e tarì 26 — Fol. 22. 25. La Villa di Calitto once 170. — Fol. 25. 27. La Villa di Pascarola once 764. e tarì 15 — Fol. 27. 32. a. t. La Villa di Cupola once 87 — Fol. 32. a. t. 35. — *Mezzo 1.°* Fasc. *93 il 1.°*

Nell'8 luglio della 11.ª indizione (1298) Ruggiero di Lauria era ammiraglio de'regni di Sicilia e di Aragona e viceammiraglio del re di Aragona — *Mezzo 1.°* Fasc. *76 olim 49 fol. 234.*

Nel 13 giugno del 1294. 7.ª Indizione Errico, Federico ed Anselino figliuoli di re Manfredi stavano già nel castello di S. Maria del Monte, dove tuttora erano nel dì 13 ottobre della 11.ª indizione (1297). Essi aveano un' oncia di oro per ciascuno al giorno, e poi ognuno di essi avea once due e mezza di oro in ciascun anno per le vestimenta — *Ivi fol. 170.*

Nel 27 decembre 11.ª Indizione (1297) la Egregia Damigella di Gerusalemme Maria era in Puglia e riceveva una annua pensione dal re — *Ivi fol. 171.*

Nel 7 gennaio della 11.ª indizione (1298) Ludovico de Monti già erasi morto, e Clemenzia era la sua primogenita — *Ivi fol. 172.*

Nel 17 maggio 1297 della 10.ª Indizione Nicolò Frezza di Ravello era vicelogoteta e viceprotonotario del Regno — *Mezzo 10.°* Fasc. *77. fol. 33.*

Nell'11 ottobre del 1318. 2.ª indizione Andrea d'Isernia maestro razionale della Gran Regia Corte erasi già morto e la vedova di lui chiamavasi Borlesca — *Mezzo 1.° Lettera di Carlo Illustre fol. 15.* Il suo figliuolo Tommaso

nell' ottobre del 1318 fu ricevuto per familiare dal re — *Ivi fol. 23 a t.*

Pietro de Maneriis nel 10 settembre del 1319 era rettore della regia chiesa di S. Pietro in Corte, e consigliere e familiare del re — *Ivi fol. 82*

Nel 21 decembre 1319. 3.ª indizione Andrea Cimino era vice logoteta e vice protonotario del Regno — *Ivi fol. 2.* Lo era nel 10 luglio del 1320 — *Ivi fol. 83.*

Nel 1.° giugno del 1320 fra Raimondo vescovo di Alba era cancelliere del Regno — *Ivi fol. 105 a t.*

Datum Neapoli per virum Magnificum Hugonem de Sancto Severino Comitem Potentie — 14 novembre 1396. Anno 13.° del regno di Ludovico 2.° — *Mazzo 2.°* Fasc. *11 fol. 34 a t.*

Nomina et cognomina feuda tenentium — *Mazzo 2.°* Fasc. *12.*

Filippotto figliuolo del defunto Ottone de Tuzziaco maestro giustiziere del Regno, nel 21 aprile del 1297 10.ª indizione è investito de' feudi paterni — *Mazzo 2.°* Fasc. *81. fol. 19.*

Sparano da Bari nel 18 marzo della 5.ª indizione 1292 era logoteta del Regno — *Mezzo 2.°* Fasc. *57 fol. 39 a t. 40.*

Drivone vicemaestro giustiziere del Regno avea in feudo la villa Ordicella, ed erasi già morto nella 2.ª indizione — *Mazzo 2.°* Fasc. *9 fol. 1.*

Nel 7 giugno del 1286 14.ª indizione Giovanni de Lagonessa maresciallo del Regno era gravemente infermo in Calabria. Era egli cognato di Perrotto de Janvilla — *Ivi fol. che tiene le due numerazioni di 1 e 16.*

La moglie di Rinaldo Galardo panettiere del Regno, il quale tuttora lo era nel 23 ottobre del 1297 11.ª indizione, si chiamava Giacoma — *Mazzo 2.°* Fasc. *1. fol. 10 a t.*

Ermingano de Sabrano conte di Ariano, consanguineo e consigliero di Carlo 2.°, nel 31 ottobre del 1297 già era Maestro Giustiziero del Regno — *Ivi fol. 11.*

Andrea d' Isernia nel 4 novembre del 1297 era maestro razionale della Gran Regia Corte e consigliere regio — *Ivi fol. 11 a t. 12.*

Nel 7 febbraio del 1297 Pietro de Ferreriis decano Ani-

cionense era già Cancelliere del Regno — *Mazzo 3.°* Fasc. *69 fol. 117 t.* Lo era tuttavia nel 5 aprile 1297 — *Mazzo 2.°* Fasc. *1. fol. 12 t.*

La vedova di Ugone Rosso de Sully chiamavasi Filippa — il quale Sully già erasi morto nel 5 aprile del 1297 — *Mazzo 2.°* Fasc. *1 fol. 12 a t.*

Giovanni di Tocco nel 3 febbraio del 1298 già era medico e familiare di Carlo 2.° — *Mazzo 3.°* Fasc. *2. fol. ultimo e* Fasc. *69 fol. 127.*

Officium Butticularie della Casa del Re , officium Coquine, officium Marescallie , officium Fructuarie , officium Forrarie, officium Panettarie — *Mazzo 3.°* Fasc. *83.*

Giacomo di Capua era fratello di Bartolommeo di Capua logoteta e protonotario del Regno — *Mazzo 3.°* Fasc. *60 fol. 129.*

Filippa vedova di Ottone de Tuzziaco maestro giustiziere del Regno e madre di Filippotto de Tuzziaco, vivea nel 29 aprile del 1297 10.ª indizione — *Ivi fol. 175.*

Ottone de Tuzziaco maestro giustiziero del Regno, nel 16 marzo del 1297 10.ª indizione erasi già morto—*Mazzo 3.°* Fasc. *52 fol. 12.*

Nel 6 giugno del 1302. Niccola Frezza di Ravello era tuttavia vice protonotario del Regno — *Mazzo 3.°* Fasc. *69 fol. 81 t.*

Maria chiamavasi la figliuola del defunto Galeazzo Stendardo , fratello di Guglielmo maresciallo del Regno , la quale Maria vivea nel 27 maggio del 1297 — *Ivi fol. 118.*

Margherita figliuola del defunto principe di Acaia nel 26 ottobre del 1296 già era moglie di Ainardo de Sabrano consanguineo di Carlo 2.° *Ivi fol. 137.*

Guglielmo de Chyn̄ consanguineo di Carlo 2.° vivea nel 15 marzo del 1297 — *Ivi fol. 140 a t.*

Nel 17 marzo del 1297 Guglielmo de Gedorio era Cancelliere del re — *Ivi fol. 143.*

Nel 23 giugno del 1285 13.ª indizione Gherardo vescovo di Sabina e legato apostolico nel Reame di Napoli, già era balio del Regno unitamente a Roberto Conte d'Artois , ed in quel dì ordina a tutti i baroni e feudatari che erano fuori regno , di tosto ritornarvi , onde sostenere la guerra

che affliggeva il reame, dichiarandoli vili e decaduti dai feudi se non ritornassero fra il prefisso termine — *Mazzo 4.°* Fasc. *3. fol. 21 a t. e 22.*

Nel 20 agosto del 1285 Ludovico de Monti si dice Maestro Giustiziero del Regno e Capitano del Regno — *Ivi fol. 29 e a t.*

Nel 28 giugno 1315, giorno di sabato, Filippo principe di Taranto figliuolo di Carlo 2.° era in vita. — *Mazzo 4.°* Fasc *4. fol. 122 a t.*

Ottino Caracciolo di Napoli nel 9 decembre del 1419 era già consigliere del Collaterale e Cancelliere del Regno — *Mazzo 4.° fasc. 7 fol. 260 a t.*

Giovanna 2.ª nel 25 gennaio del 1421 chiama suoi affini e consiglieri Giacomo, Ristaino e Luigi De Lagonessa fratelli, i quali molto eransi distinti nel combattere il duca d'Angiò ed i ribelli che volevano invadere il regno — *Ivi fol. 265 a t.*

Nel 28 maggio del 1298 Ermengano de Sabrano era già Maestro Giustiziero del Regno, conte di Ariano, ed avea in feudo Padula e Nocera de'Cristiani — *Mazzo 4.°* Fasc. *67 fol. 35 a t.*

Nell'8 luglio del 1298 Ruggiero di Lauria è detto Regnorum Siciliae et Aragonum Ammiratus ac Vice ammiratus Illustris Regis Aragonum, consigliere e familiare di Carlo 2.° — *Ivi fol. 44 a t.*

Nel 19 giugno del 1320 Matteo Filimarino di Napoli giureconsulto era già regio consigliere familiare e viceprotonotario del Regno — *Mazzo 4.°* Fasc. *1. fol. 139.*

Donato d'Arezzo nel 21 luglio del 1387 era già regio consigliere e viceeancelliere del Regno — *Mazzo 5.°* Fasc. *11. fol. 6 a t.* Nel 18 agosto del 1387 era già *vicegerente* del Protonotario e del viceprotonotario, conservando ancora l'uffizio suo di viceeancelliere del Regno — *Ivi fol. 170. 174.* Nel 15 marzo del 1403 occupava egli tuttavia quegli uffizi — *Ivi fol. 192.*

Nel 17 agosto del 1387 Carlo Ruffo era già consigliere del Collaterale e Maestro Giustiziero del Regno: era egli consanguineo di Ladislao. E nello stesso dì Bartolommeo Tomacello detto Cintono era Maresciallo del Regno e Siniscalco della casa del Re — *Ivi fol. 176.*

Nel 12 gennaio del 1405 Niccolò Murzapede di Aquila era già vicecancelliere del Regno, regio consigliere e maestro Razionale — *Ivi fol. 268.*

Nel 12 ottobre del 1407 Gurello Origlia di Napoli milite e consigliere del Collaterale, era già Logoteta e Protonotario del Regno — *Ivi fol. 277 a t.* Lo era tuttavia nel 12 ottobre del 1408 — *Ivi fol. 269 a t.*

Nel 7 novembre del 1293 Carlo Martello re di Ungaria primogenito di Carlo 2.° dicesi già morto — *Mazzo 5.°* Fasc. *12 il 2.° fol. 172.*

Nel 31 luglio del 1308 Niccolò Somma razionale della Regia Corte paga delle somme a Galardo Primario di Napoli per terminarsi la costruzione dello spedale di Tripergole presso Pozzuoli — *Mazzo 5.°* Fasc. *13 fol. 172.*

Nel 27 decembre del 1387 Giacomo di Marzano Conte di Squillace era già consigliere del Collaterale ed Ammiraglio del Regno — *Mazzo 5.°* Fasc. *14 fol. 147 a t.*

Nel 1.° agosto del 1422 Giovanni de Forma di Piedimonte era già viceprotonotario del Regno — *Ivi fol. 123. 130 a t.* Lo era tuttavia nel 3 marzo del 1425 — *Mazzo 4.°* Fasc. 7. *fol. 295.*

Nel 10 marzo del 1330 Giovanni Grillo di Salerno già era consigliere regio e viceprotonotario del Regno — *Mazzo 5.°* Fasc. *18 fol. 71.*

Nel 25 settembre della 4.ª indizione Diego di Larat conte di Caserta era già consigliere regio e Gran Camerario del Regno — *Mazzo 5.°* Fasc. *87. fol. 77.*

Rinaldo d'Avella nel 17 giugno del 1297 era tuttavia ammiraglio del Regno — *Ivi fol. 196 a t.*

Nel 13 settembre della 5.ª indizione Bernardo Caracciolo di Napoli era già vicecamerario del Regno — *Ivi fol. 122.*

Anno domini Millesimo cccc°L° sub pontificatu Sanctissimi domini nostri pape Nicolay factus fuit Iubileus in Urbe Romana. Et eodem anno de mense octobris facta fuit liga inter dominum nostrum Regem Alfonsum et Comunem Venetiarum — *Mazzo 6.°* Fasc. *Caroli 1. quintae indictionis 1276 a 1277 al fol. segnato col n.° 65.*

Nel 4 decembre del 1381 5.ª indizione Giovanni Orsino conte di Monopello era già consigliere del Collatera-

le, Logoteta e protonotario del Regno — Si contava in quel dì l'anno primo di quel sovrano (Carlo 3.° di Durazzo) che non si nomina — *Ivi fol. segnato col n. 4.*

Nel marzo del 1292 5.ª indizione Maria regina di Napoli e di Ungaria, da Aix scrive a Pietro Bodin, che ella è ilare per avere ricevute lettere da suo marito Carlo 2.°, colle quali le diceva che egli partiva dalla Francia per passare in Provenza, che per la metà di quaresima sarebbe a Lione, e che avea egli *valde bene* fatti *sua negotia* — *Ivi fol. segnato col n. 22.*

Platea Cimbri prope Ecclesiam S. Gregorii — *Mazzo* 7.° Fasc. *4 al fol. 1 quale fol. porta la numerazione 99.*

Parte de'conti delle fabbriche di Castel Nuovo di Napoli, il quale nel 30 aprile della 10.ª indizione tuttavia era in costruzione — *Mazzo* 7.° Fasc. *5 fol. 230 a t.*

In Platea Saliti iuxta domus Sancti Petri de Ferrariis — *Mazzo* 7.° Fasc. *19. fol. 77.*

Caput Montis de pertinentiis Neapolis — *Ivi fol. 78.*

Petia terre una arbustata sita in Villa Arcore in pertinentiis Neapolis modiorum sex sita in loco ubi dicitur ad bullam — *Ivi fol. 78 a t.*

Pietro de Braheriis nel 5 novembre 11.ª indizione era giustiziero di Terra di Lavoro — *Ivi* Fasc. *29 fol. 43 a t.*

Nel 24 luglio del 1297 Ermingaldo de Sobrano Conte di Ariano era già Maestro Giustiziere del Regno — *Ivi* Fasc. *29 fol. 39 a t.* Lo era ancora nell'8 aprile del 1298 — *Ivi fol. 92.*

Giacomo di Aragona nel 2 maggio del 1298 s'intitolava Iacobus dei gratia Rex Aragonum Maiorice Valencie et Marcie Comesque Barchione ac Sancte Romane Ecclesie vexillarius Ammiratus et Capitaneus generalis — *Ivi fol. 173 a t.*

Goffredo de Miliaco siniscalco del Regno, nel 24 giugno del 1297 era ancora Capitan Generale di Basilicata, di Valle del Crati e Terra Giordana e di tutta la Calabria. In quel dì à ordine di lasciare l'uffizio di Capitan Generale e di venire in Napoli, Quia in adventu Neapolim Illustris Regis Aragonum carissimi fratris nostri debet cum gente statuta eius vasa conscendere — *Ivi al fol. 191 a t. e*

propriamente a quel foglio che porta su di esso la indicazione del Fasc. *60.*

Bona hospitalis S. Iohannis Ierosolymitani — *Mazzo 8.°* Fasc. *41.*

Nel 10 giugno del 1298 Giovanni di Lauria era già consigliere e familiare del re e viceammiraglio del Regno — *Mazzo 8.°* Fasc. *42. fol. 5.*

Nel 25 giugno del 1298 Castellabate era già in potere de'nemici di Carlo 2.° *Ivi fol. 6.*

Maestro Giacomo di Brindisi nel 25 giugno del 1298 era già medico e familiare di Filippo Principe di Taranto e figliolo di Carlo 2.° — *Ivi fol. 20 a t.*

Nel 5 novembre del 1276 Carlo 1.° ordina portarsi a Bari la grossa campana di Manfredonia, per riporla nella chiesa di S. Nicolò, che dichiara regia, in ringraziamento a quel santo pel miracolo di avere fatto migliorare in salute Filippo suo figliuolo — *Ivi fol. 121.*

Niccolò Frezza di Ravello nel 12 luglio del 1274 era Secreto di Principato, di Terra di Lavoro e di Abruzzo — *Mazzo 8.°* Fasc. *43 fol. 132.*

Carlo duca di Calabria figliuolo di re Roberto per sua divozione fece costruire sul monte di S. Erasmo di Napoli un monastero per darlo a' monaci cisterciensi. Incominciando i conti delle spese di quella costruzione dall'11 novembre 3.ª Indizione (1319), sembra che in quell'anno incominciò il monastero a costruirsi — *Mazzo 8.°* Fasc. *47 fol. 41.*

Giovanni de Haya nel 6 novembre 4.ª indizione (1320) era già Regente della Corte del Vicario del Regno — *Ivi fol. 41.*

Nel 4 maggio del 1325 8.ª indizione Carlo duca di Calabria figliuolo di re Roberto, vivea tuttavia, ed in quel dì contavasi l'anno 17.° del regno di Roberto — *Ivi fol. 42 a t.*

Clemenzia figliuola primogenita di Ludovico de Monti, à donata la rendita di cento once di oro annue sopra la bagliva di Foggia, e ciò pe'meriti del defunto suo padre — *Mazzo 8.°* Fasc. *49. fol. 65 a t.* La detta Clemenzia nell'11 maggio 1298 era già nuora di Giacomo de Bursono

allora Capitano e Giustiziero di Terra di Bari e regio consigliere — *Ivi fol. 81.*

Isnardo de Sabrano consanguineo di Carlo 2.° — 9 gennaio 1298 — *Ivi fol. 66.*

Fra Garino nel 15 gennaio del 1298 era già confessore di Filippo principe di Taranto — *Ivi fol. 70.*

I vari marchi delle differenti razze di cavalli del regno veggonsi ritratti in questo Fasc. *21 il 2.° olim 22 e ne'* Fasc. *21 e 22 del Mazzo 9.°*

Goffredo de Sarginis, il giovane, Siniscalco del Regno, nel 17 decembre 12.ª indizione riceve in dono da Carlo 1.° Tulbia, S. Chirico di Tulbia, S. Arcangelo, Stigliano e Bigianello in Basilicata — *Mazzo 9.°* Fasc. *22 il 2.° fol. 248 a t.*

Giacomo de Bursone nel 27 gennaio 12.ª indizione riceve da Carlo 1.° licenza di sposare Ilaria figliuola del fu Riccardo Filangieri — *Ivi fol. 262.*

Andrea d'Isernia nel 13 giugno 14.ª indizione era avvocato fiscale. Sua moglie chiamavasi Burlesca e sua sorella Finadella — *Mazzo 9.°* Fasc. *23.*

Nel 7 marzo 12.ª indizione re Roberto ordina di costruirsi un palazzo sul monte di S. Erasmo di Napoli tra i muri delle torri del castello di Belforte — *Mazzo 9.°* Fasc. *29 il 2.° fol. 102 e a t.*

Nel 12 novembre del 1328 G. arcivescovo di Capua era cancelliere del Regno, e Giovanni Grillo di Salerno viceprotonotario del Regno — *Mazzo 9.* Fasc. *28 il 1.° fol. 17.*

Giovanni Grillo era tuttavia Viceprotonotorio del Regno nel 5 agosto 1330 — *Mazzo 10.°* Fasc. *78 fol. 20 a t. fol. 27.*

Nel 23 settembre 1.ª indizione Rinaldo Galardo era milite e non ancora panettiere del Regno — *Mazzo 9.°* Fasc. *28 il 1.° fol. 114.*

Nel 18 aprile 1286 Bartolommeo di Capua era già regio Consigliere e familiare, ma non avea altre cariche — *Mazzo 10.°* Fasc. *36 fol. 23.*

Nel 9 maggio del 1286 Giovanni de Lagonessa era tuttavia Maresciallo del Regno — *Ivi fol. 25 a t.*

Nel 16 maggio del 1286 Ludovico de Monti era già

Maestro Giustiziero del Regno e Capitano generale del Reame; e Gherardo vescovo di Sabina e legato apostolico, era balio del Regno unitamente a Roberto conte d'Artois— *Ivi fol. 30.*

Nel 17 maggio del 1286 Rinaldo Galardo non avea ancora uffizio alcuno e già era maritato con Giacoma d'Aquino — *Ivi fol. 30 a t.* Nel 18 marzo 1296 è detto *Gaulardo* e tuttavia non avea uffizi — *Ivi* Fasc. *77 fol. 44.* Però nel gennaio del 1297 già si trova coll'uffizio di Panettiere del Regno — *Ivi fol. 53 a t.*

Nel 12 giugno del 1304 Carlo de Lagonessa era Siniscalco del Regno, regio consigliere e signore di Salpi — *Mazzo 10.°* Fasc. *33 fol. 1.* Costui nel 17 ottobre dello stesso anno 1304 già erasi morto — *Ivi fol. 68 a t.*

Nel 19 maggio del 1305. P. arcivescovo Arelatense era già consigliere e familiare del re e Cancelliere del Regno e vicario di Carlo 2.° nel reame — *Ivi fol 68 a t. 69.*

Giovannotto di Lagonessa fu l'erede ed il figliuolo di Carlo — *Ivi fol. 69 a t.* E poichè era egli di età minore ebbe per balia e tutrice Filippa de Chauville vedova di Giovanni de Lagonessa maresciallo del Regno, zio di esso Giovannotto — *Ivi fol. 72 a t.*

Nel 7 marzo 12.ª indizione re Roberto fa costruire il castello di Belforte sul monte S. Erasmo presso Napoli — *Mazzo 10.°* Fasc. *77. fol. 82-83.*

Nel 21 decembre del 1297 11.ª indizione *l'adolescente* Giacomo di Capua chierico e canonico di Parigi, figliuolo di Bartolommeo di Capua logoteta e protonotario del Regno, avea già un canonicato ed una prebenda nell'arcivescovado di Cosenza datigli da Landulfo diacono cardinale del titolo di S. Angelo legato apostolico nel reame— *Ivi fol. 164.*

Margarita Stendardo era vedova di Giovanni Clinnetto morto nella guerra di Calabria poco innanzi al 30 luglio 1297 — *Ivi fol. 135 a t.*

Goffredo de Miliaco nel 24 aprile 1297 era Siniscalco del Regno — *Ivi fol. 194.*

Nell'8 luglio del 1297 Ottone de Tuzziaco Maestro Giustiziero del Regno erasi già morto, era egli signore di

Serracapriola e della metà della contea di Celano — *Ivi fol. 31 a t.*

Nell'8 marzo del 1297 Giovanni di Làuria era già viceammiraglio del Regno — *Mazzo 11.° Lettere di Carlo 2.° fol. 21 a t.* Lo era tuttavia nel 17 agosto 1297 — *Ivi fol. 188.*

Nel 20 gennaio 1298 11.ª indizione Ermengano de Sabrano conte di Ariano e consanguineo di Carlo 2.°, era Maestro Giustiziero del Regno — *Ivi fol. 20.*

Nel 18 novembre della 12.ª indiziono il duca di Calabria si preparava a passare in Sicilia — *Ivi fol. 154 e a t.*

Giovanni Grillo di Salerno era già viceprotonotario del Regno nel 10 luglio 1326 — *Mazzo 11.° Lettere di Roberto fol. 68 a t.*

Giovanni de Forma di Piedimonte nel 21 agosto del 1422 era già regio consigliere Razionale della Sommaria e viceprotonario del Regno — *Mazzo 11.° Lettere di Giovanna 2.ª fol. 143 a t.* Lo era tuttavia nel 27 maggio 1426— *Ivi fol. 138.*

Bernardo Zurolo conte di Montorio nel 20 agosto del 1414 era già consigliere del collaterale e Logoteta e Protonotario del Regno — *Ivi fol. 189 a t.*

Cristofaro Gaetano conte di Fondi nel 2 gennaio 1421 era già consigliere del Collaterale e Logoteta e Protonotario del Regno — *Ivi fol. 29 a t.* Lo era tuttavia nel 4 luglio 1432 — *Ivi fol. 61 a t.*

Giacomo di Griffo nel 28 giugno del 1421 era già regio consigliere e viceprotonotario del Regno — *Ivi fol. 43 a t.* Lo era tuttavia nel 2 aprile 1422 — *Ivi fol. 117.*

Nel 7 marzo del 1380 Sacco di Perugia maestro razionale della Gran Corte e regio consigliere, era viceprotonotario del Regno — *Ivi fol. 95 a t.*

Giovanni Caracciolo conte di Avellino nel 2 aprile del 1422 era già consigliere del Collaterale e gran Siniscalco del Regno — *Ivi fol. 25 a t.*

Algiasio Orsino nel 2 aprile 1422 era già consigliere del Collaterale e Cancelliere del Regno — *Ivi fol. 25 a t.*

Francesco Carosio di Capua vescovo di Melfi nel 16 maggio del 1415 era già consigliere regio e viceprotonotario

del Regno — *Ivi fol. 8 a t.* Lo era tuttavia nel 12 agosto di quell'anno 1415 — *Ivi fol. 99.*

Giordano Formerio nel 1.° decembre 1414 era già consigliere del Collaterale e Cancelliere del Regno — *Ivi fol. 8 a t.*

Donato d'Arezzo nel 13 decembre del 1387 era già vicecancelliere del Regno — *Ivi fol. 142.*

Carlo 3.° di Durazzo fa promulgare un generale indulto. — *Mazzo 12.° Lettere di Carlo 3.° di Durazzo fol. 99.*

Gentile de Merolinis di Sulmona consigliere del Collaterale, nel 18 marzo 1383 era viceprotonotario del Regno — *Ivi fol. 70 a t.* Lo era nel 5 aprile 1385 — *Ivi fol. 65 a t.*

Giovanni Orsino conte di Manopello nel 9 novembre 1381 5.ª indizione anno 1.° del Regno di Carlo 3.° era già regio consigliere, logoteta e protonotario del Regno — *Ivi fol. 41.* Lo era tuttavia nel 27 febbraio 1382 — *Ivi fol. 4.*

A. S. nel 9 giugno 1386 era viceprotonotario del Regno — *Ivi fol. 115.*

Giovanni de Thionis milite e consigliere, nel 23 ottobre 1384 era già viceprotonotario del Regno — *Ivi fol. 113.*

Giovanni Orsino era già consigliere del Collaterale e logoteta e protonotario del Regno nel 12 ottobre 1381 — *Mazzo 12* Fasc. *di Giovanna 1.ª fol. 19.*

Ligorio Zurolo milite napoletano nel 10 gennaio 1381 era già consigliere del collaterale e logoteta e protonotario del Regno — *Ivi fol. 89 a t.*

Gentile de Merolinis di Sulmona era viceprotonotario del Regno nel 28 settembre 1387 — *Mazzo 12.°* Fasc. *di Ladislao fol. 195 a t.* Lo era tuttavia nel 10 aprile 1388 — *Ivi fol. 2 a t.*

Donato d'Arezzo era già vicecancelliere del Regno nel 28 luglio 1387 — *Ivi fol. 231 a t.* Lo era tuttavia nel 28 decembre 1403 — *Ivi fol. 105.*

Nicola de Mazzapede di Aquila nel 5 decembre del 1404 era già consigliere e vicecancelliere del Regno — *Ivi fol. 3.* Lo era nel 13 dello stesso mese — *Ivi fol. 5.*

Francesco Zurolo di Napoli conte di Montorio e consigliere del Collaterale, nel 14 novembre 1413 era già logoteta e protonotario del Regno — *Ivi fol. 37 a t.*

Si osservano le molte imprese o marchi delle varie razze di cavalli del regno nel Fasc. *21 il 2.° olim 22 del Mazzo 12.°*

Copia autentica di privilegi e di vendita della città di Acerenza e della Terra di Genzano in Basilicata fatta da Ferrante di Aragona al conte Mazzeo Ferrillo nel 1480 — *Mazzo 12.*

Nel 29 maggio 1479 Onorato Gaetano conte di Fondi era già consigliere del Collaterale e Logoteta e Protonotario del Regno, e Luca Tozolo giureconsulto e milite romano, era già consigliere regio e viceprotonotario del Regno — *Mazzo 12.° fol. penultimo a t.*

Nel febbraio e nel marzo 1297 Bartolommeo di Capua logoteta e protonotario del Regno stiede fuori regno per affari del Re — *Mazzo 13.°* Fasc. *Computus Grafferii Caroli II. fol. 188 a t.*

RIASSUNTO DEL PRIMO E DELL' ULTIMO DOCUMENTO DI CIASCUN FASCICOLO FORMATO DAL DE LELLIS.

Fasc. *1.° di fol. 117* -- Religioso fratri Thomasio de Sulmona ordinis praedicatorum confessori et cancellario spectabilis Domini Ioannis Gravinae Comitis et Honoris Montis Sancti Angeli domini patrui nostri carissimi misso per dominum Comitem ad partes Romaniole pro servitiis suis, provisio pro auxilio et favore. Sub die 25 decembris 3. Indict. 1319 *fol. 1.*—Domino Isnardo Rostayni olim capitaneo Civitatis Capuae provisio, *fol. 117 t.*

Fasc. *1.° il 2.° di fol. 138* -- Ioanni de Acella hostiario familiari Castellano Turris Maioris de Salerno provisio pro solutione gagiorum. Sub datum Neapoli per dominum Bartholomeum de Capua die 25 martii 11 indict. *fol. 2.*—Nobili Domino Guillelmo Extandardo Regni Siciliae Marescallo Consiliario familiari provisio pro extractione fru-

menti. Sub die 7 iulii 11 indict. quae est ann. 1298 *fol. 138 t.*

Fasc. *2.° di fol. 295* -- Roberto Ferramundo de Bisiniano, provisio contra Antonium de Plano, et Robertum Barberium de Genzano vassallos suos ad reddendum computum *fol. 3.* -- Iustitiario Basilicatae mandatum quod custodiri faciat passus vicinos Castro Rivelli, quod detinetur nunc ab hostibus. *fol. 295 a t.*

Fasc. *3.° di fol. 191* -- Compotum sive acta pendentia et mandata posita in Compotu Nobilis Domini Balduini de Supino militis Iustitiarii Terrae Laboris et Comitatus Molisii in anno 14 indict. 1285, et titulus mandatorum prefatorum sunt videlicet. Gerardus miseratione divina Sabinensis Episcopus Apostolicae Sedis legatus Baiulus Regni Siciliae una cum Excellenti Domino Roberto Comite Atrabatense per Sanctam Romanam Ecclesiam constitutus, *fol. 13.*—Solvitur pro pretio trium rismarum cartarum bombacinarum unc. 1. tar. 15. *fol. 191.*

Fasc. *4.° di fol. 200* -- Magistro iurato Surrenti, mandatum, quod mittat magistros muratores pro operibus, quae dominus noster Rex fieri facit, inter quos Marcus Caccabellus, Ioannes de Mortula, et Granatus de Martino, *fol. 4.*--Dominus Guillelmus Pisanellus in quadam cartula in fine. *fol. 200.*

Fasc. *5.° di fol. 202* -- Nobili Francisco de Sancto Severino militi, etc., *fol. 1. È questo il documento da me riportato alla pag. 12 di questo libro.*--Feuda in Calabria Rogerii de Marano, Thomasii Marescalchi, Guillelmi de Rocco, Ioannis de Sergio et Rogerii Caperroni tenentur dare annuatim quedam lignamina faxata pro usu Galearum. *fol. 202 t.*

Fasc. *6.° di fol. 211* -- Inquisitio facta de terris quae reparare debent Castrum Ocrae in Aprutio facta per Nobilem Dominum Petrum Domini Berardi de Civitate Pennae de mandato Egregii Domini Guillelmi de Haubervilleriis militis iustitiarii Aprutii in anno 1275, *fol. 1.*--In Piczo Superiori. Gualterius filius quondam Iordani de Palena et Domina Iacoba relicta quondam Domini Vinciguerre de Prata sunt Domini dictae terrae. *fol. 211 t.*

Fasc. *7.° di fol. 307* -- Inquisitio de Baronibus La-

tinis tenentibus feuda seu partem feudi in iustitiariatu Siciliae ultra flumen salsum, et de an. val. de mandato magnifiei Domini Caroli Primogeniti Illustris Regis Siciliae Principis Salerni, et Honoris Montis Sancti Angeli domini, olim a faro ultra Regii Capitanei, et Vicarii Generalis facta per notarium Ioannem de Viscardo, et Bucziminum de Luca de Licata statutos per Dominum Robertum Infantem iustitiarium eiusdem iustitiariatu, *fol. 2.* -- Nobili Laurentio A..drino militi concessio feudi Capitiniani in Terra Idronti in anno 1419. *fol. 307.*

Fasc. *8.° di fol. 274.* -- Compotum Gualterii de Melfitta, et Ioannis de Docibili de Trano Secretorum Magistrorum portulanorum procuratorum, et salis Apuliae in an. 15 indict. anno 1286, *fol. 1.* -- Domino Romeo Lopis de Lerga Capitaneo totius Baroniae Domini Ammirati Regni nostri Siciliae Rogerii de Lauria, et Capitaneo in obsidione Ursomartii, fuerunt solutae quantitates. *fol. 274.*

Fasc. *9.° di fol. 107* -- Compotum Nobilis Domini Guillelmi de Recuperantia de Vicecomitibus de Pis.s olim Capitanei Civitatis Neapolis in anno 14 indict. 1299 et 1300, *fol. 1.*--Iustitiarius Calabriae recepit quantitatem a notario Marino Mammula, et Petro Pappandrea collectoribus in Agrottaria. *fol. 107.*

Fasc. *10.° di fol. 291* -- Compotum Matthei Rufuli Secreti Apuliae in an. 12 indict. tempore Caroli Primi Regni eius anno 4.° cum volumine mandatorum, *fol. 9.*

Nobilis dominus Baldus de Riso miles de Messana statutus receptor, et expensor fiscalis pecuniae. *fol. 291.*

Fasc. *11.° di fol 278* -- Gentili de Fontanarosa, et Guillelmo de Serris, et Mancillo de Serris eius filio privilegium civitatis Gayetae, *fol. 6 a t.*--Nobili Ioanni de Sansiis de Adria familiari, assensus super concessione bonorum feudalium sitorum in Adria ei facta per Andream Mattheum de Aquaviva Comitem Sancti Flaviani Ducem Adriae, quae bona olim fuerunt quondam Sir Petri Margariti de Adria. *fol. 278.*

Fasc. *12.° di fol. 185* -- Appraetium bonorum civium civitatis Capuae factum per Luchinum Marocellum de Ianua Magistrum Rationalem Magnae Regiae, et Reginalis Curiae Consiliarium Capitaneum Aversae. In anno 12

indict. tempore Reginae Ioannae Primae , *fol. 7.*—De hominibus Casalium Neapolitanae Ecclesiae. Casoria unc. 2 tt. 15 collector Tadeus Manconus. Afragola unc. 3 tt. 24. gr. 6 collector Thomasius Paganus. Arzanum tt. 4. gr. 10. Collector Petrus de Rosa. Lanzasinum tt. 17. gr. 7 collector Salvatus Dormilliosus. Secundiglianum tt. 10 collector Cesarius Ardonus. *fol. 185 t.*

Fasc. *13.° di fol. 246* — Compotum Iudicis Ioannis Potifredi de Ebulo Thesaurarii hostiarii Domini Raymundi Berengarii in anno 3 indict. quae cadit in anno 1304 et 1305, *fol. 1.*—Margaritam de Lauria uxorem domini Bartholomei de Capua logothetae , et protonotarii Regni Siciliae , et Dominam Margaritam Comitissam Clarimontis uxorem domini Iacobi de Sancto Severino, *fol. 246.*

Fasc. *14.° di fol. 185* — Universitati terrae Arpini, alleviatio unc. 4 de unc. 10 quas solvere debet pro collectis in perpetuum. Sub anno 1411 , *fol. 1.* — Iustitiario Terrae Laboris mandatum de inhibenda extractione victualium, *fol. 185 t.*

Fasc. *15.° di fol. 140* — Compotum Ioannis Ungari de Nuceria Christianorum militis Vicarii honoris Montis Sancti Angeli in anno 1283, *fol. 1.* — Compotum Herrici de Porta militis Capitanei Gayetae credenzerii Francisci Gattulae , et Docibili Maltacie de Gayeta expensorum operis constructionis navis Curiae in Gayeta capacitatis salmarum 4 milia in anno 1280 que esse debet longitudinis per carenam cubitorum 30. Item de Rota in Rotam cubitorum 45. Item altitudinis in sentina usque ad primam copertam palmorum 17. Item debet aperire in buccla in coperta subtanea palmi 34. Item coperta mediana erit altitudinis palmorum 8 et med. et coperta suprana palmorum 7 et med. et aliae circumstantiae describuntur, quae diffuse ibi leguntur, *fol. 137-140.*

Fasc. *16.° di fol. 218* — Compotum sine principio. Solvuntur quantitates Lambertino de Siria , et Girardino eius filio tenditoribus ad falcones in anno 13 indictionis tempore Regis Caroli Primi, *fol. 3.*—Dominus Ioannes Buccaplanula de Capuana testis iuratus introitus super omnibus predictis dixit ut proximus, excepto de ann. val. praedictorum bonorum suorum feudalium quem dixit valere au-

nuatim tar. aur. unum. Dixit tamen quod tempore domini Manfridi fuit Collector adohamenti; et recollegit pecuniam in Platea Capuana ad rationem de sex militibus tantum, et sic per omnes Plateas Neapolis collegebatur introitus qualiter sciret dixit, quod vidit et audivit, *fol. 218 t.*

Fasc. *17.° di fol. 147* — Quaternus mandatorum factorum diversis personis per dominum Bartholomeum de Ofcrio Iustitiarium Terrae Laboris et Comitatus Molisii pro solutione pecuniarum in anno 4 indictionis, *fol. 1.*—Mandatum pro assignatione burgensaticorum quae fuerunt Aroldi de Ripalta proditoris in Brundusio Herrico de Strata de Alba, et etiam Ioanni Spano, *fol. 146-147 t.*

Fasc. *18.° di fol. 186* — Simon de Sangro olim Iustitiarius Terrae Idronti, *fol. 5 t.*—Enunciantur omnes Barones et eorum terrae Provinciae Terrae Idronti, *fol. 186.*

Fasc. *19.° di fol. 161* — Informatio de excessibus commissis, et extorsionibus per Alaynum de Lentino Iustitiarium Principatus Citra Rogerium Traram Secretum, et Laurentium de Alitto vicesecretum praetextu bonorum Comitis Gualvani Lanceae in anno 15 indict. et Sergium Pintum in anno 12 indict. *fol. 1.*—Iudex Antonius Freczia de Ravello socius Magister Portulanus cum Stasio Pagano, *fol. 161 t.*

Fasc. *20.° di fol. 228* — Quaternus actorum pendentium consignatorum domino Gabrieli Salvaggio successori iustitiario in Terra Bari in anno 1301, *fol. 1.*—Ioanni de Misnilio de Licata, commissio ad capiendum bona Bartholomei Spanioli de Sutera, qui ob proditionem commissam pena capitis, et publicationis bonorum fuit condemnatus, *fol. 228.*

Fasc. *21.° il 1.° di fol. 167* — Compotum Magistri Petri Bodin de Andegavia Magistri Rationalis et Magistri Siclarum, et Ioannis de Tricastris in an. 8 Indict. post obitum domini Regis Caroli Primi, *fol. 1.*—Universitati Terrae Speluncae provisio pro divisione tenimentorum cum Universitate Fundorum, *fol. 167 t.*

Fasc. *21.° il 2.° di fol. 166* — Compotum Gualterii de Seripando de Neapoli et notarii Roberti de Caiacia Prepositorum operis fabricae Casenovellae Palatii Regii in Neapoli in anno 4 indict. tempore Caroli secundi, *fol. 1.*—Domi-

nus Thomasius de Aquino tenet Baroniam Genitocastri cum casalibus de feudo novo pro an. val. unc. 90. Item medietatem feudi in Cutrono, quod fuit Angeli de Vito pro an. unc. 10. Item Baroniam Barbari cum casalibus suis, et casalia Cropani, et Defana pro an. unc. 20. Item medietatem Baroniae Fenuculi in Principatu Ultra pro an. unc. 20. *fol 166.*

Fasc. *22.° di fol. 159* – Epifanae viduae et Iannarello et fratribus filiis quondam domini Leonis Crassi de Baro provisio pro feudali servitio de feudalibus quae tenent in Baro, quia fuit ordinatum quod omnes feudatarii veniant ad monstram conscensuri cum nobis galeas vel solvant duplicatum servitium in moneta ad eorum arbitrium. Sub datum Neapoli per Nicolaum Freciam die 7 iulii 11 indict. *fol. 28*– Ioanni Capono de solutione gagiorum. *fol. 159 t.*

Fasc. *23.° di fol. 210* – Quaternus Compoti nobilis Domini Guillelmi de Ponciaco militis Cambellani Consiliarii et familiaris olim Stratigotis Salerni cum notitia Guillelmi de Pantaleone de Cathania erarii cum eo in anno 13 indict. 1330, *fol. 1.*–In Castro Royarii iura reddunt an. vol. unc. 8. *fol. 210 t.*

Fasc. *24.° di fol. 305* – Compotum seu acta pendentia Nobilis Ioannis Siginulfi Iustitiarii Terrae Laboris citra flumen Capuae consignata Laurentio Caputo Instiliario successori suo vel Balduino de Supino in an. 12 indict. 1283 et 1284, *fol. 1.*–Quaternus rationis nobili viri domini Petri de Aversa Iustitiarii Vallis Gratis et Terrae Iordanae et domini Herrici de Guasto Secreti Calabriae militum de confectione biscotti in anno 1316, *fol. 241-305.*

Fasc. *25.° di fol. 238* – Guillelmus de Catincto Iustitiarius Principatus Citra, *fol. 2.*–Angelus Pirontus Secretus Apuliae. *fol. 238.*

Fasc. *26.° di fol. 197* – Compotum Martucii Sirici de Neapoli expensoris operis Palatii in Summitate Montis S. Erasmi prope Neapolim, *fol. 1.*–Agalisto de Baro commissio baliatus filii pupilli quondam Guillelmi de Sectays militis familiaris de proximo mortui qui possidet massariam in Sancta Maria de Ripalta in Capitinata. Sub datum die penultimo Madii 6 indict. anno 1278, *fol. 197.*

Fasc. *27.° di fol. 192* – Quaternus Rationis lignorum pro galeis, quae debentur per feudatarios, et Universita-

tes Calabriae in anno 3 indict. tempore Caroli secundi, *fol. 1-36*.—Iustitiario Siciliae Ultra flumen salsum mandatum pro imponenda generali subventione terris iurisdictionis suae in summa unc. 7500. Sub datum Brundusii per Magistrum Petrum de Farumvilla Decanum Sancti Petri Virorum Aurelianensis Regni Siciliae Vicecancellarium die 24 martii 2 indict. 1274. *fol. 192.*

Fasc. *28.° il 1.° di fol. 305* – Compotum seu acta pendentia domini Francisci de Ceccano Iustitiarii Terrae Bari an. 14 indict. 1330-1331, *dal fol. 1-44.*—Nicolao Castaldo civi et mercatori Baroli pro restitutione mutui, *fol. 305 t.*

Fasc. *28° il 2.° di fol. 204* – Sacrae Domui Militiae Templi provisio contra Carolum de Lagonissa militem Reginm Stazionarium familiarem et Vicarios suos in Civitate Salparum molestantem ipsam Domum in possessione massariae quae dicitur Terra Sipontina in pertinentiis Salparum. Sub die 5 martii 10 indict. anno 1297, *fol. 43. Mancavano fin dal tempo del De Lellis i precedenti 42 fogli*—Domino Balduino de Corbano commissio Capitaniae Trani amoto domino Girardo de Iuort, *fol. 204 t.*

Fasc. *28.° il 3.° di fol. 158* – Domino Bonusmiro Prothontino Bari provisio pro servitio feudali quia comparuit in monstra apud Materam inter feudatarios mittendos in fronteriam Basilicatae pro Casali suo Triviani. in anno 11 indict. 1297-1298, *fol. 3. Mancavano i due fol. precedenti* — Ecclesia Aversana tenet vassallos, *fol. 158.*

Fasc. *29.° il 1.° seu 30 di fol. 257* – Relatio Secreti Terrae Laboris de Demanialibus, quae per ipsum procurantur in ann. 6 indict. tempore regis Caroli Primi. *fol. 1-72.* In Castanea, Dominus Mattheus de Manupello, et dominus Mattheus filius eius gallici tenent dictum Castrum an. val. unc. 38 cum iuribus distinctis. *fol. 257.*

Fasc. *29.° il 2.° di fol. 205* – Mandatum circulare singulis Iustitiariis Regni pro presenti guerra, et armata. Sub die 4 martii 10 indict. anno 1297 inter quos Bartholomeo de Arcu de Neapoli Iustitiario Terrae Laboris, Ioanni Minutulo de Neapoli Iustitiario Principatus, Rostayno de Agoto Iustitiario Capitinatae, Henrico de Mari Iustitiario Basilicatae, Torgisio de Torgisio Iustitiario Terrae Idronti, Gentili de Filiis Ursi de Urbe Iustitiario Aprutii,

Guillelmo Malart militi Vicario Principatus et Stratigoto Salerni, *fol. 1*—Castellano Castri Manfridoniae, et servientibus 20 cum eo morantibus provisio pro gagiis cum notitia Hugonis dicti Bornii Provisoris Castrorum Curiae in Capitinata et Basilicata. Sub die 23 iunii 11 Indict. *fol. 205 t.*

Fasc. *30.° di fol. 135* – Iustitiario Terrae Laboris et Comitatus Molisii mandatum quod imponat subventionem omnibus terris dictae Provinciae pro solvendis stipendiis stipendiariorum, quos apud nos habemus pro pacifico statu Regni nostri, quae subventio ascendere debet ad unc. auri 9304 tar. 6 gr. 12 pro quibus qualibet Universitas eligat de Melioribus et fidelioribus hominibus terrarum in numero consueto pro taxanda, et recolligenda dicta pecunia. Sub datum per magistrum Guillelmum de Farumvilla an. Domini 1276 die 29 decembris 6 indict. Regnorum nostrum Hyerusalem anno primo Siciliae vero 13. *fol. 95 Mancavano i precedenti fogli*—Quaternus recollectionis factae per Simonem de Bellovidere de pecunia generalis subventionis impositae in iustitiariatu Terrae Bari in anno 2 indict. *fol. 217-235.*

Fasc. *31.° di fol. 223* – Compotum Domini Gualterii de Summeroso Iustitiarii Terrae Laboris et Comitatus Molisii an. 4 indict. 1275 et 1276, *fol. 1.*—Quaternus continens omnes terras Aprutii habitatas, exhabitatas, destructas, alleviatas et omissas, factus per Dominum Guillelmum Brunellum militem Iustitiarium Aprutii una cum Domino Leone Sannella Vice Magistro Procuratore et Portulano Aprutii et ibi leguntur omnes terrae et quantitates, quas solvere debent pro subventionibus et fuit factum in anno 1278, *fol. 168-223.*

Fasc. *32.° di fol. 153* – Compotum Sergii Magistri Portulani et procuratoris Principatus, Terrae Laboris, et Aprutii in anno primae indict. et secundae 1272-1273, *fol. 1-74.*—Introitus de iure exiturae frumenti ad rationem unc. 10 pro quolibet centenario salmarum frumenti *fol. 153.*

Fasc. *33.° di fol. 200* – Compotum nobilis Domini Raymundi Flocca Iustitiarii Terrae Bari de pecunia soluta in anno 10 indict. 1341, *fol. 1-26.*—Mattheo de Alagno militi protontino Amalfiae provisio pro solutione an. unc. 12 super cabella buczariae dictae terrae, pro ut sunt con-

sueti habere Prothontini Amalfiae super dicta Cabella, *fol. 200.*

Fasc. *34.° di fol. 196* -- Compotum Lotherii de Senercla olim Iustitiarii Terrae Idronti ann. 12 indict. *fol. 1-7.*—Petrus de Afflicto, Manfredus Castaldus, Riccardus Coppula, Trogisius de Afflicto, Andreas Sanella, Angelus Bos de Ravello, et Ioannes de Sire Docibili de Trano distributores novae monetae extorserunt quantitates a supradictis Iudeis, *fol. 196.*

Fasc. *35.° di fol. 183* -- Quaternus compoti Gerardi miseratione divina Sabinensi Episcopi Apostolicae Sedis Legati Baiuli Regni Siciliae una cum Excellenti Domino Roberto Comite Atrebatense per Sanctam Romanam Ecclesiam constituti de annis 14 et 15 indict. 1286, *fol. 1.*—In S. Angelo monasterium S. Liberatoris de Mayella tenet dictum Castrum exemptum a feudali servitio an. val. unc. 2 cum iuribus dictinctis et tenet etiam Serram Monaciscam, Pelegram, et Pomarium exempta a feudali servitio, *fol. 183.*

Fasc. *36.° di fol. 156* -- Quaternus provisionum Girardi Episcopi Sabinensis Apostolicae Sedis Legati Balii Regni etc. in ann. 14 indict. 1285-1286, *fol. 1-12.*—Manfredus filius Matthei Rufi de Scala habitatoris Baroli extraxit frumentum infra Regnum de mandato Regis Caroli Secundi sub datum die 5 decembris 12 indict. 1298 et fideiussores dedit Pascalem Imperatorem habitatorem Trani, et Franciscum Cicinum de Trano, *fol. 155-156.*

Fasc. *37.° di fol. 155* -- Inventarium terrae S. Felicis cum membris distinctis dictae terrae, *fol. 2.*—In Faraco. Archimandrita Carboni tenet dictam Terram, *fol. 155.*

Fasc. *38.° di fol. 188* -- Appretium Civitatis Aversae cum casalibus pro imponendis subventionibus et collectis, *fol. 1.*—Episcopus Scalensis tenet bona in Iullano, *fol. 188.*

Fasc. *39.° di fol 203* -- Informatio si homines Precinae terras circumcirciter defensae Precinae a Catholicorum Siciliae Regum temporibus consueverunt laborare, et examinantur multi, qui deponunt quod semper consueverunt et ipsi viderunt a tempore domini Imperatoris unde colligitur esse facta per Carolum Primum Regem, *fol. 1-8*—In exitu computi Guillelmi de Ponciaco Iustitiarii Terrae Bari et Ioannis de Ponciaco eius fratris viceiustitiarii dictae

Provinciae in anno 2 indict. asseritur solvisse quantitates in Camera domini Comitis Atrebatensis, *fol. 199-203.*

Fasc. *40.° di fol. 54* -- Collectae impositae Universitati Invenacii per nobilem Dominum Falconem de Roccafolia militem Iustitiarium Terrae Bari tempore Caroli Primi Regis cum omnibus hominibus dictae terrae et quantitatibus eis tangentibus, *fol. 1-10*—Tassatio omnium personarum Terrae Gravinae pro colligenda pena homicidiorum ibi patratorum clandestine tempore nobilis Domini Falconis de Roccafolia Iustitiarii Terrae Bari, *fol. 54.*

Fasc. *41.° di fol. 221* -- Inventarium bonorum quae tenent Religiones quedam in Calabria, *fol. 1.*— In Casali Galoniani. Iura distincta, *fol. 221.*

Fasc. *42° di fol. 133* -- Compotum Domini Lodoysi de Roher Iustitiarii Siciliae citra flumen salsum presentatum in anno 5 indict., *fol. 1.*—Religioso fratri Aymario de Petrucia ordinis militiae Templi provisio pro extractione equi, et armaturarum, quae fuerunt bonae memoriae Philippi filii nostri, quos in Accon ad predictum Templum pro anima ipsius destinamus. Sub datum die 13 aprelis 5 Indict., *fol. 133.*

Fasc. *43.° di fol. 225* -- Inquisitio terrarum Baronum et eorum reddituum et iurium in Comitatu Molisii tempore Caroli Primi, *fol. 1.*—Roberto de Legoniano, Berardo de Caczano, Gualterio fratri eius, Riccardo de Balaniano, Corrado de Legoniano, Raynaldo de Penna, Francisco de Altino, Gentili de S. Andrea, Gualterio Modernio, Iacobo de Colledopnico, et Gualterio Raynaldi de Luco provisio pro feudali servitio. Sub datum die 17 februarii 5 indict. ann. 1277, *fol. 225.*

Fasc. *44.° di fol. 210* -- Computum Magistri Petri de Tholosa Magistri Portulani, et Secreti Apuliae cum actis pendentibus in anno 6 indict. 1292 et 1293, *fol. 1.*— Cabella setae Calabriae totius a porta Roseti usque farum locata fuit Andreae et Philippo de Bonito et Ursoni Cacziolo de Cusentia pro unc. 56 in anno 15 indict, *fol. 210 t.*

Fasc. *45.° di fol. 139* -- Quaternus continens Barones, et feudatarios, et nobiles etiam feuda non tenentes, qui arma habiliter ferre possunt cum terris unde sunt, et in quibus morantur in iustitiariatu Terrae Bari factum precedente inquisitione de mandato Nobilis Domini Goffridi de Summessot militis iustitiarii Terrae Bari in an. 10 indict.

1282, *fol. 1.*— Salerni iura videlicet. Cabella fundici et dohanae unc. 510. Cabella portus, et cupelli unc. 100. Buczaria unc. 26 feudum Marchisanorum unc. 6. Demania unc. 22 Plateae unc. 71, *fol. 139.*

Fasc. *46.° di fol. 247* — Inventarium bonorum et reddituum Maioris Ecclesiae Salernitanae, quae et quos habet in Nuceria Christianorum factum ad instantiam Venerabilis Domini Guillelmi Archiepiscopi Salernitani in anno 1367, *fol. 1.*—Rogerio de Castropignano filio quondam Thomasii de Castropignano provisio pro investitura feudalium per obitum dicti eius patris. Sub datum die 26 septembris 7 indict. anno 1278, *fol. 247.*

Fasc. *47° di fol. 188* — Informatio de terris Comitatus Molisii, et eorum Baronibus tempore Caroli Primi. *fol. 1.*—De collectis impositis in Terris distinctis Terrae Bari de dono imposito per dominum Angelum de S. Angelo Iustitiarium dictae Provinciae in anno 7 indict. Et ibi in Baro distinctio inter nobiles et populares, et nobiles de cognominibus videlicet Carofilio, Pittinato, de Corticio, de Milinciono, de Sergio, Sparano, Gargano, Ameroso, Consilio, Malerba, Ammirato, Grasso, Grassicello, de Effrem et de Montefusculo. *fol. 185-188.*

Fasc. *48° di fol. 212* — Informatio capta in Castro Murconi de mandato Ducali pro inquirendis demanialibus distractis dicti Castri, quod spectat ad demanium domini Ducis. *fol. 1.*—Dominus Raynaldus Cugnettus Thesaurarius Regius. *fol 212.*

Fasc. *49° di fol, 232* — Nerio Casino de Florentia habitatori Neapolis privilegium familiaritatis. Sub die 26 octobris 4 indict. an. 1320. *fol. 2.*—N. Panicaldo de Aversa, mandatum quod solvat pecuniam recollectam pro adohamento bonorum quondam domini Hugonis dicti Russi de Soliaco ad mandatum domini Bertrandi Artus olim Iustitiarii Terrae Laboris et Comitatus Molisii. *fol. 232 t.*

Fasc. *50.° di fol. 102* — Desiatae relictae quondam domini Agnei de Matricio et Tadeo de Matricio filio suo de Suessa Commissio Baliatus Ioannis et Iacobi filiorum et heredum quondam Riccardi de Matricio de Suessa filii dictae Desiatae et fratris dicti Tadei pro feudalibus in Casali Plumbanisii in pertinentiis Calvi, et in Magdalono in anno 12 indict. *fol. 1.*—Dominus Alexander de Piczutis

pro parte Guillelmi filii sui presentavit milites pro Castro Longani, Castro Licinosi, Castro Pontis Landulfi, et feudalibus in Casandrino pertinentiis Neapolis, quae omnia tenet pro parte Dominae Margaritae uxoris suae pro indiviso cum Philippo de Luparia qui reliquam medietatem dictorum Castrorum tenet pro parte Franciscae uxoris suae. *fol. 102 t.*

Fasc. *segnato* ✝ *di fol. 303* — Universitati Casalis Trigiarum de Baronia Formiculae in Terra Laboris vassallis nobilis Cubelli de Antigniano de Capua militis familiaris alleviatio medietatis unc. unius quam solvere tenetur pro collectis in perpetuum. Sub anno 1420, *fol. 1* — Cedula multarum Terrarum Provinciae Terrae Idronti, quae residua debent pro subventione generali. *fol. 302-303.*

Fasc. *52.° di fol. 187* — Gentilis de filiis Ursi miles iustitiarius Aprutii. *fol 1.* —Compotum iurium recollectorum a terra Limate, quae erat quondam domini Thomasii de Presentiano, et ibi multi rendentes in tar. Amalfiae. *fol. 184-187.*

Fasc. *53.° di fol. 111*—In Terra Suberati inquisitio de iuribus baiulationis dictae Terrae cum banco iustitiae etc. *fol. 1.* — Raynaldus de S. Blasio dominus partis casalis Moricini. *fol. 111.*

Fasc. *55.° di fol. 227* — Compotum Portulanorum Baroli de extractione victualium facta a portu Baroli in anno 10 indict. tempore Nicolai Frecze secreti, *fol 1.* — In Castro Lamae. Dominus Rex Carolus, Dominus Iacobus de Sinacurt, et Dominus Petrus Granenatus gallici tenent dictum Castrum cum iuribus distinctis. *fol. 227 t.*

Fasc. *56.° di fol. 63* — Compotum Rogerii secreti Siciliae in anno 10 indict. *fol. 1.* — Item die 14 iunii 10 indict. recepit frumentum a Iacobo Rufulo pro parte Domini Matthei Rufuli precessoris secreti Siciliae. *fol. 63 t.*

Fasc. *57.° di fol. 165* — Compotum rationis Domini Matthei de Riso de Messana, et Iudicis Ioannis Carboni de Piscaria Magistrorum Portulanorum et Procuratorum Siciliae in anno primae et secundae indict. 1275, *fol. 1.* — Dominus Guido de Alamania iustitiarius Capitinatae. *fol. 165.*

Fasc. *58.° di fol. 133* — Quaternus continens bona assignata per Dominum Laurentium Rufulum Secretum, Magistrum Portulanum, et Procuratorem ac Magistrum sa-

lis totius Apuliae nobilibus Dominis Landulfo de Auferio militi de Neapoli, et Mauro Freczario de Ravello eius successoribus in officio tempore Caroli primi; *fol. 1.*— In Spino. Dominus Rubertus de Molisio tenet dictam Terram cum iuribus distinctis. *fol. 133 t.*

Fasc. *59.° di fol. 198* -- Compotum Venuti Assanti de Iscla tarsienarii tarsienatus Neapolis, Notarii Nicolai de Murrono statuti super constructione vasorum Curiae, Notarii Thomasii Amalfitani de Agerulo, et notarii Nicolai Bragotte de Ianna credenzerii dicti Tarsienatus de constructione galeae unius et sagittae unius in anno 1324, *fol. 1.* — Manfridoniae dohana locata est pro presenti anno 9 indict. pro unc. 200. *fol. 198.*

Fasc. *60.° di fol. 206*— Compotum Gaducii Issallae, Ioannis, et Nicolai Severini filii quondam Gahiti, et Raynaldi de Griffy filii quondam Filippi cabellotorum dohanae, et fundaci Neapolis. *fol 1.*—Infrascriptis feudatariis mandatum quod assistant cum Domino Principe Tarentino in Apulia. *fol. 206 t.*

Fasc *61.° di fol. 194* — Compotum Nicolai Capugrassi de Summa de Baliatu filiae et heredis quondam egregii Domini Comitis Guidonis de Monteforti in anno 5 indict. 1292. *fol. 1.* — Multae informationes captae de incisura et venatione in diversis forestis, et defensis, et testes deponunt de tempore Frederici Imperatoris annis triginta retroactis. *fol. 194*

Fasc. *62.° di fol. 201* — Compotum rationis Ansceletti de Limiaco Thesaurarii Illustris Dominae Mariae Hierusalem, Siciliae, et Ungariae Reginae de expensis factis in hospitio dictae Dominae Reginae in anno 5 indict. *fol. 1.*— Expensae factae dum Rex Ungariae moram traxit in Barolo, et multae aliae expensae. *fol. 198 t. 201.*

Fasc. *63.° di fol. 42* — Inventarium terrarum, et bonorum Domini Philippi de S. Angelo sitorum in Comitatu Molisii. *fol. 1.* — Iustitiario Principatus Citra commissio ad inquirendum si passagium Pontis Sileris, sit de iurisdictione Terrae Eboli, an Terrae Campaniae quia Dominus Ioannes de Apia dominus dictae Terrae Campaniae pretendit dictum pontem sibi spectare. In anno 1321. *fol. 42. t.*

Fasc. *65.° di fol. 296* — Inquisitio de proditoribus

tempore Caroli Primi. *fol. 1.* — Saduttus de Adria Rationalis Magnae Curiae et Grafferius Hospitii Regii apodixas facit. *fol. 296.*

Fasc. *66.° di fol. 208* — Quaternus. rationis presentatus per notarium Martucium Siricum actorum notarium iudicum appellationum Magnae Curiae Receptorem et expensorem pecuniae pro constructione Monasterii de mandato domini Ducis Calabriae in Monte S. Erasmi prope Neapolim pro fratribus Cartusiensibus prope Castrum Belfortis. in anno 1325. *fol. 1.* — Iacobus de Benevenuto de Corneto Magister Massariarum Curiae. *fol. 208.*

Fasc. *67.° di fol. 227* — Provisio pro solutione gagiorum. *fol. 1.*— Barones et feudatarii citati ad prestandum servitium feudalem. *fol. 227 t.*

Fasc. *69.° di fol. 151* — Informatio de decimis spectantibus Ecclesiae Putheolanae, *fol. 1.* — Inventarium bonorum stabilium incertorum Castrorum. *fol. 151 t.*

Fasc. *70.° di fol. 254* — Compotum seu acta peudentia iustitiarii Aprutii utriusque in anno 1276,*fol. 1.*— Dominns Castrorum Carpineti, Fara Carpineti, et tertia parte Cretani an. vol. unc. 5. *fol. 254 t.*

Fasc. *71.° di fol. 210*— Compotum rationis expensarum pro reparatione galearum et teridarum Curiae in Apulia et Aprutio. anno 1282. *fol. 6, mancavano i precedenti fogli* — Computum Iustitiarii Aprutii de inquisitionibus concordatis in anno 12 indict. *fol. 188-210.*

Fasc. *72.° di fol. 137* — Compotum Iudicis Ioannis de Capua Magistri Arrestatorum hospitii Illustris Ducis Calabriae in anno 10 indict. *fol. 1.* — Benedicto de Venafro thesaurario familiari Dominae Ducissae Calabriae, concessio quartae partis Casalis Sancti Ioannis de Cappitellis in Terra Laboris et Comitatus devolutae per obitum quondam Mobiliae de Zurlano pro an. red. unc. 2. Sub datum an. 1320 presentibus venerabili Domino R. Albensi Episcopo Cancellario, nobili domino Elisiasio de Sabrano Comite Ariani consanguineo, et domino Nicolao de Sirino Cambellano Consiliariis familiaribus. *fol. 137 t.*

Fasc. *73.° di fol. 148* — Thomasius de Curcumello habet Curcumellum pro medietatis an. vol. unc. 6. *fol. 6, mancavano i precedenti fol.*— Manfridoniae iura distincta sunt locata. *fol. 148 t.*

Fasc. *74.° di fol. 102* — Presbitero Ioanni Marthae de Areis de provincia Provinciae privilegium assumptionis in Cappellanum, et familiarem domesticum per Regem Ladislaum cum consensu et authoritate Reverendissimi domini Angeli tituli Sancti Laurentii in Damaso presbiteri Cardinalis Sedis Apostolicae legati, et Serenissimae dominae Margaritae Reginae Reverendae genitricis, et baliorum nostrorum recepto iuramento fidelitatis ab Antonio Silderio de Provincia sigillatore familiare nostro eius procuratore. Sub datum Gayetae per nobilem Gentilem de Merolinis de Sulmona legum doctorem Magistrum Rationalem Locumtenentem Logothetae et Protonotarii Regni Siciliae Consiliarium die 6 decembris 14 indict. anno 1390. Regnorum nostrorum anno 4. *fol. 1.* — Guillelmo de Monasteriis militi familiari provisio contra vassallos suos angararios Castri sui Gretterii in Sicilia quod ei concessimus, ut redeant ad incolandum ibidem. *fol. 102.*

Fasc. *75.° di fol. 178.* — Quaternus Provisionum Caroli Illustris Regis Roberti Primogeniti Ducis Calabriae Vicarii Regni in anno 2 indict. 1318 et 1319. *fol. 1.* — Goffrido Sclavello Vallecto familiari provisio pro solutione eius an. provisionis unc. 25. *fol. 178 t.*

Fasc. *76.° di fol. 169* — Domino Ioanni Minutolo de Neapoli Iustitiario Principatus mandatum quod annunciet, infrascriptis Baronibus et feudatariis etc. Sub datum Neapoli per dominum Bartholomeum de Capua die 4 augusti 10 indict. *fol. 2, mancava il 1.° foglio.*— Nobili domino Hermengano de Sabrano Comiti Ariani Regni Siciliae Magistro Iustitiario consanguineo Consiliario familiari, ac Iudicibus Magnae Curiae mandatum pro sedandis rixis et scandalis successis inter dominum Herricum de Guerardo Magistrum Rationalem Consiliarium familiarem dominum certarum partium Civitatis Thelesiae, et dominum Gerardum de Genefra dominum reliquarum, ex causa feudi Pullani et quod dicta civitas Thelesiae procuretur per curiam, et eius redditus distribuantur inter eos iuxta numerum partium, ad evitandum scandalum. *fol. 169 t.*

Fasc. *77.° di fol. 205*— Quaternus Provisionum Roberti Ducis Calabriae Primogeniti Regis Caroli secundi in anno 10 indict. 1296 et 1297, *fol. 1.* — Episcopo Gravi-

nensi provisio pro manutentione Terrae Altamurae in sua Diocesi, in qua Regia Curia habet ius statuendi Archipresbiterum. *fol. 205 t.*

Fasc. *78.° di fol. 208* — Compotum Ioannis Principis de Neapoli, *fol. 1.* — Laurentius Castagnola olim Capitaneus Terami. *fol. 208 t.*

Fasc. *79.° di fol. 223* — Acta pendentia nobilis domini Petri Baraballi de Gayeta Iustitiarii Capitinatae, *fol. 1.* — Computum expersarum factarum pro constructione Monasterii S. Martini fratrum Carthusianorum prope Castri Belfortis in Monte S. Erasmi prope Neapolim presentatum per Martucium Siricum de Neapoli actorum notarium Vicariae et Magnae Curiarum appellationum receptorem et expensorem pecuniae pro constructione dicti Monasterii quod quondam Dominus Carolus Dux Calabriae construi providit in anno 8 indict. 1325 — Dietae solvuntur differenter videlicet Magistri fabricatores alii habent gr. 16 alii gr. 15, alii gr. 11. Magistri Maczonerii alii habent gr. 14, 11, 10, 8, 7, 6. Manipuli alii habent gr. 10, alii 8, alii 7, alii 6, alii 5, alii 4. Magistri carpenterii alii habent gr. 14 alii minus. *fol. 190-223.*

Fasc. *80.° il 1.° di fol. 167* — Compotum expensarum in constructione Castri Melfiae cum Turribus et Palatio, *fol. 3, mancavano i due precedenti fogli.*— Castrum Petregallae est an. vol. unc. 10 et med. *fol. 167 t.*

Fasc. *80.° il 2.° di fol. 231* — Compotum Magistri Portulani, et procuratoris Principatus et Terrae Laboris, *fol. 1.* — Dominus Ioannes de Moliens Iustitiarius Basilicatae. *fol. 231 t.*

Fasc. *80.° il 3.° di fol. 308* — Inquisitio de bonis ecclesiasticis in Calabria, *fol. 20, mancavano i precedenti fogli* — Compotum salis Apuliae. *fol. 308.*

Fasc. *81.° di fol. 308* — Magnifico Ioanni de Columna Capitanio Consiliario concessio an. provisionis unc. 250 in perpetuum pro servitiis in quarum compotum datur et conceditur ei Terra Astiliani in Basilicata per Regem Ladislaum in anno 1405, *fol. 4, mancavano i precedenti fogli.* — Maurus de Montedragone provisor Castrorum Terrae Bari et Terrae Idronti. *fol. 308.*

Fasc. *82.° di fol. 206* — Citatio Baronum et feu-

datariorum Aprutii, qui ire debent in Achayam de mandato Goffredi de Modellis militis Iustitiarii Aprutii in anno primae indict. *fol. 1.* — Gallerio dicto Marronus de Sancto Quentino procuratori fisci Consiliario. *fol. 206.*

Fasc. *83.° di fol. 123* — Compotum iudicis Ioannis Potifredi de Ebulo Thesaurarii Curiae Domini Raymundi Berengarii a die primo Madii 2 indict. per totum mensem Augusti eiusdem indict., *fol. 1.* — In Pacili. Dominus noster Rex Carolus tenet dictum Castrum, quod olim tenuerunt Domini de Pacili cum iuribus distinctis. *fol. 123.*

Fasc. *84.° di fol. 168* — Compotum seu acta pendentia nobilis Domini Rabelle de Grimaldis de Ianua Capitanei Baroli assidente cum eo nobili et discreto Iudice Riccardo Aversano de Salerno Iudice, et assessore et notario Petro Manuello de Neapoli actorum notario penes eumdem. In anno 1332, *fol. 11, mancavano i fol. precedenti.* — Compotum Angeli Luciane de Pennalucis Portulani maritimae dictae terrae constituti per Petrum de Venusio Magistrum Portulanum, et Procuratorem utriusque Aprutinae Provinciae de extractione victualium de portu, et maritimae dictae Terrae Pennelucis. *fol. 161-168.*

Fasc. *85° di fol. 174* — Compotum Secretiae Siciliae in anno 3 indict., *fol. 1.* — Dominus Nicolaus Trara Secretus Siciliae in annis 2, 3, et 4 indict. *fol. 174.*

Fasc. *86.° di fol. 300* — Quaternus Baronum, et feudatariorum Terrae Bari cum eorum Terris, quae possident, et an. vol. earum factum per nobilem dominum Riccardum de Aquaviva militem Iustitiarium dictae Provinciae assignatus per eumdem Riccardum nobili domino Petro Rolandi suo successori, *fol. 1.* — Dominus Odorisius de Sangro destitutus est Castro Aquavivae Sanctae Mariae. verum in inquisitione constat quod dictus Odorisius habet patrocinatum tantum dicti Castri, sed redditus sunt monasterii S. Mariae in Basilicata. *fol. 300 t.*

Fasc. *87.° di fol. 262* — Inventarium bonorum consignatorum Secreto Principatus, et Terrae Laboris in anno 5 indict. *fol. 6*, *mancavano i precedenti fogli* — Inventarium, et bona Raymae pupillae filiae quondam Iacobi de Raymo, quae procurantur novus Baliatus. *fol. 7-25262.*

Fasc. *88.° di fol. 197*—Compotum iurium Sigilli in anno 15 indict. *fol. 1.* — Ioannes de Monteforti Comes Squillacii et Montis Caveosi apodixam facit, in qua declarat quod Stephanus Maroganus de Neapoli nuncius nobilis domini Adinolfi Alferii de Neapoli militis Secreti Magistri Portulani, et Procuratoris, ac Magistri salis totius Apuliae ad opus familiae suae salmas frumenti 60 et ordei salmas 50, et mezzinas carnium salitarum 20 ac petias casei 40. *fol. 197 t.*

Fasc. *89.° di fol. 110* — Gerardus Episcopus Sabinensis et R. Comes Atrabatensis Baiuli Regni Siciliae per Romanam Ecclesiam constituti scribunt SS. Patri et Domino Honorio divina providentia S. R. et Universalis Ecclesiae Summo Pontifici constituendo Procuratores Magistros Petrum de Latyera cappellanum eorum, et Guillelmum dictum Nigrum pro solutione census debiti S. R. E. et Venerabili cetui Dominorum Cardinalium per heredes Regis quondam Caroli Regis Siciliae, qui debetur pro duobus annis pro qua solutione destinant iacolia et res alias pretiosas heredum praedictorum quae pridem fuerunt ad Romanam Curiam destinata pro huiusmodi censu solvendo ad obligandum et pignorandum dicta iocalia. Sub datum Fogiae Idibus Martii 14 indict. anno 1268, *fol. 1.* — Compotum cuiusdam Iustitiarii Terrae Bari cum residuis quae debent Terrae expressae dictae Provinciae, *fol. 103-110. Questo fascicolo si componeva di fogli sciolti di carta pergamena.*

Fasc. *90.° di fol. 213* — Inquisitio feudatariorum Terrae Bari. *fol. 1.* — Odetto de Monestay commissio de officio Camerarii Gravinae. *fol. 213 t.*

Fasc. *91.° di fol. 299* — Compotum Nobilis Domini Helisei de Loduno militis Vice Iustitiarii Terrae Idronti et Iudicis Guillelmi de Baro receptoris et expensoris fiscalis pecuniae cum eodem in anno 6 indict. 1277 et 1278 tempore Caroli primi. *fol. 1.* — Dominus Florus Scossidatus emit cantarium unum et rotul. 74 de pice. *fol. 299 t.*

Fasc. *92.° di fol. 221* — Nomina Castrorum Imperialium Terrae Laboris et Comitatus Molisii, et terraeper quas dicta Castra reparari debent tempore Imperatoris Frederici. *fol. 1.* — Universitati terrae Ageroli de Ducatu

Amalfiae alleviatio unc. 4. tar. 15 de an. unc. 12. tar. 15 in perpetum quas solvere debent pro collectis et donis tassis, et aliis pro damnis passis pro fidelitate nostra servanda. per Reginam Ioannam secundam. *fol. 221.*

Fasc. *93.° il 1.° di fol. 204* — Appretium Civitatis Aversae et Casalium pro solutione collectarum, *fol. 1.* — Solvitur quantitates certis mutilatis. *fol. 204 t.*

Fasc. *93.° il 2.° di fol. 244* — Littera officii Consiliarii et familiaris in personam Religiosi fratris Petri de Comitissa ordinis S. Ioannis Ierosolimitani Perceptoris Nealis. Sub datum die 22 Iunii indict 3 an. 1320 per Carolum Illustrem. Et die 24 Iunii fuit expedita commissio in personam notarii Iacobi Pulderici de Neapoli de officio notarii cum Iustitiario Principatus Terrarum Ducalium. *fol. 1.* — Magnifico Hugoni de Ursinis Consiliario, confirmatio venditionis terrae S. Martini in pensulis in Capitinate, quam emit pro ducatis 7 milia cum inserta forma instrumenti manu notarii Francisci Castanea de Gayeta, venditionis ei factae per dominum Regem Carolum. Actum Manfridoniae presentibus magnificis, et nobilibus Herrico de S. Severino Mileti et Belli Castri, Goffrido de Marczano Alifie Comitibus, Marsilio de Confaloneriis, Francisco Dentice dicto Naccarella de Neapoli, Loisio de Gisualdo, et Bartholomeo Tomacello dicto Cincone de Neapoli militibus in anno 1385. *fol. 244.*

Fasc. *94.° di fol. 217* — Civitati et Insulae Lipari privilegium promissionis retinendi eam in nostro demanio, per Regem Ladislaum in anno 1388. *fol 1.* — Spectabili, et Magnifico Sir Ian Caraczulo Duci Venusii privilegium donationis terrae Morrae in Principatu Ultra quae fuit Salvatoris Zuruli olim Comitis S. Angeli pro servitiis prestitis. Actum in Castro Aversae presentibus Magnificis et nobilibus Octino Caraczulo de Neapoli milite Regni Siciliae Cancellario Collaterali, Baldassare de la Rath Casertae et Alessani Comite, Antonello de Gisualdo Milite, Marino Boffa de Neapoli U. I. D. Ioanne Cicinello Camerae Summariae Praesidente, Monacello de Anna, Ioanne Dentice Senescallis, et Gualterio Viola Caraczulo de Neapoli Magistro hostiario nostri hospitii militibus. Sub anno 1426. *fol. 217.*

Fasc. *95.° di fol. 137* — Inquisitio de decimis spectantibus venerabili Episcopo Putheolano super sulfuraria, et Portum Bayarum in anno 1348. *fol. 1.*— Thomasius de Sergio tabernarius. *fol. 137 t.*

Fasc. *96.° il 1.° di fol. 33* — Inquisitio capta in Campomarino de morte quondam Domini Ioannis de Portucannuni qui obiit anno 2 indict. tempore Caroli Primi et sepultus est in ecclesia S. Mariae Casalis Portucandnni, cui successerunt in dicto Casali Portucannuni Domini Gualterius, et Sanso eius filii, et dictum Casale est sexta pars unius militis, et dictus Ioannes erat filius quondam Berardi. *fol. 1.* — Dominus Thomasius de S. Severino Comes Marsorum generalis Capitaneus, et Iustitiarius Terrae Laboris et Comitatus Molisii, in anno 14 indict. , *fol. 33 t.* — ***Dopo questo foglio 33 il fascicolo contenea molti altri fogli, ma tutti consunti ed inservibili affatto.***

Fasc. *96.° il 2.° di fol. 201* — Magnifico Francisco de Ursinis strenuo Capitaneo Consiliario privilegium venditionis Terrae Massafrae etc. *fol. 1.* — ***Questo è il documento da me riportato alla pag. 43 di questo libro.*** Nobili Lelio Calà Magnae Curiae Rationali, provisio contra Petrum de Marano de Casentia molestantem eum in possessione feudalium sitorum Cusentiae, quae ipse tenet ex successione quondam magnifici Cesarini Calà eius patris, praetextu quod bona ipsa spectarent eidem Petro uti heredi quondam Rogerii, et Roberti de Marano, sed bona ipsa ob rebellione dictorum de Marano fuerunt concessa dicto quondam Cesarino. In anno 1454. *fol. 201 t.* — ***Il de Lellis dice falso questo documento pel carattere col quale è scritto.***

Fasc. *97.° di fol 40* — Magister Iacobus Baccus de Merculiano apodixam facit recepisse gagia ab egregio domino Henrico de Sugio milite Iustitiario Terrae Bari ex causa officii actorum notariatus quod exercet penes ipsum. *fol. 1.* — Notarius Berardus de Barolo erarius in officio Rationum apodixam facit de quantitate recepta a nobili Ioannarello de Terreno, de Barolo Secreto, et Magistro salis Apuliae et Aprutii de mandato Domini Guillelmi de Ponciaco militis Magistri Rationalis commorantis in Apulia pro missione fodri ad exercitum excellentis Domini Roberti

Ducis Calabriae Vicarii generalis Regni in Sicilia militantem, in anno 13 indict. *fol. 40.*

Fasc. *98.° il 1.° di fol. 347* — Compotum Roberti de Cabannis Comitis Ebuli Magni Regni Siciliae Senescalli Reginalis hospitii Magister de mandatis solutionum directis Magistro Laurentio de Cava Thesaurario Reginali, ac Grafferio hospitii Reginalis. Sub anno 1346. *fol. 1.* — Dominus Iordanus Spinellus de Summa. *fol. 347.*

Fasc. *98.° il 2.° di fol. 161* — Iacomardo Freneti Gallico familiari concessio unc. centum pro servitiis pro una vice consequendorum super bonis Bartholomei Domini Marini de Civitate Theatina. Sub anno 1382. *fol. 3. mancavano i due precedenti fogli.* — Goffrido Piticto fuerunt concessa bona proditorum Regii. *fol. 161.*

Fasc. *99.° di fol. 119* Ademario Romano de Scala Prothontino Calabriae bucticulario familiari, et Anello Baraballo de Gayeta commissio ad reparandum usserios, galeas, et alia ligna subtilia Curiae sistentia in portu Gayetae cum conscientia Corradi Spinulae de Ianua militis Ammirati Regni Siciliae in anno 1313. *fol. 1.* — Petrus de Aversa huc usque Iustitiarius Terrae Bari, sed ex certa causa noviter translatus ad officium Iustitiarii Basilicatae habet gagia una cum Iudice Iordano Russo de Neapoli iudice et assessore, et notario Allegrantia de Baldantia de Cava actorum notario penes eumdem in anno 12 indict. 1344. *fol. 119.*

Fasc. *100.° di fol. 120* — Riccarius de Stella, Raynaldus de Rocceyo Magistri Rationales, et Angelus de Melfia Thesaurarii Consiliarii familiares tempore Regis Roberti. *fol. 1.* — Servientes decem expressi penes nobilem Dominum Petrum de Scorno militem Regium familiarem, et Ducalem Capitaneum Ducatus Amalfiae apodixam faciunt de receptione gagiorum predicto Capitaneo ad rationem tar. 7. et gr. 10. pro quolibet per mensem manu notarii Francisci de Angelo totius ducatus Amalfiae notarii in presentia Francisci de Mangano Iudicis Civitatis Amalfiae. in anno 7 indict. *fol. 120.*

INDICE

A

B

C

D

E

F

G

H

I

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

Z